



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

Verbale n. 62 della riunione tenuta, presso il Dipartimento della Protezione Civile, il giorno 29 aprile 2020

	PRESENTE	ASSENTE
Dr Agostino MIOZZO	X	
Dr Fabio CICILIANO	X	
Dr Massimo ANTONELLI	X	
Dr Roberto BERNABEI	X	
Dr Silvio BRUSAFERRO		X
Dr Claudio D'AMARIO		X
Dr Mauro DIONISIO	IN VIDEOCONFERENZA	
Dr Ranieri GUERRA	X	
Dr Achille IACHINO	IN VIDEOCONFERENZA	
Dr Sergio IAVICOLI	X	
Dr Giuseppe IPPOLITO	X	
Dr Franco LOCATELLI	X	
Dr Nicola MAGRINI	AMMASSARI in VTC in rappresentanza di AIFA	
Dr Francesco MARAGLINO		X
Dr Luca RICHELDI	X	
Dr Giuseppe RUOCCO		X
Dr Nicola SEBASTIANI	X	
Dr Andrea URBANI		X
Dr Alberto VILLANI	X	
Dr Alberto ZOLI	IN VIDEOCONFERENZA	

È presente la Dr Adriana Ammassari in rappresentanza di AIFA (in videoconferenza).

È presente il Sottosegretario di Stato alla Salute Sandra Zampa.

È presente il Capo di Gabinetto del Ministero della Salute Dr Goffredo Zaccardi (in videoconferenza).

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

È presente il Dr Giovanni Rezza di ISS (in videoconferenza).

La seduta inizia alle ore 15,05.

## Audizione del Sig. Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

Il CTS, al fine di acquisire informazioni sull'analisi preliminare dell'impatto globale delle diverse e complesse attività di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, ha ricevuto dal Dicastero i seguenti documenti:

- MIBACT: "Aspetti sanitari per riapertura musei post-emergenza COVID19" (allegato);
- AGIS – Associazione Generale Italiana dello Spettacolo: "Lo spettacolo in Italia nella fase 2" (allegato);
- "Proposta di protocollo per la tutela dei lavoratori del settore cine-audiovisivo";
- Coordinamento Nazionale Rifugi: "Covid19 e rifugi" (allegato);
- Federturismo Confindustria: "Fase 2: proposte per linee guida e procedure per la riapertura delle imprese turistiche" (allegato);
- Associazione Italiana Confindustria Alberghi, Federalberghi, Assohotel: "Protocollo nazionale "Accoglienza Sicura": prevenire la diffusione del virus SARS-CoV-2 nelle strutture turistico ricettive" (allegato);
- FAITA – FederCamping: "Linee guida organizzative per una corretta attività di prevenzione, contrasto, controllo e gestione delle emergenze sanitarie, nelle attività turistico ricettive all'aria aperta in situazione di emergenza COVID-19" (allegato);
- FAITA – FederCamping: "Le proposte del turismo open air" (allegato);

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

- FederCongressi & Eventi: "Provvedimenti di natura igienico-sanitaria e comportamentale per l'organizzazione di convegni ed eventi aggregativi in sicurezza biologica (Virus Covid-19)" (allegato);
- Costa Edutainment Experience: "Misure per il settore turistico-culturale per la riapertura di parchi tematici, acquari e strutture per intrattenimento educativo";
- Oper-Air Next Step: "Protocollo misure di prevenzione COVID 19 strutture ricettive all'aria aperta".

Il CTS ha approfondito i contributi inviati per valutare i diversi scenari di riapertura e l'impatto che questi avrebbero dal punto di vista sanitario, in coerenza con il principio di massima precauzione per le azioni di contenimento del contagio. Al fine di acquisire maggiori elementi di valutazione, procede ad un confronto in videoconferenza con il Sig. Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Dalla interlocuzione, sono emersi diversi aspetti di criticità relativa alle aperture di varie attività di comparto, alcune delle quali risultano avere necessità di essere trattate con precedenza.

Il CTS condivide, quindi, con il Sig. Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo un percorso metodologico, attraverso la formulazione di istanze puntuali su argomenti specifici da trattare, secondo le priorità definite dal Dicastero, riservando ad eventuali ulteriori confronti – anche in videoconferenza – l'analisi degli aspetti ritenuti indispensabili ai fini del contenimento della diffusione di SARS-CoV-2.

## Mascherine chirurgiche, facciali filtranti, tute

Il commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 interviene nella seduta odierna e rappresenta al CTS la necessità di procedere urgentemente alla valutazione tecnica di ulteriori nuove forniture di dispositivi medici (allegato) e di dispositivi di protezione individuale (allegato) per il tramite dei competenti Gruppi di Lavoro.

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

Per ciò che concerne le istanze della struttura commissariale elaborate nella seduta n. 61 del 28/04/2020 e riguardanti il monitoraggio dei pareri inviati ai Gruppi di Lavoro, il CTS conferma l'assenza di giacenze (allegato).

## Rischio di esposizione al SARS-CoV-2 del personale della Polizia di Stato

La Direzione Centrale di Sanità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha condiviso con il CTS i dati del monitoraggio relativo ai casi dei dipendenti della Polizia di Stato con diagnosi accertata di positività al SARS-CoV-2 (allegato), che risulta essere pari a 464 evidenze, tra cui 2 deceduti, su una popolazione complessiva di circa 100.000 unità.

Ad oggi, gli unici dati epidemiologici disponibili per classi di lavoratori in relazione all'epidemia in corso sono riferibili gli operatori sanitari, caratterizzati da una prevalenza di casi accertati da SARS-CoV-2 significativamente più elevata rispetto ai dati trasmessi dalla Direzione Centrale di Sanità, che risulta, invece, solo lievemente più alta rispetto a quella della popolazione generale per la medesima patologia.

Si rimanda al Dipartimento della Pubblica Sicurezza l'analisi del dato complessivo che è stato condiviso con il CTS, per una più precisa stratificazione del rischio specifico nelle diverse mansioni e nei diversi contesti lavorativi del personale della Polizia di Stato, ai fini dell'adozione di idonee misure organizzative, di prevenzione, protezione e di contrasto ad eventuali focolai epidemici rilevati.

## Gruppi di lavoro

Con la modifica della contingenza emergenziale, anche a seguito dell'entrata in vigore del DL 17/03/2020, n. 18, il CTS rileva che, ad oggi, numerosissime istanze ricevute sulla valutazione di dispositivi medici, dispositivi di protezione individuale,

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

biocidi e dispositivi medici in vitro sono giunte anche presso gli ordinari canali di valutazione e di autorizzazione – Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, INAIL – con notevole sovraccarico delle medesime istituzioni che si trovano a dover instaurare iter autorizzativi, verosimilmente già avviati.

Già nelle sedute del CTS, rispettivamente, n. 44 del 04/04/2020 e N. 45 del 05/04/2020, ISS e INAIL comunicavano un notevole sovraccarico dei processi autorizzativi a causa delle migliaia di istanze prodotte soprattutto per mascherine chirurgiche (ISS) e facciali filtranti (INAIL). I percorsi di valutazione in seno ai Gruppi di Lavoro, con il tempo, sono andati a sovrapporsi alle Istituzioni che in via ordinaria sono deputate alla validazione delle procedure autorizzative le quali, tra l'altro, annoverano i medesimi professionisti – presenti contemporaneamente nei GdL e nelle Istituzioni – per le medesime istanze di valutazione.

Il CTS, quindi, al fine di evitare sovrapposizioni e ritardi, a partire dal giorno 01/05/2020, potrà trasmettere direttamente alle Istituzioni deputate alla definizione dei processi valutativi le istanze mediante l'utilizzo di percorsi dedicati, all'esito delle quali il CTS ratificherà i pareri ai sensi dell'art. 34 del DL 02/03/2020, n. 9. Il CTS continuerà a seguire gli iter già avviati, fino al pronunciamento del parere da parte dei Gruppi di Lavoro.

## Pareri

- Il CTS acquisisce i seguenti pareri del GdL "Biocidi":

- Fornitura [REDACTED] il prodotto [REDACTED] [REDACTED] risulta inserito nella Banca Dati dei dispositivi medici del Ministero della Salute con numero di registrazione [REDACTED] Come fabbricante, risulta l'azienda [REDACTED]

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

- Il CTS acquisisce i seguenti pareri del GdL "Dispositivi Medici":
  - Fornitura [REDACTED]: mask donation: in relazione al prodotto in oggetto, si rappresenta che il certificato di conformità risulta rilasciato da ente [REDACTED] non registrato per l'accreditamento di DPI. Pertanto, per tale dispositivo di protezione individuale, fatte salve eventuali integrazioni documentali, non è possibile definire l'efficacia protettiva come analoga a quella prevista per i dispositivi di protezione individuale previsti dalla normativa vigente.
  - Mascherine chirurgiche [REDACTED] Richiesta parere: La documentazione fornita consiste solo in una serie di certificati cinesi per prodotti che sembrano essere DPI, poi c'è un certificato relativo ad una mascherina chirurgica di un fabbricante che non risulta sul mercato in Italia. È necessario che si fornisca un elenco minimo di dati per ciascuna istanza indicando chiaramente il prodotto offerto (nome fabbricante, nome prodotto, destinazione uso, certificazioni, caratteristiche tecniche, prestazioni)
- Il CTS acquisisce i seguenti pareri del GdL "Dispositivi Medici":
  - Documentazione [REDACTED]: In relazione al dispositivo di cui si richiede la valutazione, si rappresenta che, sulla base della disamina documentale e dei risultati dei test allegati, non si soddisfano i requisiti di sicurezza previsti per i DPI FFP2, avendo dimostrato una penetrazione del materiale filtrante quasi doppia al limite massimo previsto dalla norma europea di riferimento (EN 149:2009). Pertanto, il dispositivo di protezione individuale oggetto della valutazione non presenta efficacia protettiva analoga a quella prevista per i dispositivi di protezione individuale previsti dalla normativa vigente. Non è pertanto idoneo ad essere utilizzato in

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

ambiente sanitario a rischio di esposizione a SARS-CoV-2 e ad altri agenti biologici.

Il CTS conclude la seduta alle ore 17,20.

	PRESENTE		ASSENTE
	FIRMA	ASSENSO VIA MAIL	
Dr Agostino MIOZZO	X		
Dr Fabio CICILIANO	X		
Dr Massimo ANTONELLI	X		
Dr Roberto BERNABEI	X		
Dr Silvio BRUSAFERRO			X
Dr Claudio D'AMARIO			X
Dr Mauro DIONISIO	IN VIDEOCONFERENZA		
Dr Ranieri GUERRA	X		
Dr Achille IACHINO	IN VIDEOCONFERENZA		
Dr Sergio IAVICOLI	X		
Dr Giuseppe IPPOLITO	X		
Dr Franco LOCATELLI	X		
Dr Nicola MAGRINI	PRESENTE Ammassari		
Dr Francesco MARAGLINO			X
Dr Luca RICHELDI	X		
Dr Giuseppe RUOCCO			X
Dr Nicola SEBASTIANI	X		
Dr Andrea URBANI			X
Dr Alberto VILLANI			
Dr Alberto ZOLI	IN VIDEOCONFERENZA		

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



*Ministero per i Beni e le  
Attività culturali e per il  
Turismo*

Direzione generale Musei

*Al* Signor Ministro  
per il tramite del Capo di Gabinetto

*Epc.*  
*Al* Segretario generale

Lettera inviata solo tramite e-mail  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi art.  
43, comma 6 D.P.R. 445/2000 e art. 47,  
commi 1 e 2, D.lgs. 82/2005

Prot. |DG-MU|21/04/2020|0005603-P

OGGETTO: Aspetti sanitari per riapertura musei post emergenza COVID19.

Sentiti i direttori dei musei e delle direzioni regionali fornisco con la presente i richiesti elementi relativi all'oggetto, anche in considerazione del decreto ministeriale 30 giugno 2016 recante "Criteri per l'apertura al pubblico, la vigilanza e la sicurezza dei musei e dei luoghi della cultura statali". Per questa direzione generale e i dirigenti dei musei statali è importante avere indicazioni univoche e i musei per le riapertura ritengono necessaria:

1. La fornitura stabile, per un periodo di tempo stabilito dalle competenti autorità tecnico scientifiche, di mascherine
2. per i lavoratori e, almeno in una prima fase, anche per i visitatori.
3. La fornitura di termoscanner utilizzabili dal personale di custodia o da altro personale ad hoc.
4. La verifica dello stato di salute dei lavoratori rientranti dal contenimento sociale.
5. Che la effettiva possibilità di riapertura sia valutata dal dirigente, alla presenza di idonee risorse umane, finanziarie e di sicurezza, che i DPI siano forniti e stabilmente in approvvigionamento.
6. Che possa proseguire smart working, con criteri chiari soprattutto sulla possibilità di far tornare chi risiede in altri comuni, altre regioni o chi ha conseguito l'infezione ed è guarito
7. Che siano possibili con il personale a disposizione l'aggiornamento dei DVR (Documento valutazione rischi) avvengono a cura del tavolo tecnico istituito presso il Segretariato insieme all'ATI capeggiata da GRUPPO SINTESI, responsabile di commessa. Presso molti istituti sono già costituiti "gruppi covid" con GRUPPO SINTESI e gli Rspg verificano ed eventualmente integrano DVR E DUVRI (documento di valutazione rischi da interferenze), con misure specifiche Covid (valutazione rischio biologico ex Titolo X del d.lgs n.81/2008).
8. Che i competenti organi tecnico scientifici stabiliscano prima delle riaperture se attivare o meno forme adeguate di verifica dello stato di salute del personale (monitoraggio epidemiologico) assicurando idonei screening, e dando indicazioni precise sulle procedure correlate alla salute e alla sicurezza, incluse le regole del distanziamento, e i dispositivi di protezione da fornire al personale, soprattutto a quello di vigilanza (sia interna che privata) e/o ai visitatori, secondo quanto sarà indicato dagli organi competenti
9. Che sia stabilita (come si auspica) una riapertura graduale, anche sperimentale, con precedenza per i luoghi all'aperto e i musei che nel 2018 e 2019 non hanno mai fatto registrare alte frequenze.

si	no





E' evidente la necessità di avere risorse per le sanificazioni ricorrenti e una rinnovata attenzione all'igiene dei bagni, alla loro rispondenza ai requisiti di accessibilità, in quanto essenziali nella relazione con il visitatore post emergenza. Sono state rilevate come necessarie le schermature in plexiglass o simili per le casse, misure specifiche per le sale regia delle vigilanza ad altri ambienti ristretti con compresenza di personale come le garitte.

Sugli aspetti tecnici delle sanificazioni si rimanda ai documenti che saranno diffusi dal Segretariato generale e/o da GRUPPO SINTESI. Oltre alle raccomandazioni ICOM, che hanno previsto misure per spazi espositivi, depositi, aree non accessibile al pubblico, ventilazione etc. (<http://www.icom-italia.org/covid-19-icom-cc-recommendations-for-the-conservation-of-museum-collections-april-16-2020/>), sono stati esaminati documenti del Politecnico di Torino e la bozza di Piano dei Musei Reali, Pompei, Brera, Ostia. I dirigenti Mibact ricevono dettagliate indicazioni per le sanificazioni dai loro RSPP (allegato 1).

#### CIRCOSTANZE CHE SARANNO UTILI ALLO SCOPO:

1. Effettiva capacità di spesa e approvvigionamento, con importi assegnati e con tempi migliorati rispetto all'attuale lentezza. Bene chiarire con specifica previsione normativa che le spese di sanificazione e acquisto dpi per dipendenti e primi visitatori siano almeno parificate al le spese di somma urgenza o disponibili in capitoli generali.
2. Sufficienti risorse umane (considerando l'attuale scarsa disponibilità della società in house del Mibact Ales spa e l'impossibilità di utilizzare tutto l'organico, in quanto le persone in categoria fragile presumibilmente dovranno restare in smart working o altra forma di assenza dal posto di lavoro).
3. Ottimo stato delle condizioni di sicurezza e assenza di cantieri che impattino sui flussi di visitatori. E' necessario che la DG Sicurezza del patrimonio sia pienamente operativa perché le misure di COVID fase 2 incrementeranno l'attenzione dei media e di vari player pubblici e privati sulla sicurezza antincendio e in generale sulla sicurezza del patrimonio (art. 17 dpcm 169/2019).
4. Che sia data la possibilità di escludere dalle prime aperture siti importanti privi di titolare dirigente (diretti ad interim). La responsabilità dirigenziale potrebbe essere necessaria in funzione piena, almeno nella prima fase delle riaperture.
5. Operativamente i musei hanno necessità di competenze e tecnologia (piattaforme e schermi grandi per lavorare in teleconferenza con scuole e gruppi, a lettori di biglietti, sensori, transenne, flexi, supporti per segnaletica).

#### CONSIDERAZIONI CONNESSE CON LE RIAPERTURE

La primissima fase potrebbe prevedere la prenotazione obbligatoria. Pensato prima dell'emergenza, è in piedi un bando per sponsorizzazione tecnica di sistemi di contingentamento.

Questa Direzione generale propone di valutare l'importanza che le aree botaniche monumentali possono rivestire per le comunità nella frase di ripresa dopo il Covid-19. Si tratta di luoghi nei quali si consolida la coscienza del patrimonio comune, dell'arte e del paesaggio e si contribuisce al benessere psicofisico delle persone. Elemento, quest'ultimo, che sarà particolarmente utile e prezioso per molti cittadini al termine del lungo periodo di contenimento sociale.

Il Direttore generale  
(dott. Antonio LAMPIS)



# *Associazione Generale Italiana dello Spettacolo*

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



## **LO SPETTACOLO IN ITALIA NELLA FASE 2**

Proposte per la ripartenza delle attività e  
per la riapertura al pubblico



Roma, 27 aprile 2020



# Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



## SOMMARIO

<b>1. Cronoprogramma ripresa delle attività di spettacolo</b>	pag. 3
<b>2. Misure di sicurezza per l'attività di pubblico spettacolo</b>	pag. 4
<b>3. Cronoprogramma ripresa delle attività produttive</b>	pag. 6
<b>4. Misure di sicurezza per le attività produttive</b>	pag. 7
<b>5. Interventi pubblici di sostegno per la gestione del riavvio</b>	pag. 7
<b>6. Proposte operative per le produzioni liriche, sinfoniche e coreutiche e per la filiera della musica</b>	pag. 8



# Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



## 1. Cronoprogramma ripresa delle attività di spettacolo

Richiesta di un calendario di ripresa delle attività di spettacolo dal vivo e delle proiezioni cinematografiche, differenziato per tipologia architettonica (spazi aperti o edifici chiusi).

**Tale calendario andrà rivalutato mese per mese, prevedendo una revisione periodica che allenti le misure adottate allineandole alla riduzione della curva epidemica e alla diminuzione del livello di rischio sanitario nella Fase 2, con l'obiettivo di ristabilire condizioni di normalità nella Fase 3.**

Ipotesi di priorità cronologica di riavvio del pubblico spettacolo, in relazione al potenziale rischio.

- Spettacoli, concerti, proiezioni cinematografiche, manifestazioni **all'aperto** con strutture di accoglienza per il pubblico (arene, festival, cinema, parchi, ecc.) con posti a sedere
- Manifestazioni **all'aperto** senza strutture di accoglienza per il pubblico (spettacoli urbani, teatro di strada, concerti bandistici, sfilate itineranti)
- Spettacoli **al chiuso** con posti a sedere
- Altri spettacoli/manifestazioni

Facoltà (e non obbligo) di ciascun organismo di ripartire con le attività di spettacolo aperte al pubblico (previa adozione delle misure di sicurezza), in seguito ad autovalutazione della sostenibilità economico-finanziaria, dell'equilibrio di bilancio e del contesto sociale nel bacino di utenza, con possibilità di prosecuzione della fruizione degli ammortizzatori sociali, anche soltanto per alcuni uffici o reparti aziendali.

NOTA: all'allegato 1 del *Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione* di aprile 2020, approvato dal Comitato tecnico scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile, è riportato che alle Attività creative, artistiche e di intrattenimento di cui all'**ATECO 90** è associata una classe di aggregazione sociale di livello 4, ed una conseguente classe di rischio globale "basso". In considerazione della temporanea sospensione in essere delle



# Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



attività con pubblico, la classe di aggregazione, derivante principalmente dalla presenza di pubblico, potrebbe essere ad oggi ridotta e riconducibile ad altri settori ai quali il DPCM del 27 aprile 2020 consente il riavvio, come ad esempio il codice ATECO 59 (Attività di produzione cinematografica).

## 2A. Misure di sicurezza per l'attività di pubblico spettacolo - Principi generali

- Le misure dovranno essere definite **a livello nazionale**, in maniera uniforme sui territori, con il fine prioritario della tutela della salute collettiva e della sicurezza degli operatori a contatto con il pubblico
- Le misure per regolare il settore dovranno essere poche e molto chiare nell'interpretazione e nell'attuazione e senza oneri aggiuntivi non sostenibili dagli operatori del settore dello spettacolo
- Le misure non dovranno portare ad un aggravio delle procedure amministrative inerenti i locali di pubblico spettacolo
- Sulla base delle misure definite, ciascun organismo provvederà a sviluppare un proprio protocollo operativo di sicurezza tenendo conto delle specificità disciplinari e di linee guida applicative emesse dalle associazioni di categoria
- **Le misure dovranno cessare la loro validità al termine dello stato emergenziale**

## 2B. Misure di sicurezza per l'attività di pubblico spettacolo - Proposte

- Installazione dispenser di soluzioni disinfettanti ad uso del pubblico
- Predisposizione delle necessarie comunicazioni, anche mediante apposizione di cartelli, che indichino le corrette modalità di comportamento del pubblico con la prescrizione che il mancato rispetto potrà contemplare l'interruzione del pubblico spettacolo, per motivi di sicurezza sanitaria
- Previsione di sistemi informativi e divulgativi sul corretto uso e gestione dei dispositivi di protezione individuale, dove previsti
- Igienizzazione periodica dei servizi igienici e delle superfici che possono essere toccate dal pubblico e dagli operatori in circostanze ordinarie
- Utilizzo da parte del personale di servizio a contatto con il pubblico di idonei DPI

# Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



- Incentivazione della vendita di biglietti telematici e previsione di misure organizzative tali da garantire il rispetto del distanziamento interpersonale nella eventuale vendita di biglietti in loco prima dello spettacolo
- Sistema di prenotazione e vendita dei biglietti che garantisca una distribuzione a «scacchiera» del pubblico (un posto sì, un posto no) come già previsto dal legislatore per la fruizione di mezzi di trasporto collettivi (es. treni a lunga percorrenza)
- Deroga dalla misure di distanziamento per coppie e/o gruppi conviventi (sistemazione sui palchi e/o in alcuni settori della platea e galleria), previa acquisizione di evidenza/dichiarazione dello stato di convivenza durante il processo di emissione di biglietti
- Raccomandazione al pubblico dell'uso di una protezione del naso e della bocca (mascherina), anche di stoffa, da declinarsi diversamente ove fosse una manifestazione all'aperto o al chiuso
- Deroga dalla misura del distanziamento interpersonale del pubblico per le organizzazioni che, volontariamente, riterranno di obbligare all'uso di mascherina «chirurgica» gli spettatori, eventualmente fornita dall'organizzatore, come già previsto dai protocolli per la sicurezza sul posto di lavoro e da alcune direttive regionali
- Smart reception con eventuale rilevazione all'ingresso della temperatura corporea degli spettatori con strumenti idonei senza contatto (GDPR compliance) e respingimento degli spettatori con temperatura oltre 37.5°
- Realizzazione all'esterno dei luoghi di spettacolo di corridoi di ingresso delimitati e verifica del mantenimento della distanza di sicurezza nell'eventuale coda
- Regolamentazione delle procedure di ingresso ed uscita del pubblico con rafforzamento del servizio di sala al fine di verificare il mantenimento delle misure di distanziamento
- Nel caso di manifestazioni temporanee in spazi non attrezzati e/o spazi con sedute mobili, nel rispetto delle regole tecniche dei locali di pubblico spettacolo, possibilità (non obbligo) di riconfigurazione temporanea della collocazione delle sedute al fine di garantire la distribuzione di queste con un passo pari ad almeno 1 m. Tale riconfigurazione per gli spazi già in possesso di agibilità, dovrebbe essere oggetto di SCIA asseverata da professionista e non sottoposta ad approvazione delle commissioni di vigilanza, anche per gli spazi con capienza iniziale superiore ai n. 200 posti
- Riduzione dell'entità del servizio di vigilanza a cura dei VVF in relazione alla nuova



# Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



capienza derivante dalle misure di distanziamento del pubblico, in conformità ai parametri del DM n. 261 del 22/2/96, previo invio di comunicazione di rettifica temporanea della capienza alle competenti commissioni di vigilanza, o in esito della SCIA asseverata di cui al precedente punto

- Riconfigurazione della modalità di gestione del servizio dei bar e degli altri servizi al pubblico, finalizzata a garantire il distanziamento interpersonale (es. servizio al tavolo)

### 3. Cronoprogramma ripresa delle attività produttive

- **Rimozione sollecita della sospensione delle attività produttive, con adeguato anticipo rispetto al calendario di riavvio delle attività con pubblico, al fine di consentire la ripresa:**
  - dei processi amministrativi e gestionali delle organizzazioni culturali e dei servizi generali
  - delle attività di costruzione e gestione di apparati scenotecnici, attrezzature e materiali di ausilio alle manifestazioni
  - delle attività di produzione ed esecuzione in assenza di pubblico, sia in vista del riavvio delle manifestazioni con pubblico, che al fine della produzione di materiale fruibile attraverso canali web, tv, ecc.
  - delle attività di residenza creativa
  - dei processi di biglietteria e relazione con il pubblico
- Tale riavvio consentirebbe un progressivo reimpiego delle maestranze e degli artisti, ma in ogni caso dovrebbe essere mantenuta la possibilità di fruizione degli ammortizzatori sociali per le organizzazioni che riterranno economicamente non sostenibile la ripresa delle attività con un pubblico ridotto e/o la gestione delle attività produttive con il distanziamento interpersonale
- **Chiara differenziazione della sospensione delle manifestazioni con pubblico, dalla possibilità di ripresa delle attività produttive in assenza di pubblico, indipendentemente dal codice ATECO dell'organizzazione**, onde non ingenerare disallineamenti sulla base di gruppi e classi ATECO aventi limitata afferenza all'effettiva attività svolta, essendo i principali rischi del settore derivanti dal contatto con il pubblico, ad oggi non possibile

# **Associazione Generale Italiana dello Spettacolo**

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



## **4. Misure di sicurezza per le attività produttive**

- Applicazione negli organismi dello spettacolo dei protocolli di sicurezza per i luoghi di lavoro per tutti i lavoratori, ospiti, compagnie e fornitori, vigenti al momento del riavvio delle attività
- Definizione nell'ambito delle singole organizzazioni di procedure operative per l'applicazione dei protocolli a seconda dei contesti disciplinari (opera, prosa, musica, danza, circo contemporaneo, bande, cinema), grazie al sistema di prevenzione interno (RSPP, Medico Competente, RLS, ecc.)
- Ove previsto il rispetto delle misure di tutela primaria del distanziamento sociale da parte degli artisti (es. tramite riduzione del numero di elementi in palcoscenico, in buca o in sala prova), a questi sarà garantita la possibilità di non utilizzare mascherine, in relazione alle specificità disciplinari
- Per le attività artistiche, nel caso di impossibilità del rispetto delle misure di distanziamento congiuntamente all'impossibilità dell'uso di mascherine, si propone l'individuazione di una misura compensativa che preveda un piano di test e monitoraggi periodici sotto vigilanza medica, in attuazione di un protocollo da definirsi a cura di esperti sanitari
- Ove previste attività formative, adesione al calendario nazionale / regionale di ripresa, nel rispetto delle specifiche indicazioni che saranno emanate dalle autorità competenti, con possibile applicazione della sopraindicata misura compensativa ove la tipologia di disciplina lo rendesse necessario (es. formazione professionale di professori d'orchestra, attori e danzatori, scuole di danza, di musica e di recitazione).

## **5. Interventi pubblici di sostegno agli organismi per la gestione del riavvio**

- Ammissibilità della spesa nella rendicontazione FUS e assegnazione di fondi integrativi di emergenza (art. 89 del DL 17 marzo 2020 n. 18 e s.m.i.) e di fondi specifici per il riavvio delle attività dovranno accompagnare la fase di ripartenza delle istituzioni e delle imprese che durerà almeno fino alla fine del 2021, in particolare per:
  - sostenere i maggiori costi connessi con l'accoglienza e la regolamentazione del pubblico

# Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



- adeguamento tecnico e logistico degli spazi teatrali aperti al pubblico
- adeguamento edile, tecnico e impiantistico dei backstage
- effettuare gli interventi straordinari e ordinari di igienizzazione
- fornire i dispositivi di sicurezza per i lavoratori e il pubblico (scanner, mascherine, gel igienizzante)
- sostenere i costi di assistenza medica e monitoraggio sanitario
- compensare i minori ricavi da bigliettazione
- sostenere i maggiori costi per investimenti in promozione, comunicazione, azioni di audience engagement

## 6. Proposte operative per le produzioni liriche, sinfoniche e coreutiche e per la filiera della musica

### Premessa

La premessa vuole favorire una chiara lettura della successiva **Tabella di sintesi delle proposte operative temporanee per la realizzazione di spettacoli in luoghi all'aperto e di prove e spettacoli senza pubblico in luoghi al chiuso**, che prende le mosse dall'esigenza di evidenziare l'impatto delle misure di tutela della salute pubblica correlate all'emergenza da Covid-19, rispetto alle specifiche modalità di svolgimento delle attività connesse alla produzione nel **comparto della musica** (dai teatri d'opera a tutte le diverse organizzazioni che operano nell'ambito della filiera della musica). L'obiettivo è trovare soluzioni al fine di rendere compatibili le diverse attività analizzate con le misure che prevedibilmente saranno adottate.

Sulla base dei Protocolli già disponibili per la ripresa delle attività nei luoghi di lavoro e a partire dalle principali misure da adottare nei confronti dei lavoratori e del pubblico (primariamente distanziamento interpersonale e utilizzo di DPI) il documento distingue le diverse tipologie di lavoratori coinvolti nelle fasi del processo di produzione individuando le situazioni che potranno determinarsi nella Fase 2: prove e attività interne in luoghi chiusi ed in assenza di pubblico, prove e spettacoli all'aperto.



# Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



## ORCHESTRA

**Strumenti ad arco e percussioni:** nessun problema ad attenersi a qualsiasi protocollo relativamente a distanza interpersonale e all'utilizzo di DPI (mascherine);

**Strumenti a fiato:** non sarà possibile l'uso della mascherina né durante le prove né durante gli spettacoli. Si potrebbe dunque ipotizzare un distanziamento interpersonale superiore a 1m. ed il ricorso all'impiego di pannelli divisorii trasparenti con posizione variabile, di diverse dimensioni e spessori a seconda delle condizioni e necessità di utilizzo;

**Professori d'orchestra posizionati in buca:** difficile poter garantire distanziamento interpersonale di 1mt a meno di non prevedere un numero contenuto di elementi, con conseguenti limitazioni del repertorio realizzabile. Possibilità di compensare la misura del distanziamento interpersonale attraverso l'uso delle mascherine, con la sola esclusione degli strumenti a fiato che però potrebbero mantenere il posizionamento dei pannelli divisorii anche in buca.

## CORO/CANTANTI/SOLISTI

**Artisti del Coro e Cantanti:** non sarà possibile l'uso delle mascherine, utilizzabili comunque in tutte le altre situazioni non strettamente connesse con la realizzazione dello spettacolo in palcoscenico; possibile utilizzo dei pannelli divisorii in numerose situazioni, sia di prove che di spettacoli (ad esempio esecuzioni in forma di concerto o semiscenica).

## CORPO DI BALLO

**Tersicorei:** possibile utilizzo di tutti i DPI e possibile distanziamento interpersonale solo in alcune condizioni come nella lezione in sala. Non è possibile escludere il contatto fisico tra i lavoratori sia durante le prove che durante gli spettacoli, tranne che nel caso di coreografie create appositamente sulla base di questo vincolo con esclusione dunque di tutto il repertorio classico e di gran parte di quello contemporaneo.

## MIMI/FIGURANTI/COMPARSE

Possibile utilizzo dei DPI durante le prove e in tutte le altre situazioni non strettamente connesse con la realizzazione dello spettacolo in palcoscenico. Non sarà possibile garantire il distanziamento interpersonale e l'uso dei DPI durante lo spettacolo.

# Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



## PERSONALE TECNICO

**Laboratori di scenotecnica e di sartoria:** possibile utilizzo di tutti i DPI, attività solitamente svolte in ambienti di lavoro ampi in cui i lavoratori possono indossare senza difficoltà guanti e mascherine; necessità di non rispettare distanza minima solo per brevi e particolari condizioni (quali le prove costumi).

**Trucco e parrucco:** possibile utilizzo di tutti i DPI; non assicurato il rispetto della misura del distanziamento interpersonale in numerose condizioni di lavoro (applicazione trucco, posizionamento parrucche, etc.).

## PUBBLICO

La presenza di pubblico comporta esclusivamente un problema di tipo organizzativo (e certamente comporterà anche un significativo incremento di imprevisti costi di gestione: igienizzazione degli ambienti, formazione adeguata del personale, fornitura di DPI e presidi igienizzanti, incremento del personale dedicato all'accoglienza e alla gestione del pubblico). Sarà possibile garantire in tutte le condizioni il rispetto delle misure di sicurezza previste adottando specifici protocolli declinati per le singole realtà, anche con la collaborazione degli RSPP e dei Medici competenti delle singole Istituzioni.

**IN SINTESI,** questo documento fornisce in forma di schema semplificato, ma dettagliato nelle casistiche analizzate, un quadro completo che identifica le specifiche categorie di lavoratori ed individua per ciascuna situazione i problemi e al contempo le possibili soluzioni. Nel dettaglio, si ritiene particolarmente importante segnalare tutte quelle situazioni in cui l'adozione delle misure previste confligge con la stessa natura della prestazione lavorativa, situazioni che dunque richiedono una particolare attenzione e l'adozione di possibili deroghe in assenza delle quali non sarà possibile svolgere le attività specificatamente indicate. Resta inteso che i team creativi (specificatamente regia e scenografia) per quanto riguarda l'opera lirica e il teatro musicale in genere saranno sollecitati a creare particolari condizioni per assicurare il rispetto dei protocolli di sicurezza.

**Si ritiene possibile pertanto prevedere una progressiva ripresa delle attività musicali, in luoghi all'aperto con pubblico e prove anche al chiuso in assenza di pubblico.**

**Occorre infatti sottolineare che una rapida risposta è necessaria per il comparto dei Festival e della concertistica che intenderebbero programmare esclusivamente**

# Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



**all'aperto a partire dalla prima settimana di giugno. Una rapida valutazione della proposta consentirebbe a tutto il mondo dello spettacolo dal vivo di guardare con fiducia ad una graduale e parziale ripresa delle attività.**

**Tabella di sintesi proposte operative temporanee per la realizzazione di spettacoli in luoghi all'aperto e di prove e spettacoli senza pubblico in luoghi al chiuso**

ATTIVITÀ	MISURE DI SICUREZZA	NOTE
Prove con <b>musicisti solisti</b>	Distanziamento OK DPI/Mascherine OK tranne strumenti a fiato	
Prove a sezioni o con piccoli ensemble (fino a 20 elementi) - <b>orchestra parziale</b>	Distanziamento OK  DPI/Mascherine OK tranne strumenti a fiato e direttore d'orchestra Altro: per i fiati e altri casi in cui non si possono usare le mascherine possibilità di pannelli divisori trasparenti, con posizione variabile	Con l'utilizzo delle mascherine e/o dei divisori per tutta l'orchestra potrebbe essere ridotto il distanziamento (in ottemperanza ai protocolli vigenti)
Prove con <b>orchestra</b>	Distanziamento OK  DPI/Mascherine OK tranne strumenti a fiato e direttore d'orchestra Altro: per i fiati e altri casi in cui non si possono usare le mascherine possibilità di pannelli divisori trasparenti, con posizione variabile	Con l'utilizzo delle mascherine e/o dei divisori per tutta l'orchestra potrebbe essere ridotto il distanziamento (in ottemperanza ai protocolli vigenti)
Prove con <b>coro, solisti</b> , o coro e solisti insieme	Distanziamento OK  DPI/Mascherine NO Altro: possibilità di pannelli divisori trasparenti, con posizione variabile	Per l'opera e il teatro musicale in genere, ai team creativi sarà richiesto un lavoro specifico per garantire la distanza di/da coloro che non possono utilizzare la mascherina né essere protetti da pannelli divisori



# Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



Prove con <b>mimi e figuranti</b>	Distanziamento OK (eventualmente derogabile grazie alle mascherine)  DPI/Mascherine OK	Per l'opera e il teatro musicale in genere, ai team creativi sarà richiesto un lavoro specifico per garantire la distanza di/da coloro che non possono utilizzare la mascherina né essere protetti da pannelli divisorii
Prove con <b>ballerini</b>	Distanziamento NO (ad eccezione della classe)  DPI/Mascherine OK	Per l'opera e il teatro musicale in genere, ai team creativi sarà richiesto un lavoro specifico per garantire la distanza di/da coloro che non possono utilizzare la mascherina né essere protetti da pannelli divisorii
Prove con registi, scenografi, costumisti, light designer e <b>team creativi</b> in genere	Distanziamento OK DPI/Mascherine OK	
<b>Preparazione</b> degli artisti (vestizione, trucco, acconciatura...)	Distanziamento NO  DPI/Mascherine OK Altro: possibilità di guanti per i sarti e gli addetti al trucco e all'acconciatura	
<b>Spettacoli</b> - coinvolgimento del personale nelle diverse fasi	Si ripropongono esattamente le stesse condizioni sopra descritte per quanto riguarda le prove, per tutte componenti artistiche e tecniche coinvolte nell'effettuazione degli spettacoli	Per l'opera e il teatro musicale in genere, ai team creativi sarà richiesto un lavoro specifico per garantire la distanza di/da coloro che non possono utilizzare la mascherina né essere protetti da pannelli divisorii
Tutte le fasi di <b>allestimento e disallestimento</b> , realizzate con personale tecnico subordinato	Distanziamento OK  DPI/Mascherine OK Altro: guanti e ulteriori DPI collegati al lavoro tecnico	
Lavorazioni presso i <b>laboratori di scenotecnica e sartoria</b> con personale tecnico subordinato	Distanziamento OK  DPI/Mascherine OK Altro: guanti e ulteriori DPI collegati al lavoro tecnico	

# Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



Ingresso, permanenza e deflusso del <b>pubblico (solo luoghi all'aperto)</b>	Distanziamento OK (anche tramite scaglionamento degli ingressi/deflussi per settori e relativa canalizzazione; deroga per persone conviventi sistemate in palchi o altre aree delimitabili) DPI/Mascherine OK Altro: possibilità di controllo della temperatura corporea	Con l'utilizzo delle mascherine per tutto il pubblico e il personale di assistenza in sala (adeguatamente formato) si potrebbe derogare al distanziamento interpersonale
--	--	--

Specificatamente per il personale artistico sarebbe utile individuare misure sanitarie alternative (test, analisi, sorveglianza medica...) per consentire ai soggetti monitorati una deroga al distanziamento interpersonale senza obbligo di mascherina.

È indispensabile prevedere una revisione periodica delle misure restrittive, con possibile progressivo allentamento in base alla diminuzione del livello di rischio sanitario.

Ciascuna istituzione/organizzazione provvederà a sviluppare uno specifico protocollo operativo di sicurezza sulla base delle linee guida che verranno emanate per la ripresa dell'attività.

**Si espone di seguito un estratto del “caso di studio” elaborato dalla Fondazione Ravenna Manifestazioni per l'edizione 2020 del Ravenna Festival presso la Rocca Brancaleone, che cronologicamente apre il calendario estivo dei grandi festival internazionali. Il documento integrale è consultabile all'url**

**<http://www.ravennafestival.org/wp-content/uploads/2020/04/Progetto-Rocca-Brancaleone-2020.pdf>**



## • ARTISTI

Gli artisti fanno parte della categoria dei lavoratori, e come tutti in questa categoria, devono osservare specifiche norme e procedure idonee a svolgere la loro attività in sicurezza sia per loro che per gli altri lavoratori.

Un insieme di artisti può essere assimilabile ad una squadra di lavoro e quindi si può avviare un percorso di monitoraggio con visite mediche; test sierologici appena possibile; misurazione della temperatura corporea costante, e utilizzo di D.P.I., in questo caso di mascherine chirurgiche.

Anche agli artisti come a tutte le persone coinvolte verrà controllata la temperatura appena arrivati sul luogo di lavoro; dovranno igienizzare le mani e indossare la mascherina fornita loro. Inoltre verranno preventivamente informati con un documento specifico su assenza contagio, contatti stretti, quarantena, febbre e sintomi e ingressi dall'estero nonché sui contenuti del presente piano specifico e del piano di emergenza.

La gestione degli artisti prevede sia la parte di spettacolo e prove sul palco che tutta la logistica di gestione spazi di accesso e di stazionamento fuori dal palco negli spazi a loro dedicati.

E' d'obbligo l'utilizzo della mascherina chirurgica sia fuori che sul palco da parte di tutti gli artisti, e la continua igienizzazione della mani e dello strumento.

Una deroga all'utilizzo della mascherina viene data solo al direttore d'orchestra ed ai musicisti di strumenti a fiato, solo durante l'esibizione e le prove del concerto.

Per questo motivo i fiati che per loro natura richiedono una maggiore fuori uscita di aria dai polmoni con dispersione di goccioline salivari durante l'utilizzo dello strumento verranno maggiormente distanziati a circa 1,5 metri spalla/spalla e separati sia frontalmente a file da plexiglass ad altezza maggiore della testa del musicista seduto.

Sono previste sessioni di prove d'orchestra per la realizzazione dell'evento, di durata variabile.

Durante le prove gli artisti dovranno seguire le medesime procedure previste per l'evento.

### DISPOSIZIONE ARTISTI/MUSICISTI SU PALCOSCENICO TIPOLOGIA ORCHESTRA

Il palcoscenico esistente in parte, ed ampliato, può ospitare un'**orchestra di 62 elementi**, oltre al direttore, disposti sempre secondo **la distanza di 1 metro spalla/spalla** con sedute orientate in semicerchio per quanto riguarda gli archi, e maggiore **per i fiati (1,5 metri)**, che verranno posizionati su tre alzate separate fra loro da una **barriera di plexiglass**; tutti rivolti verso il direttore d'orchestra.

Nello specifico si hanno:

- 36 archi disposti a semicerchio al livello base del palcoscenico a distanza 1 metro l'uno dall'altro;
- a seguire una prima alzata con 6 fiati (flauti, oboe e corni) distanti 1,50 metri fra loro e frontalmente da una barriera di plexiglass dagli archi;
- a seguire una seconda alzata con altri 6 fiati (clarinetti, fagotti e corni) e i timpani sempre distanziati fra loro 1,5 metri e da una barriera di plexiglass frontalmente;
- a seguire un'ultima e terza alzata con 6 ottoni (trombe, tromboni e tuba) e le percussioni sempre distanziati fra loro 1,5 metri e da una barriera di plexiglass frontalmente.

Sia durante le prove che per l'esibizione, l'entrata dei musicisti in palco deve avvenire in maniera ordinata, uno per volta con distanza 1 metro dall'altro, secondo la logica della sistemazione più lontana dall'accesso; ossia si posizioneranno per primi i musicisti più lontani. L'uscita sarà inversa all'entrata: usciranno per primi i musicisti più vicini all'uscita dal palco.

Il palco avrà comunque un corridoio di perimetro per l'eventuale movimentazione dell'artista della misura di circa 1 metro.



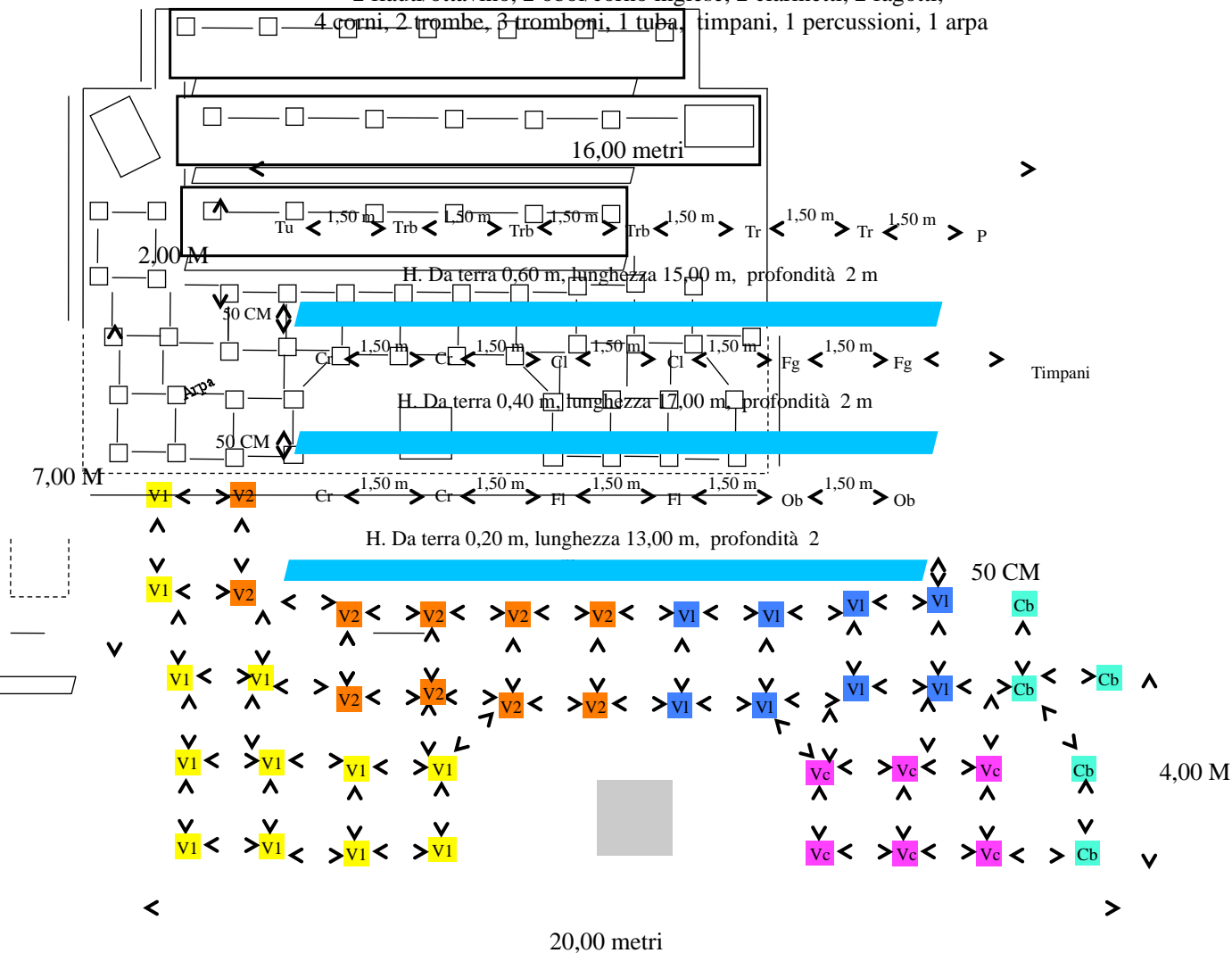


## PIANTA ORCHESTRA IPOTESI ROCCA BRANCALEONE

distanza fiati aumentata e plexiglass

### Organico (62 persone) con palco modificato:

12 violini primi, 10 violini secondi, 8 viole, 6 violoncelli, 5 contrabbassi,  
2 flauti/ottavino, 2 oboi/corno inglese, 2 clarinetti, 2 fagotti,  
4 corni, 2 trombe, 3 tromboni, 1 tuba, timpani, 1 percussioni, 1 arpa



= prolungamento palco

< > = 1 metro distanza tra musicisti (archi)

< > = 1,50 metro distanza tra musicisti (fiati)

= plexiglass protezione fiati

## Proposta di protocollo per la tutela dei lavoratori del settore cine-audiovisivo

### Premessa

Il presente documento è diviso in due parti, con riferimento alle due macro tipologie di ambiente di lavoro tipiche della produzione e alle attività specifiche caratteristiche di ciascuna di esse:

1. Uffici di produzione / preparazione attività di produzione
2. Set / troupe / attori e generici

Il protocollo declina le attività di prevenzione e protezione necessarie in ciascuno degli ambienti/fasi di lavoro sopracitate, come previsto dal *“Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”* sottoscritto da Governo e Organizzazioni dei lavoratori il 14 marzo 2020. Il protocollo assume e considera imprescindibili, per la ripresa dell'attività di produzione, la presenza di:

- Responsabile sicurezza aziendale RSPP, figura prevista dal DL 81/08, di nomina aziendale, che collabora alla redazione del DRV con le figure sotto indicate;
- Medico competente aziendale, figura prevista dal DL 81/08, che collabora con RSPP
- Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione (Protocollo 14 marzo 2020)
- Responsabile alla sicurezza nominato dai lavoratori, RLS altra figura prevista dal DL 81/08 la cui attività può essere supportata dal RLST (rappresentante territoriale alla sicurezza nominato dalle OO.SS.), anche esso di supporto consultivo alle figure di cui al DL 81/08.
- Responsabile sicurezza set (di supporto consultivo alle figure di cui al DL 81/08)
- Paramedico di supporto operativo ed emergenziale sul set per le questioni sanitarie.

Il presente protocollo è soggetto ad aggiornamento:

- in adeguamento alle ordinanze delle Autorità nazionali competenti e alle eventuali ordinanze regionali più restrittive;
- in adeguamento alle ordinanze delle Autorità sanitarie competenti e a eventuali raccomandazioni della comunità scientifica, in particolare rispetto alla scelta e alla fornitura dei migliori materiali sanitari e DPI disponibili.

Il presente protocollo, in tutte le sue parti fa riferimento alla definizione di “contatto stretto” del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC):

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

Il presente protocollo assume come attività preliminare e obbligatoria in ciascuna delle fasi/ambienti successivamente distinti, la formazione del personale, come descritta a seguire:

### Formazione del personale

Tutto il personale degli uffici di produzione, delle attività di preparazione, del set dovrà ricevere specifica formazione circa l'utilizzo di DPI e regole di distanziamento sociale. Questa attività dovrà preferibilmente essere sviluppata a distanza (per esempio webinar o risorse già disponibili online) ove possibile e non tramite corsi frontali, quanto meno nei limiti di cui al DL 81/08. E' richiesto l'impegno a rispettare responsabilmente ogni disposizione relativa al contrasto e al contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro e fuori da questi.

**PARTE PRIMA: REGOLE SPECIFICHE UFFICI DI PRODUZIONE / PREPARAZIONE ATTIVITA' DI PRODUZIONE**

Le attività sono organizzate come segue:

**1. Regole igieniche generali**

Negli uffici di produzione/ambienti di preparazione è necessario mantenere le seguenti norme igieniche

- Mettere a disposizione soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.
- Evitare abbracci e strette di mano.
- Mantenimento di una distanza interpersonale di almeno un metro o, laddove necessario, utilizzo di mascherine chirurgiche
- Igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie).
- Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.
- Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce.
- Pulire quotidianamente le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.
- Evitare assembramenti in aree comuni (per esempio in mensa o negli altri spazi di pausa)
- Consumare i pasti mantenendo una distanza di almeno 2 metri
- Evitare le riunioni se non indispensabili. In caso sia necessario tenere una riunione, mantenere una distanza di almeno un metro tra i partecipanti e/o utilizzare la mascherina chirurgica

**2. Utilizzo dei DPI**

- Al personale devono essere forniti adeguati DPI. Questi includono:
  - mascherine chirurgiche
  - guanti monouso
- L'utilizzo delle mascherine chirurgiche è obbligatorio qualora si verifichino situazioni di contatto ravvicinato e non sia possibile mantenere una distanza interpersonale di almeno 1 metro.
- L'utilizzo dei guanti monouso è da riservare a specifici contesti, come ad esempio personale addetto alla pulizia degli ambienti o alla ristorazione o nell'utilizzo di oggetti condivisi, come ad esempio attrezzi di lavoro.
- I guanti monouso devono essere cambiati ogni volta che si sporcano ed eliminati correttamente nei rifiuti indifferenziati.
- I guanti monouso devono essere cambiati ogni volta che vengono a contatto con bocca naso e occhi.

**3. Gestione ambienti indoor e sanificazione degli spazi**

Per la gestione degli ambienti indoor si fa riferimento al documento prodotto dall'ISS e disponibile a

[https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID-19+n.+5\\_2020+indoor.pdf/1ceb8b0e-c72b-ef12-75f2-484ff4dcf59d?t=1587114078746](https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID-19+n.+5_2020+indoor.pdf/1ceb8b0e-c72b-ef12-75f2-484ff4dcf59d?t=1587114078746).

Si garantisce:

- un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture: finestre e balconi
- Pulizie quotidiane delle superfici toccate più di frequente (es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, maniglie passeggeri, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti, distributori automatici) tramite uso di acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5%.
- Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno è opportuno mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio).
- Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata), deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni.
- La sanificazione degli ambienti dovrà essere eseguita obbligatoriamente ogni volta fosse riscontrata positività al tampone per SARS-COV2 in una persona che ha avuto negli ultimi 9 giorni accesso agli ambienti (lavoratori interni o esterni) ed effettuata periodicamente in base al tipo di location.



**4. Gestione ambienti outdoor**

- Per la gestione degli ambienti outdoor non sono previste specifiche indicazioni, né è necessaria procedura di sanificazione.
- E' opportuno tuttavia provvedere a pulizie quotidiane delle superfici toccate più di frequente (per esempio tavoli, mobili, servizi igienici) tramite uso di acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5%.

**5. Sintomatologia - Personale**

- La presenza di una TC corporea > 37.5, così come la presenza di sintomi compatibili con COVID-19 (tosse, febbre, sintomi influenzali) deve precludere l'accesso agli uffici e agli altri ambienti interessati.
- Il riscontro di febbre o sintomi compatibili con COVID-19 in un membro del personale deve portare a esecuzione di tampone per SARS-COV2 e isolamento della persona con sintomi in attesa del risultato del tampone
- Il reintegro in servizio è da valutare di caso in caso da parte del medico competente aziendale

**6. Esecuzione tamponi**

La valutazione circa l'opportunità di eseguire tamponi per SARS-COV2 va riservata unicamente al personale medico competente e deve seguire le indicazioni ministeriali e rilasciate dall'ISS. In generale, l'esecuzione dei tamponi va riservata al personale che:

- Abbia avuto contatto stretto (vedi definizione sopra) negli ultimi 14 giorni con persona con COVID-19.
- Abbia avuto contatto stretto negli ultimi 14 giorni con persona con sintomi compatibili con COVID-19 che non abbia eseguito tampone per SARS-COV2.
- Abbia contratto infezione COVID-19 documentata tramite tampone e non abbia conferma laboratoristica di avvenuta guarigione (negatività tampone per SARS-COV2 ripetuto a distanza di 24 ore).
- Presenti o abbia presentato negli ultimi 14 giorni sintomi compatibili con COVID-19 e non abbia documentazione di negatività tampone per SARS-COV2.

**7. Accesso esterni**

- L'accesso di persone esterne deve essere limitato ai casi di necessità.
- Propedeutica all'accesso di persone esterne deve essere la certificazione da parte degli stessi circa il fatto di non aver presentato sintomi compatibili con COVID-19 negli ultimi 14 giorni e di non aver avuto contatti stretti negli ultimi 14 giorni con persona con COVID-19.

**8. Mensa e spazi comuni**

- L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, deve essere contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 2 metri tra le persone che li occupano.
- Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

**9. Trasporto dei materiali**

- Il personale responsabile del trasporto del materiale è da considerarsi a tutti gli effetti alla stregua degli altri operatori dell'attività di ufficio/preparazione/cantiere e per tale ragione deve seguire le raccomandazioni contenute in questa parte del documento

**10. Procedura da seguire in caso di sintomaticità o positività al tampone di un membro del personale**

- La presenza di sintomi compatibili con COVID-19 (febbre, tosse o sintomi simil-influenzali) in un membro del personale deve portare a:
  - precludere l'accesso agli ambienti di lavoro alla persona stessa;
  - esecuzione di tampone per SARS-COV2 e isolamento della persona con sintomi in attesa del risultato del tampone.
- La positività al tampone per SARS-COV2 in un membro del personale deve portare a:
  - precludere l'accesso agli ambienti di lavoro alla persona stessa;
  - esecuzione tampone in tutti i contatti stretti (vedi sopra definizione);
  - precludere l'accesso agli ambienti di lavoro ai contatti stretti in attesa del risultato del tampone;
  - sanificazione degli uffici e di tutti gli ambienti di lavoro indoor;

- il reintegro sarà possibile alla guarigione (negatività tampone per SARS-COV2 ripetuto a distanza di 24 ore).
- Qualora un membro del personale sia un contatto stretto (contatto con persona positiva COVID-19 negli ultimi 14 giorni) è opportuno:
  - precludere l'accesso agli ambienti di lavoro alla persona stessa;
  - esecuzione di tampone per SARS-COV2 e isolamento.

#### 11. Medico competente aziendale

- Il medico competente aziendale di concerto con il 'Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione' ha le seguenti funzioni:
  - Accertare l'esecuzione dell'attività formativa di cui alla premessa;
  - Accertare il rispetto delle procedure di distanziamento, uso di DPI, isolamento e test dei sospetti prevista in questo documento;
  - Gestire i casi sintomatici o positivi per COVID-19;
  - Autorizzare il reintegro sul posto di lavoro del personale con sintomatologia compatibile con COVID-19 o con pregressa infezione COVID-19.

### **PARTE SECONDA: REGOLE SPECIFICHE PER SET / TROUPE / ATTORI E GENERICI**

Le attività sono organizzate come segue:

#### 1. Formazione del personale

- In aggiunta alla formazione generale per tutto il personale, formazione diretta e individuale al personale e agli artisti che presentassero difficoltà nell'uso dei DPI potrà essere eseguita sul set dal personale designato dal 'Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione' presente al momento delle riprese, quanto meno nei limiti di cui al DL 81/08.
- E' fortemente raccomandato l'utilizzo di app per il *contact tracing*, come ad esempio l'app "Immuni", quando disponibili.

#### 2. Regole igieniche generali

Sul set è necessario mantenere le seguenti norme igieniche

- Mettere a disposizione soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.
- Evitare abbracci e strette di mano.
- Mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro o utilizzo di mascherine chirurgiche.
- Igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie).
- Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri.
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.
- Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce.
- Pulire quotidianamente le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.
- Evitare assembramenti in aree comuni (per esempio mensa e spazi comuni).
- Consumare i pasti mantenendo una distanza di almeno 2 metri.

#### 3. Utilizzo dei DPI

- Al personale devono essere forniti adeguati DPI, in base alla specificità del loro lavoro, in aggiunta alle previsioni di cui al DL 81/08 e secondo le indicazioni sotto specificate.
- Qualora il lavoro preveda una distanza interpersonale minore di 1 metro, è necessario uso di mascherine e altri DPI conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.
- L'utilizzo delle mascherine chirurgiche sul set è obbligatorio.
- L'utilizzo dei guanti monouso è da riservare a specifici contesti, come ad esempio personale addetto alla pulizia o alla ristorazione o nell'utilizzo di oggetti condivisi, come ad esempio attrezzi di lavoro.
- I guanti monouso devono essere cambiati ogni volta che si sporcano e smaltiti correttamente nei rifiuti indifferenziati.
- I guanti monouso devono essere cambiati ogni volta che vengono a contatto con bocca naso e occhi.
- L'utilizzo di guanti monouso e di mascherine FFP2/FFP3 e di schermi di protezione per il viso è obbligatorio nel caso di professionisti per cui il contatto ravvicinato, in particolare con il cast, è connesso alle prestazioni stesse (truccatori, acconciatori, microfoni, assistenti costumi, sarte, ecc.).
- Tutti i DPI monouso devono essere correttamente smaltiti nei rifiuti indifferenziati al termine dell'utilizzo.

#### 4. Gestione ambienti indoor e sanificazione del set

Per la gestione degli ambienti indoor si fa riferimento al documento prodotto dall'ISS e disponibile a [https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID-19+n.+5\\_2020+indoor.pdf/1ceb8b0e-c72b-ef12-75f2-484ff4dcf59d?t=1587114078746](https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID-19+n.+5_2020+indoor.pdf/1ceb8b0e-c72b-ef12-75f2-484ff4dcf59d?t=1587114078746).

Si garantisce:

- un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture: finestre e balconi. Il ricambio dell'aria deve tener conto del numero di lavoratori presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti di lavoro. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale nell'ambiente di lavoro.
- Pulizie quotidiane delle superfici toccate più di frequente (es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, maniglie passeggeri, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti, distributori automatici) tramite uso di acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5%.
- Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno è opportuno mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio).
- Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata), deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni.
- La sanificazione del set dovrà essere eseguita obbligatoriamente:
  - Prima dell'inizio delle riprese in ogni nuovo ambiente (completate le attività di preparazione).
  - Al termine delle riprese giornaliere.
  - Ogni volta si riscontrassero sintomi compatibili con COVID-19 (tosse, febbre, sintomi influenzali) o fosse riscontrata positività al tampone per SARS-COV2 in un operatore sul set.

#### 5. Gestione set outdoor

- Per la gestione dei set outdoor non sono previste specifiche indicazioni, né è necessaria procedura di sanificazione.
- E' opportuno tuttavia provvedere a pulizie quotidiane delle superfici toccate più di frequente (per esempio tavoli, mobilio, servizi igienici) tramite uso di acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5%.

#### 6. Trasporti del personale e del cast

- Per il personale si raccomanda l'utilizzo di mezzi propri. In caso di impossibilità interverrà la produzione.
- Il numero degli individui trasportati su mezzi comuni dovrà permettere di mantenere un'adeguata distanza tra le persone.
- I trasporti del cast andranno effettuati con mezzi a uso esclusivo della produzione.
- Gli autisti, essendo parte integrante della troupe, dovranno seguire lo stesso protocollo.
- I mezzi andranno igienizzati dopo ogni trasporto.

#### 7. Catering

- I lavoratori dovranno mantenere il distanziamento di almeno 2 metri durante le pause.
- Dovranno essere allestite più postazioni catering, distinte tra cast, troupe e generici, con turni di pausa alternati.
- Le zone catering dovranno essere sanificate quotidianamente e dovrà essere garantita la pulizia con appositi detergenti dei locali e delle tastiere dei distributori di bevande e snack.
- Dovranno essere usati piatti e posate monouso compostabili e pietanze pre-porzionate.

#### 8. Rapporti con i fornitori

- Al fine di ridurre la possibilità di contatto con il personale, l'accesso ai fornitori esterni dovrà essere regolato attraverso l'individuazione di procedure ad hoc per ogni location.

- gli autisti dei mezzi di trasporto dovranno rimanere all'interno dei mezzi di trasporto o nelle loro immediate adiacenze.
- La consegna dovrà avvenire in una zona filtro.
- Il materiale trasportato dovrà essere igienizzato prima dell'uso.

#### 9. Costumi di scena

- Al fine di limitare il rischio di trasmissione dell'infezione i costumi di scena saranno individuali e non condivisi dai singoli attori/generici, finché non saranno stati igienizzati.

#### 10. Strumenti per il trucco e l'acconciatura, microfoni

- Al fine di limitare il rischio di trasmissione dell'infezione è necessario che gli strumenti utilizzati per truccare o pettinare gli attori siano monouso oppure a uso esclusivo dei singoli componenti del cast oppure igienizzati dopo ogni giorno di utilizzo.
- I radio-microfoni dovranno essere a uso esclusivo di ogni attore e dovranno essere igienizzati al termine di ogni utilizzo.

#### 11. Disposizioni specifiche per il cast

Gli attori in scena che non possono operare nel rispetto delle distanze di sicurezza:

- saranno sottoposti ai test scientifici più affidabili per accertare le condizioni di salute, escludere la positività a COVID-19 e valutare l'eventuale immunizzazione (test sierologici per valutazione titolo anticorpale), immediatamente prima dell'inizio delle riprese che li interessano.
- ripeteranno tali test con cadenza almeno settimanale, anche in assenza di sintomatologia.
- si impegnano a rispettare responsabilmente ogni disposizione relativa al contrasto e al contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro e fuori da questi.

#### 12. Interazioni attori e personale

- Gli attori dovranno disporre di un camerino o di uno spazio adeguato, a uso esclusivo, da utilizzare nelle pause di lavorazione e come spogliatoio.
- Gli attori dovranno utilizzare mascherine adeguate quando non in scena, oppure non impegnati in attività di trucco o acconciatura.
- Gli attori in scena e i membri della troupe dovranno mantenere le distanze di sicurezza durante la recitazione. Tali distanze dovranno essere mantenute anche tra gli attori stessi, ove possibile.

#### 13. Generici sul set

Le scene che prevedono l'utilizzo dei generici, qualora anch'essi impossibilitati all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, dovranno essere ridotte al minimo indispensabile.

Nelle scene in cui l'utilizzo di generici è imprescindibile, saranno adottate tutte le precauzioni:

- ove possibile, devono recarsi sul set già pronti per le riprese, senza interazione con i reparti costumi, trucco, acconciatura.
- Quando in scena, la distanza di sicurezza tra i generici, tra i generici e gli attori, tra i generici e la troupe dovrà sempre essere rispettata, ove possibile.
- Quando non in scena, essi dovranno rispettare lo stesso protocollo di sicurezza del personale della troupe.

#### 14. Controllo personale sul set

- E' opportuno controllare quotidianamente in ingresso e uscita la TC al personale sul set tramite utilizzo di termo-scanner.
- La presenza di una TC corporea > 37.5, così come la presenza di sintomi compatibili con COVID-19 (tosse, febbre, sintomi influenzali) deve precludere l'accesso al set
- Il riscontro di febbre o sintomi compatibili con COVID-19 in un membro del personale sul set deve portare a:
  - precludere l'accesso al set alla persona in oggetto
  - esecuzione di tampone per SARS-COV2 e isolamento nella persona con sintomi in attesa del risultato del tampone
  - sanificazione del set
- Le raccomandazioni del punto sopra sono da considerarsi applicabili anche nella situazione in cui la sintomatologia venga sviluppata presso il domicilio.



**15. Valutazione personale set prima delle riprese**

- In presenza di test sierologici certificati come affidabili, è indicata la loro esecuzione preventiva al personale sul set e la sua ripetizione a cadenza almeno quindicinale.
- L'esecuzione di tamponi va riservata al personale che:
  - Abbia avuto contatto stretto (vedere definizione sopra) negli ultimi 14 giorni con persona con COVID-19;
  - Abbia avuto contatto stretto negli ultimi 14 giorni con persona con sintomi compatibili con COVID-19 che non abbia eseguito tampone per SARS-COV2;
  - Abbia contratto infezione COVID-19 documentata tramite tampone e non abbia conferma laboratoristica di avvenuta guarigione (negatività tampone per SARS- COV2 ripetuto a distanza di 24 ore);
  - Presenti o abbia presentato negli ultimi 14 giorni sintomi compatibili con COVID-19 e non abbia documentazione di negatività tampone per SARS-COV2.

**16. Procedura in caso di sintomaticità o positività al tampone di un membro del personale del set**

- La presenza di sintomi compatibili con COVID-19 (febbre, tosse o sintomi simil-influenzali) in una persona che opera sul set deve portare a:
  - precludere l'accesso al set alla persona stessa;
  - esecuzione di tampone per SARS-COV2 e isolamento nella persona con sintomi in attesa del risultato del tampone;
  - sanificazione del set.
- La positività al tampone per SARS-COV2 in una persona che opera sul set deve portare a
  - precludere l'accesso al set alla persona stessa;
  - esecuzione tampone in tutti i contatti stretti (vedere sopra definizione);
  - precludere l'accesso al set ai contatti stretti in attesa del risultato del tampone
  - sanificazione del set.
- il reintegro nello staff sarà possibile alla guarigione (negatività tampone per SARS- COV2 ripetuto a distanza di 24 ore).
- Qualora una delle persone che opera sul set sia un contatto stretto (contatto avvenuto fuori dal set) è opportuno:
  - precludere l'accesso al set alla persona stessa;
  - esecuzione di tampone per SARS-COV2 e isolamento.

**17. Medico competente aziendale**

- Il medico competente aziendale di concerto con il 'Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione' ha le seguenti funzioni:
  - Accertare l'esecuzione dell'attività formativa di cui al punto 1;
  - Accertare il rispetto delle procedure di distanziamento, uso di DPI, isolamento e test dei sospetti prevista in questo documento;
  - Gestire i casi sintomatici o positivi per COVID-19;
  - Autorizzare il reintegro sul posto di lavoro del personale con sintomatologia compatibile con COVID-19 o con pregressa infezione COVID-19.

Roma, 23 aprile 2020

All'attenzione dell'Onorevole DOTT.SSA LORENZA BONACCORSI  
Sottosegretario ai Beni Culturali e Ambientali con delega al Turismo

[lorenza.bonaccorsi@beniculturali.it](mailto:lorenza.bonaccorsi@beniculturali.it)

## Covid19 e rifugi

### Coordinamento Nazionale Rifugi

Attenendosi alle norme di legge emanate per tutto il territorio nazionale tutti i rifugi delle Alpi e dell'Appennino hanno chiuso durante la Fase 1 del distanziamento sociale; in vista delle fasi successive, che vedranno un allentamento dell'isolamento e una progressiva riapertura delle attività economiche, i gestori dei rifugi chiedono norme sanitarie e comportamentali precise e meditate rivolte alla complessa realtà delle strutture che gestiscono.

La situazione è complicata e in evoluzione, quindi non è facile fare previsioni certe su cosa ci attenderà per l'estate.

Possiamo però prevedere vari scenari, applicabili in ragione delle regole sanitarie e quindi delle variegate e complesse realtà di ogni tipologia di rifugio, perché è evidente che le stesse norme avranno impatti diversi se applicate a piccole strutture in alta quota oppure a rifugi più "comodi" di mezza montagna.

L'ipotesi peggiore è che il paese sia ancora fortemente minacciato dal contagio e che le norme restrittive siano prorogate oltre questi mesi primaverili, impedendo di fatto l'apertura estiva dei rifugi. Questo certamente è lo scenario peggiore che tutti ci auguriamo non debba verificarsi, non solo per le difficoltà della categoria ma per tutto il paese.

In questo caso l'unica cosa da fare sarà contenere i danni, tenere duro e aspettare tempi migliori. Concretamente bisognerà affrontare il tema dei canoni di affitto delle strutture, della manutenzione ordinaria, del personale e di tutti gli altri costi fissi che comunque gravano sul rifugio.

È intenzione di molti rifugisti, in caso di impossibilità di apertura al pubblico, di essere comunque presenti al rifugio cosicché, pur senza poter offrire alloggio e ristoro ai passanti, **i rifugi di montagna mantengano la loro funzione di presidio per la sicurezza per chi frequenta la montagna.**

Volendo essere più ottimisti, ma senza perdere il senso della gravità del momento, immaginiamo che l'allarme infezione non sarà superato e che nei prossimi mesi avremo ancora alcune restrizioni e norme che imporranno un distanziamento tra le persone; in tal caso potrebbe essere un problema alloggiare ospiti in quelle strutture che dispongono di spazi limitati, spesso in camerate con letti a castello e su tavolato a stretto contatto.

In alcuni casi e sempre se le norme lo consentiranno, sarà possibile distanziare tra loro le cuccette, con una diminuzione dei posti letto totali, ma rimane il dubbio che ciò rappresenti una sufficiente garanzia per la salute

degli ospiti. In caso di apertura dei rifugi bisognerà anche tener conto di eventuali interventi di sanificazione, sempre che questa sia attuabile in strutture in alta montagna a causa della scarsità dell'acqua. In molti rifugi è praticamente impossibile lavare e disinfettare ogni giorno coperte, piumini, fodere di materassi e dei cuscini, e il sacco lenzuolo non può essere sufficiente a garantire la sicurezza agli ospiti.

In molti rifugi potrebbe essere necessario sospendere la possibilità di ospitare per la notte in camerate comuni di ridotte dimensioni e con cuccette affiancate.

Allo stato attuale potremo essere soddisfatti di una via di mezzo tra la chiusura totale e la consueta apertura estiva: ossia aprire i rifugi in quota almeno da inizio luglio a fine agosto/metà settembre, anche fornendo servizio di solo ristoro e cucina, senza la possibilità di pernottare o quanto meno con pernotti ridotti e limitati (magari prevedendo deroga per casi di emergenza e soccorso o forte maltempo).

Poter lavorare almeno di giorno con bar e cucina limiterebbe i danni economici e consentirebbe di mantenere le attività aperte con l'assunzione almeno di parte del personale consueto; soprattutto sarebbe un chiaro e forte messaggio che un ritorno alla normalità, seppur graduale, è reale.

## Effetto Covid: i possibili scenari.

### Apertura estiva sì, no, forse, in base alle disposizioni governative:

- Prima e peggiore delle ipotesi: norme di legge che impediscano ogni possibile apertura delle attività, quindi chiusura totale delle strutture.  
*(Rifugio chiuso e sbarrato senza alcun presidio, salvo locale invernale per emergenze, che dovrà essere sanificato, come e da chi?).*
- Seconda ipotesi: norme che consentano l'apertura ma con prescrizioni tanto stringenti e complesse da non essere attuabili nei rifugi alpini, in particolar modo quelli più disagiati e in quota.  
*(Rifugio chiuso al pubblico, senza possibilità di accesso o ristoro, ma con la presenza del gestore/custode, previo accordo con la sezione per i rifugi CAI, a presidio per emergenze, manutenzioni ordinarie, prevenzione di atti vandalici. Questo atto di presenza sarebbe un forte segnale di resilienza e fiducia nel futuro che potremmo dare a tutti coloro che guardano alla montagna).*
- Terza ipotesi: disposizioni che permettano un'apertura strettamente normata e limitata, con regole attuabili e concrete.  
In questo caso la prima necessità è avere la possibilità di assumere e alloggiare in rifugio il personale di servizio, indispensabile per l'attività di rifugio, che potrà così fornire il consueto servizio di bar e ristoro/cucina, (con eventuale accessi regolati all'ingresso o su prenotazione, tavoli separati, distanze di sicurezza, DPI per gli operatori).  
Poi sarà da valutare l'opportunità o meno di alloggiare per la notte ospiti in camerate comuni. E da considerare la possibilità di ospitare per la

notte piccoli gruppi familiari o conviventi che abbiano trascorso insieme la quarantena, sempre utilizzando i moduli di autocertificazione. **Rimane però il problema della successiva sanificazione delle camerate.**

- Quarta ipotesi: rientro completo dell'allarme Covid e ritorno alla normalità, in questo caso si dovrà comunque affrontare un calo di presenze sostanziale, ma ancora non esattamente valutabile.

## 1. Responsabilità del rifugista.

Sono da valutare le responsabilità del gestore in casi particolari, come la necessità di consentire a più persone l'accesso ai locali del rifugio in caso di forte maltempo; oppure nel dover dare ospitalità per la notte a persone infortunate, disperse o in difficoltà, che si presentino al rifugio chiedendo aiuto.

Il rifugista deve sapere chiaramente come comportarsi per non esporsi all'accusa di procurata pandemia colposa o a quella di omissione di soccorso. Una soluzione formale, ma che non dà garanzie contro il contagio né a chi lavora in rifugio né agli ospiti, potrebbe essere quella di far sottoscrivere a chi ne avesse necessità, e solo nei casi di emergenza, una liberatoria all'atto dell'ingresso nel rifugio. In tal modo il gestore verrebbe sollevato dalla responsabilità dell'eventuale infezione, ma resterebbe garantito il principio dell'accoglienza in montagna in caso di pericolo.

Inoltre si dovrà pensare ad una norma che valuti l'opportunità o meno di consentire il campeggio e il bivacco nei pressi dei rifugi, per il maggior carico che questi ospiti avrebbero sui servizi igienici e sulla struttura, ma soprattutto per la difficoltà a dare loro ricovero di emergenza in caso di improvviso e forte maltempo.

Per garantire l'apertura dei rifugi di montagna sarà **fondamentale avere istruzioni dalle Autorità competenti** su come i rifugisti dovranno comportarsi e sulle norme sanitarie da adottare.

Non possiamo affidarci solo alla buona volontà e al buon senso della categoria, ma c'è bisogno di **disposizioni chiare ed efficaci che tutelino la salute tanto di chi lavora in rifugio quanto degli ospiti**; avute queste, ognuno dei colleghi valuterà se tali prescrizioni saranno o meno attuabili presso la struttura che gestisce e potrà decidere se aprire o meno e quali servizi offrire al pubblico.


In conclusione i rifugisti di tutta Italia non vogliono mollare e questa estate intendono aprire i loro rifugi: offrendo ristoro e ospitalità, sempre a custodia a presidio della montagna.

**Ci auguriamo che voglia ascoltare, tra le tante, anche la voce di una piccola componente del turismo italiano, che però riveste un grande ruolo nell'immaginario dei turisti del nostro paese e di tutto il mondo. Un settore, quello dei rifugi, che ha caratteristiche peculiari e**



**particolari (un rifugio non è un ristorante, non è un agriturismo, non è un albergo) e che pertanto richiede risposte specifiche e dedicate.**

FEDERTURISMO  
CONFINDUSTRIA



# FASE 2

## PROPOSTE PER LINEE GUIDA E PROCEDURE PER LA RIAPERTURA DELLE IMPRESE TURISTICHE

27 aprile 2020



FEDERTURISMO  
CONFINDUSTRIA

III.mo Prof. Avv.  
Giuseppe Conte  
Presidente del Consiglio dei Ministri

III.ma Sen.  
Nunzia Catalfo  
Ministro del Lavoro

III.mo On.le  
Dario Franceschini  
Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

III.mo On.le  
Roberto Gualtieri  
Ministro dell'Economia e delle Finanze

III.mo Sen.  
Stefano Patuanelli  
Ministro dello Sviluppo Economico

III.mo On.le  
Roberto Speranza  
Ministro della Salute

III.mo On.le  
Stefano Bonaccini  
Presidente della Conferenza  
delle Regioni e delle Province Autonome

Preg.mo Dott.  
Domenico Arcuri  
Commissario Straordinario  
per l'emergenza Coronavirus

Preg.mo Dott.  
Vittorio Colao  
Presidente  
Comitato di Esperti  
in materia economica e sociale

Preg.mo Dott.  
Agostino Miozzo  
Coordinatore  
Comitato Tecnico Scientifico



## **FASE 2: PROPOSTE DI LINEE GUIDA E PROCEDURE PER LA RIAPERTURA DELLE IMPRESE TURISTICHE**

### **Sommario**

#### **Premessa** (pag. 2)

1. Settore nautico (pag. 3)
2. Bus turistici (pag. 13)
3. Trasporto aereo (pag. 17)
4. Discoteche e locali di intrattenimento (pag. 23)
5. Centri sportivi aziendali e industriali (pag. 25)
6. Parchi avventura e spettacolo viaggiante (pag. 27)
7. Musei e archivi d'impresa (pag. 41)
8. Agenzie di viaggio (pag. 43)
9. Congressi ed eventi (pag. 44)
10. Impianti a fune (pag. 47)
11. Tax Free Shopping (pag. 50)
12. Terme (pag. 51)
13. Giardini zoologici (pag. 60)
14. Stabilimenti balneari (pag. 62)
15. Autodromo di Misano (pag. 64)





## Premessa

Come noto il turismo è stato fra i primi e più colpiti settori della crisi determinata da COVID-19. Nelle seguenti pagine come Federturismo Confindustria abbiamo raccolto le indicazioni operative sulla riapertura delle imprese inviateci dalla nostra base associativa. Riteniamo importante, prima di scendere nei dettagli tecnici, premettere alcuni punti cardine validi per l'intero comparto industriale turistico:

- le nostre imprese avranno bisogno di **sburocratizzazione e semplificazione**: non possiamo in alcun modo permetterci di restare ingabbiati da una stratificazione normativa e burocratica, poco chiara e magari non univoca; sarà essenziale per poter ripartire trovarsi davanti a delle regole chiare e lineari;
- altrettanto essenziale riteniamo sia una **definizione chiara delle responsabilità** poste in capo all'imprenditore;
- in generale pensiamo sia importante distinguere bene fra i concetti di **sanificazione e igienizzazione**: in particolare per molte delle aziende che sono rimaste chiuse, senza alcun caso di infezione al proprio interno, non crediamo che si renda necessaria una sanificazione, quanto invece una igienizzazione, ovvero una pulizia approfondita delle strutture, ma senza dover ricorrere ad aziende di sanificazione certificate;
- altro tema importante emerso trasversalmente è quello della sostenibilità dei costi dei D.P.I. e delle sanificazioni: tutto il settore è già fortemente provato finanziariamente, sarà quindi indispensabile pensare a un sostegno economico da parte dello Stato per sostenere queste spese.

Desideriamo infine esprimere tutto il nostro supporto al lavoro elaborato e trasmesso dai colleghi di Federtrasporto, filiera intimamente e indissolubilmente connessa al mondo del turismo.

Restiamo a disposizione per ogni approfondimento che si renderà necessario.

## 1) SETTORE NAUTICO

L'**industria nautica**, un'**eccellenza mondiale del made in Italy** (§ 1), oltre a essere una delle più impattate dalle misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19 (§ 2), rappresenta anche la filiera ideale per la sperimentazione della cosiddetta "fase 2", di attenuazione delle suddette misure.

Gli elementi che caratterizzano la produzione della cantieristica nautica, infatti, sono:

- la **bassa densità popolazione** dei siti produttivi e l'assoluta prevalenza di **dipendenti di prossimità** che utilizzano il mezzo privato per recarsi al lavoro (§ 1.1)
- la concentrazione dei cantieri in **piccoli centri abitati** (§ 3, punto a.2)
- i **nuovi modelli organizzativi del lavoro**, adottati volontariamente dalle imprese già prima dei provvedimenti di chiusura adottati dal governo
- il raggiungimento di **accordi con i sindacati** e le rappresentanze aziendali dei lavoratori
- l'identificazione di **rigidi protocolli sanitari**.

### 1. L'INDUSTRIA DELLA NAUTICA DA DIPORTO

L'industria nautica e la sua filiera sono un unicum nazionale. La produzione nautica italiana ha la **leadership mondiale assoluta** e si colloca, per crescita ventennale dell'export, nelle prime dieci posizioni fra i settori del made in Italy **in cui l'Italia vanta un maggiore surplus commerciale** (Fonte: Fondazione Edison su dati Eurostat).

1.1 Il **cuore** della produzione industriale - 22.000 addetti, con grandi poli in sei diverse Regioni - attiva una **filiera di 183.624 occupati**, con circa 10.000 nuove assunzioni nel 2019, per un valore aggiunto di poco inferiore a **12 miliardi di euro** nel 2019. Al totale degli addetti fanno fronte **18.402 unità locali di produzione**, la media della filiera è quindi di **10 addetti per azienda**.

Pur essendo industria, **la nautica segue le regole stagionali del turismo**. Le unità vengono ordinate a partire dai Saloni di fine estate/autunno e consegnate a partire da aprile. Quindi le aziende hanno un periodo di **cassa positiva da aprile a luglio** e uno di **cassa negativa da agosto a marzo**.

Nell'aderire pienamente alle misure di emergenza varate dal Governo, la nautica può ridurre il "battito", ma **non può permettersi di fermare il proprio cuore industriale** a causa delle sue caratteristiche strutturali, di seguito esposte, pena l'implosione.

**In questo caso, il ritardo nelle consegne non consentirebbe di completare il ciclo produttivo del prossimo anno e di evadere gli ordini di aprile/maggio 2021, pregiudicando - oltre quello in corso - anche il prossimo anno.**

È possibile garantire la sopravvivenza economica del settore, coniugandola con la massima protezione dei lavoratori e la sicurezza sociale.



## 2. RIAPERTURA PARZIALE DELLA FASE PRODUTTIVA

Le attività ammesse sarebbero sottoposte a **condizioni inderogabili**, secondo la seguente formulazione:

<All'allegato 1 del DPCM 22 marzo 2020 sono aggiunti i seguenti Codici Ateco:

*“30.11 e 30.12, produzione di unità da diporto, incluse le attività funzionali ad assicurare la continuità della produzione, in questo secondo caso previa comunicazione al Prefetto della provincia ove è ubicata l'attività, nella quale sono indicate specificamente le imprese con codice 30.11 e 30.12 destinatarie delle prestazioni. Le suddette attività fino al 30 maggio sono limitate all'adesione del personale su base volontaria, al previo accordo con i sindacati, ove presenti, o con il rappresentante della sicurezza del lavoro, e alla sanificazione settimanale degli ambienti”>.*

## 3. VALUTAZIONI DELLA MISURA

La misura proposta si basa su quattro pilastri:

- a) apertura parziale
- b) ridotto numero di lavoratori coinvolti
- c) geolocalizzazione a basso rischio delle attività
- d) volontarietà dell'adesione dei lavoratori
- e) accordi sindacali obbligatori
- f) rigidi protocolli sanitari.

### a) Apertura parziale

Tipicamente la cantieristica progetta l'intera barca e i sistemi e costruisce gli scafi. Quindi assembla una serie di componenti di produzione interna con altri di produzione esterna, tipicamente questi ultimi sono arredi, attrezzature elettroniche, mezzi di governo, motori e servizi. Conseguentemente, delle 18.402 unità locali di produzione, il **17,3% appartiene alla produzione cantieristica** e il **23,8% alla subfornitura**, poi il 27,9% alle manutenzioni/riparazioni, il 20,5% al commercio e il 10,5% al charter. La riapertura parziale interesserebbe dunque in pieno **la sola cantieristica**, uno stimato 40% delle aziende delle forniture connesse (non lavorano solo per la nautica) e le manutenzioni/riparazioni. Mentre sarebbero rimandate alla “fase 3” (circolazione delle persone) il commercio e il charter, cioè l'apertura di oltre il 30% delle aziende della filiera, in particolare tutte quelle che comportano il contatto con il pubblico.

### b) Ridotto numero di lavoratori coinvolti

I 10 principali centri della cantieristica per numero di addetti sono, nell'ordine: Viareggio, La Spezia, Pesaro, Avigliana, Ancona, Napoli, Gorizia, Massa Carrara, Genova, Forlì, **per lo più piccoli centri** fra i 50.000 e i 100.000 abitanti con le due eccezioni delle città di Napoli (complessivamente 1.005 addetti della cantieristica) e Genova (complessivamente 631 addetti della cantieristica) (*fonte: Fondazione Symbola su dati Istat e Infocamere*).

Data la contenuta dimensione dei centri abitati e quella di piccola impresa della maggioranza delle aziende del settore, si tratta comunque di **dipendenti di prossimità** che

usano il mezzo privato per raggiungere l'azienda. Per la stragrande maggioranza dei casi, si tratta di addetti di **età inferiore ai 55 anni**.

### c) Geolocalizzazione a basso rischio delle attività

Dalla seguente tabella degli addetti per Regione, si evince come la loro distribuzione sia sostanzialmente inversamente proporzionale rispetto ai territori con maggiore diffusione del contagio:



(Elaborazione su dati Istat)

### d) Volontarietà dell'adesione dei lavoratori

La proposta normativa di cui al precedente punto 2 prevede esplicitamente l'ingresso in azienda su base volontaria.





### e) Accordi sindacali obbligatori

I principali cantieri del settore, e le aziende meno strutturate ne stanno seguendo l'esempio grazie al supporto di Confindustria Nautica, hanno firmato **accordi con i sindacati** con allegati rigidi protocolli sanitari.

### f) rigidi protocolli sanitari

In allegato (A) il Protocollo Operativo Confindustria Nautica contenente le misure minime di prevenzione e protezione da mettere in atto all'interno di tutte le unità produttive della cantieristica della nautica da diporto, al fine di garantire idonee condizioni di salute e sicurezza per tutti i lavoratori, siano essi dipendenti o dipendenti delle ditte esterne in appalto.

## AII. A

### EMERGENZA COVID-19 PROTOCOLLO OPERATIVO PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA MISURE MINIME DI PREVENZIONE

#### Premessa

Con riferimento all'emergenza COVID19 in corso, il presente **Protocollo Operativo** contiene le misure di prevenzione e protezione minime che saranno messe in atto all'interno di tutte le unità produttive della cantieristica della nautica da diporto, al fine di garantire idonee condizioni di salute e sicurezza per tutti i lavoratori, siano essi dipendenti o dipendenti delle ditte esterne in appalto.

Le misure sono attivate nei casi in cui il Prefetto o le disposizioni del Governo consentono il riavvio dell'attività produttiva e sono **applicate a tutte le aziende presenti in cantiere**.

Nei punti seguenti vengono illustrati anche gli obblighi che tutti gli addetti presenti in cantiere sono tenuti a **osservare in modo attento, continuativo e rigoroso** al fine di garantire la sicurezza sanitaria del lavoro e la sicurezza sociale, nel rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro a partire dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i., nonché degli specifici provvedimenti di recente emanazione, quali i Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09, 11, 22 e 25 Marzo 2020, nonché al "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro del 14 Marzo 2020".

Quest'ultimo, tenuto conto di quanto emanato dal Ministero della Salute, contiene linee guida, condivise tra le Parti Sociali, per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, ovverosia per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

La prosecuzione delle attività produttive può avvenire solo in presenza di condizioni tali da assicurare alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione.

### Elenco delle misure di prevenzione e protezione

1. È costituito in Azienda il **Comitato** di cui al punto 13 del Protocollo Condiviso del 14.03.20, per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione del RSPP, di un rappresentante della direzione, delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.
2. Alla valutazione del rischio di contagio finalizzata alla stesura del protocollo e delle relative procedure partecipa anche il medico competente. Nel protocollo, dovranno essere indicati gli attori che operativamente hanno ruolo nella gestione operativa dello stesso: RSPP, ASPP, RLS, RLST, RSU, RSA aziendali, medico competente.
3. Con il supporto del Medico Competente e delle strutture sanitarie cui si appoggia normalmente l'Azienda, vengono eseguiti, qualora attendibili e autorizzati, **esami sierologici** su tutti coloro che dovranno accedere continuativamente ai siti produttivi; il protocollo di effettuazione dei test è approvato dal MC, che lo gestisce nel pieno rispetto delle normative sulla privacy. Gli esiti dei test sono messi a disposizione di ASL e Regione.
4. Per le aziende con più di 50 addetti e per tutte quelle in cui, anche con un numero inferiori di addetti, si renda necessario per la densità delle lavorazioni sulle imbarcazioni, **l'attività lavorativa è distribuita su turni della durata di 6h** per 6gg/settimana, con un'organizzazione dell'orario quale ad esempio la seguente (da verificare sito per sito secondo i principi indicati in premessa):
  - 7:00 - 13:00: primo turno di lavoro
  - 13:00 - 14:00: pulizia dei bagni e delle barche da parte di ditta incaricata, con compilazione di registro specifico degli interventi di pulizia e sanificazione, completo delle schede dei prodotti utilizzati
  - 14:00 - 20:00: secondo turno di lavoro.
  - Un eventuale turno speciale (notturno o durante la domenica) potrà essere introdotto, solo per le attività di verniciatura e/o utilizzo di solventi dove necessario per prevenire le interferenze di queste lavorazioni con tutte le altre attività.
  - Al fine di garantire le ore settimanali previste contrattualmente, verrà garantito l'utilizzo di 4 ore settimanali di ferie o permessi residui e, solo ove questo non fosse possibile, si farà ricorso alla cassa integrazione ordinaria.
5. Sono distribuiti a tutti i dipendenti i **DPI necessari** per l'emergenza COVID-19, in aggiunta a quelli specifici già indicati nel DVR con riferimento alle singole mansioni, che dovranno essere utilizzati in conformità alle indicazioni della tabella di cui all'**allegato A**; per tutti gli addetti che hanno necessità di indossare occhiali da vista, è messo a disposizione un DPI del tipo "visiera di protezione", al fine di evitare i disagi causati dalla sovrapposizione degli occhiali protettivi agli occhiali da vista.
6. Gli accessi in azienda avvengono con le seguenti modalità:
  - l'ingresso può avvenire **solo indossando già idonea mascherina e dopo la misurazione della temperatura, nel rispetto della disciplina sulla privacy**;
  - l'ingresso può avvenire **solo indossando l'apposito cartellino identificativo su cui è evidenziato il nominativo e l'azienda di appartenenza, l'idonea mascherina, i guanti laddove necessari e dopo la misurazione della**

**temperatura, effettuata nel rispetto della disciplina sulla privacy.** Se tale temperatura è superiore ai 37,5°, al lavoratore non è consentito l'accesso ai luoghi di lavoro e viene invitato ad allontanarsi e a contattare immediatamente il proprio medico curante;

- ove possibile, sono differenziati **percorsi di ingresso e di uscita** (ad esempio a bordo delle barche in allestimento);
- in ogni altro caso, nelle **zone di ingresso e uscita**, così come **nei pressi dei bagni** e in ogni luogo di eventuale attesa, è predisposta apposita segnaletica a terra indicante la **distanza minima interpersonale di 1,8 metri**, o prevista dalle disposizioni di legge.
- l'**orario di ingresso e uscita** è scaglionato in modo da evitare code con modalità da concordare, quali ad esempio suddivisione per ditta o per iniziale del cognome, ecc.;
- gli **spogliatoi sono chiusi**, per cui gli addetti devono arrivare a lavoro già cambiati;
- l'accesso ai **servizi igienici è contingentato** (una persona per volta), al fine di evitare contatti interpersonali.
- **non viene effettuata la pausa pranzo**, ma è possibile usufruire, individualmente nell'ambito del turno, di 10 minuti di pausa (mai più di due persone alla volta);
- non sono disponibili i distributori automatici di cibi e bevande.

7. È identificato il **numero massimo di addetti per locale** in tutti gli ambienti produttivi, magazzini inclusi, e nelle aree comuni e, comunque, è identificato un **numero massimo di persone a bordo** di ciascuna barca in fase di allestimento e consegna (tale numero è evidenziato da apposita cartellonistica).

8. In tutte le aree produttive, inclusi i magazzini, saranno posizionati **dispenser di gel** o in alternativa **di soluzione alcolica** secondo la seguente disposizione:

- all'ingresso ed in altra posizione centrale di ciascuna barca in allestimento
- in tutti i bagni di riparto
- in altri luoghi da definire in funzione delle diverse caratteristiche di ciascun sito

9. È eseguita la **sanificazione settimanale** di tutti gli ambienti di lavoro.

10. Viene eseguita da parte di ditta incaricata o di personale interno la **sanificazione** (pulizia e disinfezione, con prodotti a base alcol 70%/cloro 0.1-0.5%), **alla fine di ogni turno**, dei bagni, di tutte le superfici di più frequente contatto sulle barche (corrimani, maniglie, pulsantiere, tientibene, etc), nei luoghi di eventuale attesa e negli uffici (tastiere, maniglie, touch screen, scrivanie, interruttori etc); è garantito il più possibile il ricambio dell'aria; è garantita la sanificazione periodica degli impianti di areazione.

11. Di tutte le attività di pulizia e sanificazione è tenuta traccia, mediante appositi registri o anche mediante l'archiviazione dei documenti rilasciati dalle ditte specializzate che realizzeranno gli interventi.

12. È garantita a cura di ogni utilizzatore, all'inizio e alla fine dell'uso, la **sanificazione dei mezzi comuni a più operatori**, quali ad esempio carrelli elevatori, gru, furgoni, auto aziendali, che è effettuata con particolare riferimento a volante, maniglie, cambio, cruscotto, posto guida, passando uniformemente tutte le parti in cui si appoggia o fa presa la persona, e lasciando poi asciugare.



13. Le **movimentazioni** dei carichi da mettere a bordo sono eseguite, quando tecnicamente possibile, da un numero massimo di due addetti; nei casi in cui l'attività dovesse richiedere un numero maggiore di addetti, sono utilizzati oltre ai DPI idonei per la mansione, anche quelli specifici per l'emergenza COVID-19 indicati nel documento allegato.

14. Sono adottate specifiche procedure, come previsto dal Protocollo nazionale del 14.03.20, per l'**accesso di mezzi e autisti di fornitori esterni**; in particolare gli autisti dovranno rimanere sui propri mezzi e sarà loro data la possibilità di usufruire, in caso di necessità, di servizi igienici dedicati.

### Uffici

15. Il personale operante abitualmente negli **uffici**, che lavorerà prioritariamente con la forma del lavoro agile (c.d. "smart working"), quando presente in azienda è disposto in modo tale da rispettare la **distanza interpersonale minima di 1,8 metri**, attuando la massima alternanza degli addetti al fine di ridurre l'affollamento.

16. È affissa **specificata cartellonistica**, con attenzione alla necessaria eterogeneità linguistica, in prossimità degli accessi al cantiere, a bordo, dei bagni e di eventuali altri punti di attesa per rimarcare le nuove regole di comportamento, con particolare riferimento al rispetto della distanza di sicurezza e all'igiene delle mani, e le modalità di controllo ed eventuale sanzione

17. I preposti (capibarca), i dirigenti/procuratori, l'RSPP (responsabile sicurezza e prevenzione), l'ASPP (addetto servizio protezione e prevenzione), organizzano e sorvegliano, nell'ambito delle rispettive competenze, la **rigorosa applicazione** delle suddette indicazioni; sono adottati **provvedimenti sanzionatori** a norma di legge e di CCNL per tutti coloro che saranno riscontrati inadempimenti;

### Misure di contenimento

18. Nel caso in cui **una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria** quali tosse, la stessa lo deve dichiarare immediatamente al RSPP, al RLS e alla direzione del personale, che provvedono affinché si proceda al suo isolamento.

19. Nel caso di **presenza di una persona con COVID-19** all'interno dei locali aziendali, l'Azienda procede immediatamente ad avvertire le Autorità Sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute. L'Azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" della persona. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda può chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria. Si procederà inoltre alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

20. La **sorveglianza sanitaria** prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo); Sono privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.



21. Per la gestione delle **situazioni di particolare fragilità e patologie** attuali o pregresse dei dipendenti il medico competente, in collaborazione con le aziende, redige specifica procedura (vedi D.Lgs. n. 81/2008).

22. Il protocollo per la sicurezza del cantiere diventa **allegato obbligatorio del DVR e del DUVRI**.

23. All'interno dei siti produttivi saranno predisposte specifiche **aree per la raccolta** ed il successivo smaltimento dei DPI usati.

24. **Tutte le imprese impegnate presso le aree aziendali** sono tenute, pena l'allontanamento, alla corretta applicazione di tutto quanto qui definito.

25. Il protocollo di sicurezza del cantiere e le relative procedure operative sono consegnati a tutti i lavoratori presenti sul cantiere e sono oggetto di **formazione specifica**.

### **Clausole finali**

26. Il presente protocollo operativo non sostituisce ma integra quanto definito dal protocollo 14 Marzo 2020, sottoscritto tra Parti sociali e Governo in merito alla gestione emergenza Covid 19 e cessa i suoi effetti con il termine dell'emergenza stessa.

27. Ogni azienda che accede ai cantieri navali ai quali si applica il presente protocollo è tenuta a sottoscriverlo (eventualmente in via telematica), con finalità di presa visione, adesione e rispetto delle condizioni di sicurezza in esso contenute.

### **Norme di comportamento obbligatorie**

Si riportano inoltre di seguito le norme di comportamento da rispettare obbligatoriamente all'interno di tutte le unità produttive fino al termine dell'emergenza:








- 1) **Rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e quelle specifiche dell'Azienda** per l'accesso al posto di lavoro.
- 2) **Lavare frequentemente le mani** con acqua e sapone e sanificarle con i mezzi detergenti messi a disposizione dall'Azienda.
- 3) Rispettare, dove possibile, la **distanza interpersonale di 1.8 metri** come principale misura di contenimento, se tale misura non può essere rispettata perché il lavoro impone di lavorare a distanza interpersonale minore di 2 metri e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è comunque necessaria l'adozione di strumenti di protezione individuale, quali l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali), conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.
- 4) **Indossare la mascherina chirurgica** sempre all'interno del sito produttivo **o in alternativa le maschere specifiche** (quali ad esempio le maschere FFP2/FFP3/N95/KN95) in funzione della particolare attività svolta, come indicato nella tabella riportata alle pagine seguenti.
- 5) **Limitare al minimo gli spostamenti** all'interno dei siti e contingentare l'accesso agli spazi comuni.



- 6) Rispettare l'obbligo di rimanere al proprio domicilio **in presenza di febbre** (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.
- 7) Informare tempestivamente il proprio responsabile della presenza di qualsiasi **sintomo influenzale** durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad un'adequata distanza dalle persone presenti.
- 8) Mantenere la **ventilazione continua** dei locali, tenendo aperti il più possibile i portoni dei reparti e le finestre.
- 9) Non convocare né svolgere **riunioni** in presenza; laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adequata pulizia/areazione dei locali.
- 10) Limitare al minimo le aggregazioni all'interno dei veicoli aziendali durante gli spostamenti;
- 11) Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.
- 12) Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce.
- 13) Evitare abbracci e strette di mano.

## Allegato B

TIPOLOGIA DEI DPI E REGOLE PER L'UTILIZZO		
		<b>MASCHERINA CHIRURGICA</b>  § <u>DEVONO USARLE TUTTE LE PERSONE CHE LAVORANO ALL'INTERNO DI SITI PRODUTTIVI</u> E IN OGNI CASO TUTTI I LAVORATORI IN CIRCOLAZIONE, CIOE' COSTRETTI A MUOVERSI PER MOTIVI DI LAVORO, ANCHE NEL CASO IN CUI SIA RISPETTATA LA DISTANZA DI SICUREZZA MINIMA DI 2 METRI;
		<b>MASCHERINA FFP2/FFP3 o EQUIVALENTI</b>  § PREVIA DISPONIBILITA', E' PREFERIBILE L'UTILIZZO DI QUESTO TIPO DI MASCHERINE PER TUTTE LE ATTIVITA' NEI REPARTI PRODUTTIVI, INCLUSI I MAGAZZINI, A BORDO DELLE BARCHE ED IN AGGIUNTA PER LE ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE E MANUTENZIONE  § DURANTE IL PERIODO DELL'EMERGENZA POSSONO ESSERE

		<p>UTILIZZATE ANCHE MASCHERE MARCATE KN95/N95 (E NON MARCATE CE), IN QUANTO POSSONO ESSERE CONSIDERATE CORRISPONDENTI ALLE MASCHERINE DI TIPO FFP2</p>
		<p><b>GUANTI IN LATTICE O NITRILE MONOUSO</b></p> <p>§ DEVONO ESSERE USATI PER TUTTE LE ATTIVITA' NEI REPARTI PRODUTTIVI ED A BORDO DELLE BARCHE</p>
		<p><b>DPI PER LA PROTEZIONE DEGLI OCCHI (OCCHIALI O VISIERA)</b></p> <p>§ DEVONO ESSERE USATI PER TUTTE LE ATTIVITA' NEI REPARTI PRODUTTIVI ED A BORDO DELLE BARCHE, PER LE QUALI NON E' POSSIBILE GARANTIRE IL RISPETTO DELLA DISTANZA INTERPERSONALE MINIMA DI 2 METRI;</p> <p>§ E' NECESSARIO PRESTARE PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA COMPATIBILITA' CON EVENTUALI OCCHIALI DA VISTA E CON IL CORRETTO POSIZIONAMENTO E UTILIZZO DELLE MASCHERINE</p>
		<p><b>TUTA IN TYVEK O MATERIALE SIMILE CERTIFICATO</b></p> <p>§ DEVONO ESSERE USATE PER TUTTE LE ATTIVITA' DI CARROZZERIA, LAMINAZIONE, STUCCATURA, VERNICIATURA E PER LE ALTRE ATTIVITA' DI SIMILE TIPOLOGIA, PER LE QUALI NON E' POSSIBILE GARANTIRE IL</p>



		<b>RISPETTO DELLA DISTANZA INTERPERSONALE MINIMA DI 2 METRI;</b>
--	--	--

[illegible]

## 2) BUS TURISTICI

L'impatto economico dell'emergenza determinata dalla diffusione dell'epidemia Covid-19 per il settore del trasporto di passeggeri con autobus (trasporto pubblico locale, trasporto scolastico, autolinee nazionali e internazionali, autolinee commerciali e servizi di trasporto turistico) è molto rilevante e ha indotto le Associazioni datoriali del settore, tra cui ANAV, e le Organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl-trasporti a condividere l'esigenza di una richiesta dello stato di crisi del settore e a sottoscrivere lo scorso 13 marzo un Avviso Comune, inviato a Governo, Parlamento e Conferenza delle Regioni, nel quale si individuano le misure economiche prioritarie per sostenere l'attività produttiva e l'occupazione.

**La stessa Commissione Europea, nel definire il Quadro Temporaneo delle misure per gli Aiuti di Stato diretti a fronteggiare l'emergenza (Comunicazione 2020/C 91 I/01), ha sottolineato che i settori del trasporto e del turismo sono tra quelli maggiormente colpiti dalle restrizioni adottate dagli Stati membri per contenere la diffusione dell'epidemia.**

In questo contesto, destinato ancora a protrarsi per altro tempo, il **trasporto turistico** – tra i primi settori economici a fermarsi e presumibilmente tra gli ultimi a ripartire - si trova in una crisi gravissima, con le imprese sostanzialmente ferme e una perdita di fatturato non inferiore ai **260 milioni di euro mensili**. Sia pure in maniera più graduale, analoga situazione di sostanziale fermo dell'attività produttiva ha interessato **le autolinee nazionali e internazionali di cui al D. Lgs. N. 285/2005 e le linee commerciali** (servizi navetta per stazioni e aeroporti, citysightseeing, ecc.), che ormai effettuano non più del 5 per cento del normale servizio con un **calo di fatturato di circa 35 milioni di euro mensili**. Infine il **trasporto pubblico locale** che, dopo una prima fase in cui ha garantito la prosecuzione a pieno regime dei servizi nonostante una fortissima e crescente contrazione della domanda e dei ricavi da traffico, è stato progressivamente riprogrammato in riduzione nei diversi contesti regionali con riduzioni comprese tra il 40 e l'80% del servizio normalmente offerto, con punte del 100% su alcuni bacini di mobilità e tratte, in particolare extraurbane. Il calo di fatturato, con riferimento ai soli ricavi da traffico, ha oramai raggiunto livelli superiori al 90% rispetto ai valori normali, con una **perdita su base mensile di oltre 250 milioni di euro**.

### ***Una exit strategy e gli interventi specifici di settore per la fase 2***

Superato auspicabilmente il picco della diffusione del contagio, occorre progettare la cd. "fase 2" con l'obiettivo di far ripartire il sistema produttivo attraverso un programma articolato di interventi che consenta di fronteggiare l'epidemia in maniera compatibile con la ripresa graduale delle attività sociali, economiche e produttive. Fondamentale per la gestione di tale fase risulta l'applicazione e la costante evoluzione dei protocolli di sicurezza nei luoghi di lavoro. Per il settore del trasporto di passeggeri con autobus la base da cui partire è costituita dallo specifico **"Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro"**, sottoscritto il 20 marzo scorso dalle Associazioni datoriali del trasporto e logistica e dalle Organizzazioni sindacali di settore e adottato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tale protocollo disciplina, infatti, tutti gli aspetti prioritari da curare per consentire l'espletamento dell'attività dell'azienda di trasporto in presenza delle necessarie condizioni che assicurino a dipendenti e passeggeri gli adeguati livelli di protezione, a partire dal distanziamento interpersonale ovvero, nei casi in cui non sia possibile garantire il distanziamento, dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

La fase 2 per il settore del trasporto di passeggeri con autobus si caratterizzerà per un significativo incremento della domanda, generata dalla graduale riapertura delle attività economiche e dall'**allentamento delle misure di lockdown in generale**. Questo, unito al rispetto del distanziamento sociale a bordo dei veicoli, comporterà la necessità inevitabile di riduzione della capacità di trasporto degli stessi. Misura necessaria anche durante la fase 1, ma che l'aumento della domanda renderà diffusa alla gran parte dei servizi di trasporto. A livello operativo, sarà quindi necessario adottare specifiche misure nell'ambito dei seguenti temi di seguito declinati con alcune specifiche indicazioni organizzative: **a) gestione dell'incremento dell'offerta di trasporto; b) gestione degli accessi e delle persone a bordo degli autobus.**

Ovviamente alcune delle ulteriori misure di seguito suggerite comportano per le aziende di trasporto maggiori costi di gestione e minori ricavi che dovranno essere opportunamente compensati. Inoltre, è utile evidenziare che non potrà gravare sulle imprese di trasporto alcuna responsabilità giuridicamente rilevante in merito al comportamento dei passeggeri e all'osservanza da parte degli stessi delle disposizioni che verranno adottate per contrastare il contagio.

Sarà in ogni caso necessaria un'adeguata campagna pubblica di sensibilizzazione della clientela e dell'utenza che andrà adeguatamente edotta della necessità di dotarsi e utilizzare a bordo degli autobus i normali dispositivi di protezione (mascherine e guanti) anche in vista della prevedibile impossibilità di assicurare sempre e in ogni circostanza il necessario distanziamento sociale.

#### **a) Gestione dell'incremento dell'offerta di trasporto**

L'incremento della domanda di trasporto, unito alla riduzione di capacità dei veicoli, comporterà la conseguente necessità di aumento dell'offerta di trasporto che in alcuni casi potrà anche superare quella prevista in condizioni di normalità. Ai conseguenti problemi di disponibilità dei veicoli e di personale viaggiante si potrebbe far fronte anche con le seguenti specifiche misure.

##### **- Flessibilità delle tariffe e contratti gross cost**

Una migliore distribuzione della domanda nell'arco della giornata ovviamente permette di ridurre il divario tra periodi di punta e di morbida, riducendo così nei primi l'offerta necessaria a vantaggio dei secondi. Questo fenomeno è evidentemente fortemente dipendente da fattori sui quali l'azienda di trasporto non può agire, come gli orari di lavoro della generalità dei cittadini o gli orari di apertura dei negozi. Può essere comunque fornito un contributo. In questo senso è ipotizzabile che vengano previste delle differenziazioni delle tariffe del trasporto finalizzate a incentivare gli spostamenti durante i periodi di morbida, anche prevedendone in questo caso la gratuità. In questo scenario, è da valutare l'adozione di una norma nazionale che preveda ex lege nella fase 2 la trasformazione dei contratti di servizio in essere delle aziende del TPL in contratti gross cost.

##### **- La locazione operativa dell'autobus senza conducente**

L'incremento dell'offerta anche a livelli superiori a quelli previsti in situazioni normali comporterà anche la necessità di una maggiore disponibilità del parco autobus adibito al TPL, rispetto ai circa 45.000 attuali. Un primo contributo in questo senso può essere costituito dalla pratica della locazione operativa senza conducente presso i costruttori di autobus, la cui fattibilità comunque necessita di una forte semplificazione.



- ***Flessibilizzazione utilizzo autobus adibiti a servizi commerciali e da noleggio con conducente***

Anche il superamento, in questa fase, del vincolo di destinazione dell'autobus potrebbe dare un significativo contributo permettendo l'utilizzo di autobus adibiti a servizi commerciali e di noleggio con conducente in servizi di trasporto pubblico locale. Di autobus di linea commerciale e da noleggio con conducente si ha infatti in questa fase una rilevante disponibilità, in misura non inferiore a 15.000 autobus, conseguente al pressoché azzeramento dei servizi turistici e commerciali. Anche qui sarebbe necessario un iter amministrativo semplificato in grado di rendere operativa tale previsione nelle more dei normali passaggi formali.

- ***Ricorso al subaffidamento***

Anche in relazione al capoverso che precede, sarebbe utile poter ricorrere al subaffidamento dei servizi di trasporto con modalità più flessibili e rapide rispetto ai limiti e alle procedure in atto.

- ***Flessibilizzazione dei turni di lavoro dei conducenti***

E' appena il caso di rilevare che per fare fronte alle mutate esigenze organizzative, anche le normali regole di utilizzo del personale viaggiante dovranno essere rese adeguatamente modificate.

- ***Possibilità di acquisto centralizzato dei DPI***

Molte aziende anche del settore hanno incontrato difficoltà a reperire i dispositivi di protezione individuale quali mascherine o guanti o altri prodotti come gel disinfettanti finalizzati all'utilizzo da parte dei propri dipendenti. L'aumento del personale viaggiante in servizio nella fase 2 potrebbe non attenuare questa criticità. Occorrerebbe quindi includere le imprese esercenti i servizi di trasporto di passeggeri con autobus tra i soggetti che possono avvalersi delle procedure centralizzate di acquisizione dei dispositivi stessi.

**b) Gestione degli accessi e delle persone a bordo degli autobus e investimenti in tecnologia**

Anche il tema della gestione degli accessi e delle persone a bordo degli autobus assume maggiore rilevanza nella fase 2 per effetto del previsto aumento della domanda di trasporto collettivo.

Allo scopo, possono contribuire **il finanziamento nel TPL di alcuni interventi in tecnologia di controllo, quali il contapasseggeri e le obliterate intelligenti**, da installare anche sui veicoli attualmente in servizio ancora sprovvisti, e alcune misure organizzative, fermo restando tutte le altre misure già dettate dal protocollo del 20 marzo 2020 siglato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con le Associazioni datoriali e le Organizzazioni sindacali di categoria di seguito rammentate: 1) Pulizia e igienizzazione giornaliera e sanificazione periodica degli autobus; 2) distanziamento del posto guida dai passeggeri; 3) Sospensione dell'attività di bigliettazione da parte del conducente; 4) Sospensione della vendita e del controllo dei titoli viaggio; 5) Salita e discesa dei passeggeri dalle porte mediana e posteriore con tempi di fermata idonei a evitare il contatto interpersonale; 6) Distanza di sicurezza fra i passeggeri; 7) Comunicazione ai passeggeri in ordine alla necessità di mantenere la distanza di sicurezza con invito, ove ciò non fosse possibile, a indossare gli appositi DPI con avviso che il mancato rispetto di queste disposizioni può portare l'Autorità competente a sospendere l'esercizio di quel servizio di trasporto.

**- *Possibilità per l'azienda di modificare gli allestimenti interni del veicolo***

Installazione di alcuni elementi divisorii quali a esempio paratie in plexiglass, sia per il posto di guida, sia ove possibile per passeggeri, utili alla separazione sociale. Queste installazioni, seppur temporanee, ovviamente comportano la modifica dell'allestimento dei veicoli. Anche qui sarebbe necessario un iter amministrativo semplificato nei rapporti con gli Uffici della Motorizzazione Civile in grado di rendere operativa tale previsione.

**- *Estensione dei poteri dei conducenti***

In considerazione della necessità di limitare l'accesso a bordo di passeggeri, sarebbe quantomai opportuno che il conducente fosse abilitato in tal senso al raggiungimento del numero massimo di passeggeri stabilito. Tale possibilità è peraltro potenzialmente prevista in quanto per gli autobus è già stabilita una capienza massima oltre la quale l'afflusso di passeggeri dovrebbe essere interrotto. I poteri del conducente dovrebbero essere quindi in qualche modo rafforzati nella misura in cui situazioni di raggiungimento della capacità massima del veicolo fossero evidentemente molto più facili da verificarsi per effetto della rimodulazione della capacità stessa dei veicoli.

**- *Diffusione di sistemi di prenotazione***

Al fine di regolamentare al massimo l'accesso ai veicoli, è ipotizzabile ove compatibile con le caratteristiche del servizio di trasporto la diffusione di strumenti di prenotazione che permettano di associare il singolo passeggero con la relativa corsa del servizio di trasporto. L'utilizzo di questa pratica potrà essere incentivato nei servizi a offerta indifferenziata in particolare laddove la frequenza delle corse non sia elevata e comunque per gli autobus con soli posti a sedere e quindi nei servizi extraurbani e nelle autolinee nazionali e internazionali.

**- *Distribuzione a bordo dei veicoli***

Allo scopo di favorire la corretta distribuzione a bordo dei veicoli, potrebbero essere favorite pratiche di esplicita individuazione dei sedili da poter occupare. Laddove possibile, nei sempre nei servizi extraurbani e nelle autolinee nazionali e internazionali, risulterebbe ancora più efficace mantenere installati esclusivamente i sedili utilizzabili. Anche in virtù di ciò, risulterebbe quantomai opportuno flessibilizzare l'iter amministrativo della modifica degli allestimenti interni degli autobus.

L'indicazione chiara dei sedili occupabili dai passeggeri, oltre a favorire il rispetto del distanziamento sociale, è uno strumento aggiuntivo che, come per il numero massimo di passeggeri, consentirebbe di limitare oggettivamente il trasporto di altri passeggeri, al di fuori di quelli che già occupano la posizione esplicitamente indicata all'interno del veicolo.

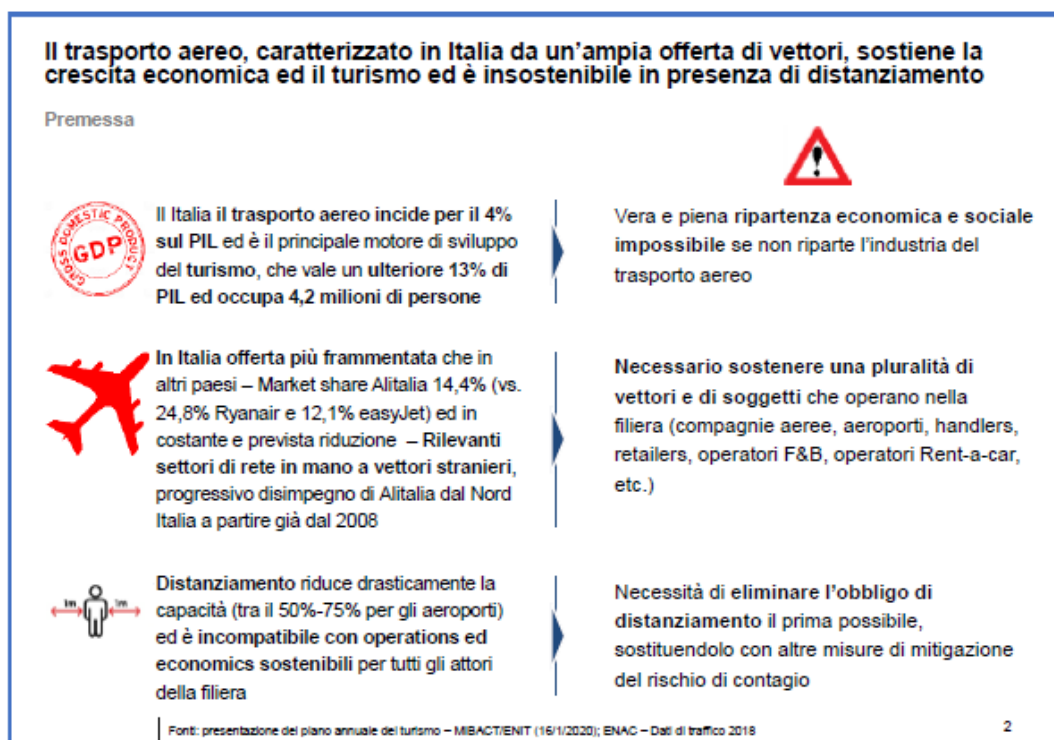
### 3) TRASPORTO AEREO

#### **Premessa**

Sin dalla sua nascita il trasporto aereo ha sostenuto e stimolato la crescita economica e sociale, consentendo il progressivo annullamento delle distanze tra ed all'interno di paesi ed aree geografiche, favorendo in tal modo la mobilità delle persone e delle merci e l'abbattimento di barriere geopolitiche, culturali, sociali ed economiche. A testimonianza di quanto precede, l'evoluzione del Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale e del trasporto aereo sono sempre stati caratterizzati da una forte correlazione. Peraltro lo sviluppo del trasporto aereo, che attualmente vale circa il 4% del PIL italiano, ha costituito un formidabile motore di sviluppo del turismo nel nostro paese, un settore che vale un ulteriore 13% di PIL ed occupa 4,2 milioni di persone. Pur comprendendo in questa fase la priorità del tema sanitario, che comporterà la possibilità di una ripartenza graduale e prudente man mano che l'epidemia COVID19 verrà posta sotto controllo, da quanto precede risulta evidente come non potrà esservi una vera e piena ripartenza economica e sociale in assenza di una completa ripresa dell'industria del trasporto aereo.

Va peraltro evidenziato come l'Italia sia caratterizzata da una struttura dell'offerta in parte diversa da quella della maggior parte degli altri paesi europei, con un vettore di bandiera (Alitalia) dalle dimensioni inferiori a quelle di altre compagnie legacy (Air France/KLM per Francia e Olanda, Gruppo IAG per Regno Unito e Spagna, Gruppo Lufthansa per Germania, Svizzera e Austria, etc.). Nel 2018 in Italia Alitalia si collocava al secondo posto in termini di passeggeri trasportati (22,0 milioni di viaggiatori, market share del 14,4%), dietro Ryanair (37,9 milioni di viaggiatori, market share del 24,8%) e subito davanti ad easyJet (18,5 milioni, market share del 12,1%), vettori che insieme a tanti altri hanno garantito una crescente connettività ed una significativa crescita dei flussi turistici verso il nostro paese. A questo si aggiunge la peculiare situazione della stessa Alitalia, che già prima dell'emergenza COVID19 aveva annunciato un significativo ridimensionamento delle proprie attività volative e che quindi non aveva né avrà, da sola, possibilità e capacità di garantire tutta la necessaria connettività intra- ed extra-nazionale. Peraltro il vettore già dal 2008 (anno del de-hubbing da Milano Malpensa) ha posto in essere un progressivo disimpegno dal Nord Italia che, in previsione dell'annunciata riduzione di flotta, genera ulteriore preoccupazione relativamente alla sostenibilità della copertura delle rotte da Milano Linate.

Si sottolinea infine come le regole di distanziamento sociale attualmente in essere e che potranno/dovranno protrarsi per ulteriori periodi in funzione dell'evoluzione dell'epidemia siano del tutto incompatibili con livelli di economicità sostenibili per tutti i principali attori della filiera (compagnie aeree, aeroporti, handlers, retailers, operatori Food & Beverage, operatori Rent-a-car, etc.). Il distanziamento comporta infatti uno sfruttamento degli spazi disponibili (siano essi il numero di sedili di un aeromobile o le superfici di un terminal) del tutto subottimale ed inconciliabile con operations profittevoli, in quanto riduce la capacità delle infrastrutture aeroportuali in un range compreso tra il 50% ed il 75%. Ci auguriamo che l'obbligo di distanziamento duri il meno possibile, che sia limitato alle sole fasi acute/ad alto rischio dell'emergenza (sulla base delle valutazioni delle Autorità Sanitarie) e che venga altresì gestito in modo "simmetrico" rispetto al resto del mondo.



**Fig. 1: Contesto di riferimento e principali elementi di attenzione**

Oltre al distanziamento, vi sono altre misure ostative ad una piena ripresa dell'industria e che andrebbero eliminate il prima possibile, quali ad esempio l'obbligo di quarantena all'arrivo, la riduzione della privacy, lunghe code anticipate prima dei filtri di sicurezza per controlli aggiuntivi, l'eventuale obbligo di fornitura di mascherine per tutti i passeggeri (che tuttavia potrebbe risultare comunque necessario per un certo periodo).

Tutto ciò premesso, il presente documento si pone l'obiettivo di avanzare una serie di proposte finalizzate a favorire la ripresa del comparto, con un focus particolare sulle società di gestione aeroportuali, identificando alcune azioni e misure da implementare in ciascuno dei possibili momenti di uscita dall'emergenza.

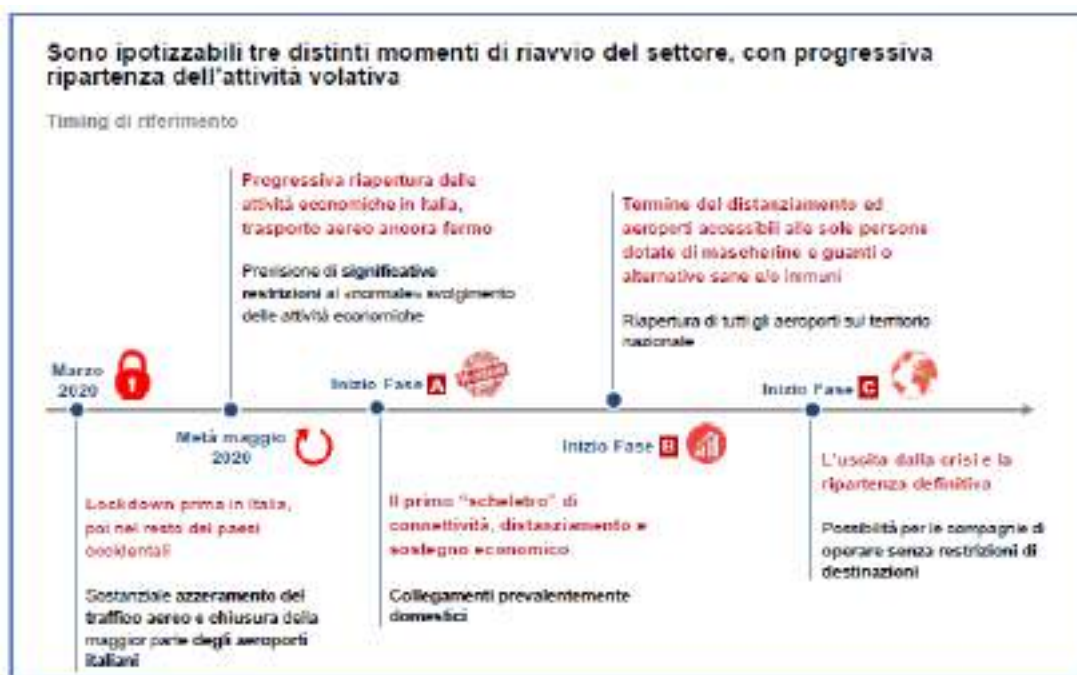
FEDERTURISMO  
CONFINDUSTRIA

Fig. 2: Illustrazione dei possibili momenti di uscita dall'emergenza

## Il primo «scheletro» di connettività – Distanziamento e sostegno economico

### - Descrizione

In questa fase, ancora caratterizzata dall'assenza di cure efficaci, vaccino e/o di tamponi/test certificati dispiegabili su larga scala, potrebbe verificarsi un primo rilassamento delle restrizioni al volo per alcune fasce di territorio. Dal punto di vista sanitario, si ipotizza che persista l'obbligo di distanziamento, di utilizzo di mascherine e guanti, di stringenti norme igieniche e di installazione di termocamere per il necessario controllo della temperatura dei passeggeri anche in partenza (oltre al già attivato controllo in arrivo), con alcuni elementi (norme igieniche, mascherine e termocamere) che potrebbero diventare strutturali anche nel lungo periodo.

### - Proposte ed interventi richiesti alle Autorità

Stanti le predette limitazioni e quanto indicato in premessa, in questa fase l'industria non potrà ancora risultare sostenibile dal punto di vista economico-finanziario. Sarà quindi necessario prevedere:

1. una definizione chiara, univoca e coerente con i protocolli degli altri stati membri UE e dei paesi extra-UE (in particolare per il lungo raggio), delle limitazioni in termini di capacità operabile per singolo aeromobile (sedili occupabili);
2. la definizione e la comunicazione efficace di tutte le misure sanitarie preventive a tutela della «sicurezza» del volo e della permanenza in aeroporto;
3. la definizione di protocolli sanitari per il controllo della temperatura dei passeggeri in partenza e per la sanificazione di terminal ed aeromobili;
4. progetti «pilota» di tamponi/test rapidi per gli operatori ed eventualmente anche per i passeggeri, una volta individuati kit certificati;
5. l'eliminazione di qualsiasi obbligo di quarantena all'arrivo;
6. sussidi a favore di tutti gli attori della filiera ed in primis dei gestori aeroportuali
7. il finanziamento degli investimenti sostenuti per l'adeguamento di terminal e tecnologia.





**Fig. 3: Il primo "scheletro" di connettività – Descrizione e interventi richiesti**

**Termine del distanziamento ed aeroporti accessibili alle sole persone sane e/o immuni o uso obbligatorio di mascherine e guanti**

#### - **Descrizione**

Questa fase potrebbe intervenire nel momento in cui le Autorità preposte riterranno l'epidemia in fase fortemente calante ed ormai sotto controllo. In tale momento potrebbe verificarsi un ulteriore rilassamento delle misure di contenimento dei contagi, pur ancora in assenza di un vaccino, di una cura e/o di immunità al COVID19.

Si prevede l'assenza di norme di distanziamento all'interno dei terminal aeroportuali e degli aeromobili, pur mantenendo l'obbligo di DPI per passeggeri, dipendenti ed operatori, di igienizzazione di terminal ed aeromobili ed il controllo della temperatura per i passeggeri in partenza ed in arrivo. È altresì ipotizzabile la riapertura dell'intero territorio nazionale e di alcuni collegamenti internazionali, gettando così le basi di una prima reale ripartenza e di operations economicamente sostenibili, senza necessità di sussidi.

#### - **Proposte ed interventi richiesti alle Autorità**

In questa fase, la soluzione che garantisce un adeguato livello di protezione ed al contempo assicura la massima facilità di implementazione e di armonizzazione a livello europeo è costituita dall'obbligatorietà di mascherine e guanti per tutti i passeggeri, gli operatori aeroportuali ed i meeters & greeters. Alternativamente, e solo in ipotesi che in tale momento si sia addivenuti alla piena disponibilità di test rapidi attestanti la negatività/immunità al COVID19 approvati dalle Autorità e svolti presso centri diagnostici autorizzati sul territorio, si potrebbe valutare di rendere possibile l'accesso alle strutture aeroportuali (e quindi anche in aereo) solo per chi risulterà sano e/o immune sulla base di un attestato/documento ad hoc (fisico e/o digitale). A causa della complessità di effettuare in aeroporto test massivi, che aumenta in misura proporzionale alla ripresa dei volumi di traffico (con costi di gestione e ripercussioni sulla qualità del servizio verosimilmente insostenibili), l'aeroporto potrà in tal senso esser considerato solo un'opzione residuale. Fornirà infatti supporto ai soli passeggeri "in emergenza" e con tempi di attesa

medio-lunghi, sulla falsariga di quanto ad esempio avviene già oggi per chi si presenta in aerostazione sprovvisto del documento di identità.

Al fine di garantire i necessari livelli di sicurezza sanitaria e di stimolare al contempo la ripresa della domanda, che potrebbe risultare limitata dalla paura di possibile contagio in un ambiente chiuso quale un terminal aeroportuale e/o un aeromobile, sarebbe consigliabile introdurre nell'industria nuovi standard e procedure. Più specificamente, risulta necessario che:

1. vi sia un approccio coordinato a livello Europeo per tutti i paesi membri: misure coordinate e «consistent» sono l'unico mezzo per riportare la confidenza del pubblico e accelerare la ripresa dei voli;
2. venga mantenuto l'obbligo di mascherine o alternativamente, se/quando disponibile, definita la tipologia di certificato/ documento sanitario che il passeggero è tenuto a presentare pre-volo, in modo coerente e simmetrico con quanto previsto dal paese di origine/destinazione in caso di volo internazionale;
3. il Ministero della Salute renda operativi al più presto specifici protocolli sanitari con indicazione dei test rapidi certificati da utilizzare e delle modalità di trattamento dei passeggeri;
4. vengano definiti protocolli sanitari di igienizzazione degli aeromobili compatibili con i tempi di turnaround;
5. sia creato un Osservatorio Permanente a livello comunitario sulle misure in essere in modo da poterle continuamente rivalutare ed alleggerire;
6. venga adottato un approccio «risk based»;
7. si torni all'assenza di restrizioni (al netto dei predetti obblighi sanitari) sui viaggi intra Europei.

<b>B Il distanziamento dovrà terminare il prima possibile ed esser sostituito da obbligo di mascherine o da test rapidi certificati– Necessari standard UE</b>		
Termine del distanziamento ed aeroporti accessibili alle sole persone dotate di mascherine e guanti o alternativamente sane e/o immuni		
	Descrizione	Interventi richiesti alle Autorità
<b>Misure sanitarie prevedibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Nessun obbligo di distanziamento a bordo degli aeromobili ed all'interno dei terminal</li> <li>▶ Mantenimento dei DPI (mascherine, guanti) per passeggeri, dipendenti ed altri operatori aeroportuali e misurazione della temperatura in partenza e arrivo</li> <li>▶ In alternativa ai DPI (e solo se/quando disponibile) obbligo da parte dei passeggeri di presentare documenti/certificazioni di «COVID-immunity»</li> <li>▶ Mantenimento dei protocolli di igienizzazione e sanificazione introdotti nella Fase 1 per terminal ed aeromobili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Approccio coordinato a livello Europeo per tutti i paesi membri: misure coordinate e «consistent» sono l'unico mezzo per riportare la confidenza del pubblico e accelerare la ripresa dei voli</li> <li>▶ Obbligo di mascherine per i passeggeri o alternativamente (se/quando disponibile) definizione della tipologia di certificato/ documento sanitario che il passeggero è tenuto a presentare pre-volo</li> <li>▶ Implementazione di uno standard in materia di tamponi/test rapidi (da effettuare in aeroporto per i soli pax che ne siano sprovvisti), con relativo protocollo sanitario</li> </ul>
	<b>Impatto su propensione al volo ed offerta</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Minore paura di volare da parte degli individui per timore di nuovi contagi</li> <li>▶ Allentamento delle policy restrittive da parte delle aziende per eliminare o limitare al massimo il business traveling</li> <li>▶ Collegamenti disponibili verso tutte le destinazioni domestiche e riattivazione di voli internazionali verso paesi «certificati»</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Definizione di protocolli sanitari di igienizzazione degli aeromobili compatibili con i tempi di turnaround</li> <li>▶ Creazione di un Osservatorio Permanente a livello comunitario sulle misure in essere in modo da poterle continuamente rivalutare ed alleggerire</li> <li>▶ Adozione di un approccio «risk based»</li> <li>▶ Assenza di restrizioni (al netto dei predetti obblighi sanitari) sui viaggi intra Europei</li> </ul>

**Fig. 4: Il termine del distanziamento – Descrizione e interventi richiesti**

## L'uscita dalla crisi e la ripartenza definitiva

### - **Descrizione**

In questa fase, caratterizzata dall'uscita dalla crisi (piena disponibilità su larga scala di un vaccino e/o di una cura oltre che di tamponi/test rapidi e certificati), si prevede la definitiva eliminazione di tutte le restrizioni sanitarie e di connettività, con la possibilità per le compagnie aeree di tornare ad operare da/verso qualsiasi destinazione (sempre nel rispetto della preesistente cornice regolamentare dell'industria).

### - **Proposte ed interventi richiesti alle Autorità**

La piena ripartenza richiederà un'armonizzazione a livello di industry in termini di:

1. eventuali check point sanitari per la verifica di un health declaration form che attesti l'idoneità dei singoli al volo od anche al semplice ingresso e/o permanenza in aeroporto, con conseguente modifica dei layout dei terminal;

2. adozioni di soluzioni tecnologiche che possano favorire, in un contesto dalle normative ancor più stringenti che in passato, la fluidità di tutte le necessarie procedure, semplificando l'esperienza del passeggero e le attività dei gestori aeroportuali. In particolare, soluzioni self-operations quali self-checkin, selfboarding, e-gates, biometric controls, etc. consentiranno la riduzione dei tempi di attesa dei passeggeri nei vari punti di controllo del terminal. L'accelerazione e l'ampliamento di tali soluzioni comporterà peraltro un più elevato livello di investimenti per i gestori.

Sarà inoltre necessario prevedere anche in questa fase il finanziamento degli investimenti sostenuti per l'adeguamento di terminal e tecnologia.

<b>C</b> Al termine della crisi necessario favorire la propensione al volo definendo standard di industry e spingendo ulteriormente l'uso della tecnologia		
L'uscita dalla crisi e la ripartenza definitiva 		
	Descrizione	Interventi richiesti alle Autorità
<b>Misure sanitarie prevedibili</b>	► Verifica health status sulla base di nuovi industry standards (ad es. health declaration form) con creazione di nuovi check-point fisici e/o tecnologici in aeroporto di tipo sanitario	► Definizione di un industry standard in termini di health declaration form da presentare da parte del passeggero pre-volo
	► Utilizzo continuativo di tecnologie health-related (es. termoscanner in arrivo ed in partenza)	► Favorire (e rendere obbligatorie a tendere) l'adozione di soluzioni tecnologiche per ridurre le necessità di contact point – Incremento dotazioni "self" e "contact less" (self bag drop, mobile check in, biometrics)
	► Mantenimento dei protocolli di igienizzazione e sanificazione introdotti nella Fase 1	► Finanziamento investimenti per adeguamento infrastrutture e tecnologia
<b>Impatto su propensione al volo</b>	► Paura di volare tendente progressivamente a zero, soprattutto per la popolazione giovane, man mano che tutta la popolazione si vaccina	
	► Possibilità per le compagnie di operare senza restrizioni di destinazioni (sempre nel rispetto della preesistente cornice regolamentare dell'industria)	

**Fig. 5: Il termine del distanziamento – Descrizione e interventi richiesti**

#### 4) Discoteche e locali di intrattenimento

Il Pubblico Spettacolo e, più in generale, tutto il comparto del Turismo, è intimamente legato alle prospettive emozionali dei singoli soggetti: le nostre aziende non producono mattoni o bulloni, non sono coinvolte in filiere produttive manifatturiere, ma offrono divertimento, svago, ovvero emozioni che devono necessariamente intercettare un animus, una predisposizione emotiva e una propensione positiva da ricostruirsi in ogni singolo avventore.

Nell'attuale contesto, in cui è già stato preannunciato che la c.d. seconda fase di contrasto dell'epidemia si caratterizzerà per una dinamica graduale in relazione alla riapertura delle attività, è necessario sottolineare che, in ben 59 giorni, il governo non adottato alcun adeguato provvedimento per la tutela del settore intrattenimento e spettacolo.

Appare anche necessario precisare che l'attività di intrattenimento si distingue intensamente a seconda che sia operata durante la stagione invernale, e quindi al chiuso, o nel periodo estivo, e quindi all'aperto; si differenzia inoltre anche per la tipologia di attività esercitata e per la capienza dei locali. I locali estivi, che di fatto sono giardini spesso anche di grande estensione, e i locali a bassa capienza, inferiore a 200 presenze contemporanee, dovrebbero essere agevolati e privilegiati nella riapertura: i primi proprio perché essendo aree all'aperto non risulterebbero suscettibili di contribuire al contagio interpersonale alla stessa stregua di una spiaggia, di un litorale, di una piazza pubblica, di un parco divertimenti; mentre i secondi in ragione proprio del numero limitato di presenza contemporanea di avventori.

È certamente necessario porre in essere delle strategie di prevenzione che siano però concretamente attuabili e che non vadano, ancora una volta, ad appesantire burocraticamente le nostre aziende così da essere percepite come soluzioni illogiche, utili solo per prestare il fianco all'applicazione di sanzioni e/o provvedimenti interdittivi. Ogni attività dovrebbe conoscere e implementare la propria effettiva sostenibilità e pertanto si dovrebbero privilegiare quei criteri di tutela e salvaguardia della salute che siano tuttavia compatibili e possano convivere con l'imprescindibile marginalità di impresa: senza profitto non si ha impresa, senza impresa neppure posti di lavoro.

Le misure di prevenzione proposte sono:

##### **FORMAZIONE DEL PERSONALE**

L'azienda, mediante una attenta opera di informazione, forma il proprio personale in ordine alle disposizioni delle Autorità, consegnando agli avventori e/o affiggendo nei luoghi maggiormente visibili e fruibili dei propri locali appositi dépliant informativi.

Tra le informazioni fornite:

- l'obbligo di restare a casa con temperatura corporea superiore ai 37,5°. In presenza di febbre o altri sintomi influenzali obbligo di rimanere al proprio domicilio e di chiamare il proprio medico di famiglia o la competente autorità sanitaria;
- la consapevolezza e conseguente accettazione di non poter entrare o permanere nei locali (dovendolo dichiarare tempestivamente) nell'ipotesi in cui, anche successivamente all'ingresso, insorgano circostanze di potenziale pericolo: sintomi di influenza, malessere, innalzamento della temperatura corporea, provenienza da zone a rischio e/o contatti con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.;
- l'impegno da parte degli avventori e dei dipendenti al rispetto di tutte le disposizioni delle Autorità e della direzione del locale. In particolare: l'obbligo di mantenere la





distanza di sicurezza, l'osservanza delle regole di idonea pulizia ed igienizzazione delle mani e il mantenimento di comportamenti corretti sul piano dell'igiene.

## TEST AL PERSONALE

- Test sierologici a tutti i dipendenti.
- Nell'ipotesi di individuazione di anticorpi compatibili con il virus a seguito delle risultanze dei test sierologici, il soggetto sarà sottoposto a tampone e, se positivo, non potrà riprendere l'attività lavorativa fino al secondo tampone negativo consecutivo.

## PROTOCOLLO

### Regole per il personale:

- Il personale dovrà essere dotato di mascherine chirurgiche (o FFP2 senza valvola) e di guanti protettivi; In ambedue i casi trattasi di una tutela per il personale stesso e per la clientela.
- Ogni qualvolta si farà accesso al locale, ciascun dipendente sarà soggetto alla misurazione della temperatura.
- Se la temperatura eccedesse i 37.5° il dipendente dovrà rientrare alla propria abitazione e segnalarsi al personale medico.

### Regole per la clientela:

- Gli avventori che arrivano nel locale contemporaneamente dovranno rimanere distanziati tra loro, in modalità simile a quanto avviene per le code di accesso ai supermercati.
- Ogni avventore, prima dell'accesso al locale, sarà soggetto alla presa di temperatura. Se la temperatura eccedesse 37.5 gradi centigradi il cliente non sarà ammesso all'ingresso.
- L'accesso ai bagni avviene con modalità contingentata, a seconda dei servizi igienici presenti, e con accesso simile all'accesso ai supermercati.
- L'avventore che dovesse infrangere le regole di accesso e di contenimento del virus sarà immediatamente allontanato dal locale.
- Saranno installati punti di sanificazione con presenza di gel disinfettanti per le mani all'ingresso, nei bagni, ai banconi bar e al guardaroba.
- L'affluenza massima sarà parametrata alle capienze dei locali stabiliti dalla Commissione di vigilanza come da autorizzazione di Pubblica Sicurezza già in nostro possesso.
- Tavoli e poltrone diretti ad ospitare i clienti saranno posizionati ad una distanza di almeno due metri uno dall'altro e delimitati da opportune barriere;
- Gli alimenti e le bevande saranno somministrati in bicchieri e stoviglie monouso.

Concludiamo ricordando che prima che le persone possano, e vogliano, andare in discoteca, a teatro, allo stadio, ad un concerto, in un parco divertimenti o in vacanza trascorreranno molti mesi con inevitabile totale perdita della produttività delle nostre aziende per l'intera stagione o per l'intero anno a seconda delle scelte che saranno intraprese dalla Pubblica Amministrazione. Dunque il Governo, lo Stato o chi per esso, deve necessariamente tenere conto delle peculiarità e particolari criticità delle nostre attività che non possono in alcun modo essere considerate e valutate come le altre realtà produttive.



## 5) Centri sportivi aziendali e industriali

Dal confronto con 6400 associazioni sportive sono emerse esigenze comuni e reali difficoltà che hanno già messo a dura prova il quotidiano, ma ancor più la ripresa lavorativa delle migliaia di Aziende e Associazioni Sportive, dei Cral Aziendali, dei gestori di impianti pubblici e privati diffusi sul territorio nazionale.

Tutti rischiano di non avere le risorse per proseguire la propria preziosa e insostituibile attività a favore dell'offerta di "sport dilettantistico e di un sano impiego del tempo libero".

Sono quasi 25 milioni i cittadini che abitualmente lo praticano e ne traggono i benefici conseguenti per la loro salute, per la vita relazionale con risvolti importanti sull'efficienza lavorativa, riversando allo Stato i risparmi dovuti ad una minore spesa sanitaria.

Non da meno i circa 3 milioni di turisti sportivi che vengono in Italia, attratti da mirate offerte di grandi eventi in abbinamento culturale e sportivo.

La vera forza dell'offerta di sport è costituita da centinaia di migliaia di addetti che fanno girare la catena dell'indotto produttivo di questa vastissima filiera a cui, a nostro avviso, devono essere destinate le attenzioni che un simile ingranaggio industriale merita e al quale la nostra ripresa è sicuramente legata.

Dobbiamo percepire che il movimento generato dal Turismo Sportivo nella sua interezza, coinvolge parecchi punti del PIL nazionale; che genera occupazione di posti letto per milioni di praticanti; spostamenti su ruote, binari, aria; innumerevoli i quadri e le categorie lavorative che gestiscono l'accoglienza.

Oggi non esistono strutture ricettive che non si siano strutturate per offrire possibilità di praticare attività sportiva, non esistono programmi o pacchetti che non pubblicizzino al loro interno le offerte correlate al benessere fisico, nonché attrazioni sportive mirate. Si intende garantire la continuità dell'esistenza di tale comparto mediante proposte serie e concrete che siano sostenibili per il bilancio dello Stato e contemporaneamente efficaci per la sopravvivenza delle realtà produttive e associative.

A tal fine si propone di prevedere per le Aziende e Associazioni Sportive, per i Cral Aziendali, per i gestori di impianti pubblici e privati diffusi sul territorio nazionale, una loro riapertura in grado di soddisfare i requisiti di distanziamento sociale e sanificazione ed il mantenimento della continuità aziendale:

- le strutture dovranno garantire la distanza tra gli sportivi di mt 2, in particolare se si tratta di luoghi chiusi (palestre, piscine ecc.) e la presenza di sportivi deve essere rapportata alla dimensione dei locali; a tal proposito lo Stato dovrebbe erogare un contributo a fondo perduto, per almeno un anno, per la copertura parziale delle spese fisse, tenuto conto che nella prima fase sarà impossibile raggiungere il punto di equilibrio economico finanziario;
- le strutture dovranno prevedere dei percorsi obbligati tali da evitare l'incrocio degli sportivi in entrata ed in uscita dalle stesse;
- obbligo per i frequentatori delle strutture sportive e del benessere di essere muniti di guanti e mascherina;



- porre un divieto all'accesso ed all'uso di spogliatoi, a meno che non già adeguati alle distanze e percorsi minimali, pertanto i fruitori dovranno presentarsi sul luogo dell'allenamento in abbigliamento sportivo ed alla fine dell'allenamento dovranno lasciare il luogo senza transitare dagli spogliatoi;
- obbligo per le strutture sportive e del benessere fisico di dotarsi di misuratori della temperatura corporea; la misurazione dovrà effettuarsi prima dell'ingresso alla struttura sportiva (per questo potrebbe prevedersi un contributo a fondo perduto da parte dello stato); anche di personale paramedico;
- dotare le strutture di test rapidi, ove esistenti, per la verifica della positività al Codiv-19;
- obbligo dell'esibizione di certificato medico sportivo attestante la negatività dal Codiv-19 rilasciato da medico competente a carico del servizio sanitario nazionale (ciò consentirebbe di testare la popolazione sportiva);
- per gli sport dove vi è contatto tra sportivi (sport di gruppo o squadra) sarebbe utile che lo Stato testasse delle mascherine in grado di evitare fuoriuscite di goccioline in modo da obbligare gli atleti all'uso di tali mascherine nonché prevedere obbligo di guanti in lattice e occhialini protettivi durante gli allenamenti.

## 6. Parchi avventura e spettacolo viaggiante

### - **Parchi avventura**

#### **Premessa**

Di seguito una serie di raccomandazioni e suggerimenti studiati per ridurre il rischio di contagio da agenti virali (in particolare il COVID-19) all'interno dei parchi avventura, tenendo presenti le specificità dell'ambiente e le dimensioni medie dell'organizzazione normalmente applicabili.

Si presentano misure e possibili soluzioni di carattere generale, che potranno essere personalizzate a seconda delle condizioni ambientali e logistiche di ogni parco

Ciascuno degli strumenti presentati contribuisce, a nostro avviso, a ridurre il rischio complessivo di trasmissione COVID-19 nell'utilizzo dei parchi avventura, attraverso un approccio probabilistico. Sarà cura di ciascun gestore adottare le misure che ritiene adeguate ed economicamente sostenibili per il proprio parco, in base ad una valutazione del rischio specifica e tenendo comunque presente che l'applicazione di più misure nella medesima area contribuisce ad abbassare il rischio complessivo in maniera sempre più efficace

Il contenuto riflette le conoscenze scientifiche sul virus COVID-19 alla data di produzione del documento: man mano che emergeranno nuove evidenze l'Associazione emetterà delle revisioni. In particolare, si fa riferimento alle attuali raccomandazioni O.M.S. e Ministero della Sanità\*

Vengono fatte salve eventuali prescrizioni ed obblighi introdotte successivamente alla data del presente documento da parte delle autorità competenti, anche a livello regionale

#### **Riferimenti documentali**

##### *Ministero della Sanità*

- Modalità di trasmissione

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=228#3>

- Superfici e igiene

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=228#4>

##### *Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO)*

- Raccomandazioni per il pubblico

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/advice-for-public>

- Linee guida tecniche per organizzazione di eventi di massa

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus2019/technical-guidance/points-of-entry-and-mass-gatherings>

- Valutazione dei rischi per organizzazione di eventi di massa

<https://www.who.int/publications-detail/how-to-use-who-risk-assessment-and-mitigation-checklist-for-mass-gatherings-in-the-context-of-covid-19>

### Indicazioni generali

- Essere sempre aggiornati sulla situazione epidemica e sulle misure di contenimento raccomandate attraverso i canali ufficiali predisposti (es: sito Protezione Civile)
- Eseguire una specifica valutazione del rischio di contagio per la propria struttura, identificando i relativi pericoli, preferendo in primo luogo la loro rimozione e, solo successivamente, il loro contenimento attraverso misure organizzative e d.p.i. (analogamente a quanto avviene in materia di sicurezza sul lavoro)
- Identificare un responsabile all'interno della propria organizzazione per seguire pianificazione, implementazione e controllo delle misure contenitive identificate
- Adottare una specifica procedura in caso di manifestazione sintomatica da parte di pubblico e/o lavoratori (soggetti con febbre, problemi respiratori, etc.), identificando chiaramente «chi fa cosa» e quali sono le autorità da contattare
- Esporre adeguata cartellonistica all'accoglienza, sui percorsi e nei servizi igienici, anche utilizzando quanto già disponibile (cliccare [qui](#))
- Assicurare per tempo la disponibilità di scorte di materiale protettivo per i lavoratori del parco (guanti in lattice, mascherine di tipo chirurgico e FFP2/FFP3)
- Assicurare la disponibilità di liquidi disinfettanti per pulizia delle superfici e a disposizione del pubblico in più punti nel parco

### Modello organizzativo e criticità

	Preparazione parco	Accoglienza / ticketing	Vestizione/ consegna d.p.i.	Briefing	Attività/ sorveglianza e soccorso	Svestizione/ riconsegna d.p.i.	Chiusura parco
Assembramento*	***	*****	**	*****	*	**	***
Droplet	**	*****	***	*****	***	***	**
Superfici	*	*****	*	*****	****	*	*****
Oggetti	**	****	*****	***	*	*****	**

- Accoglienza/ticketing e briefing sono le fasi a più alto rischio, perchè prevedono normalmente elevato assembramento, contatto lavoratori-pubblico (per aiuto e indicazione), scambio di oggetti (soldi, carte di credito etc.) e dovranno essere oggetto di misure adeguate.
- Per quanto riguarda le attività di somministrazione alimenti e bevande, esse andranno adeguate per rispettare le norme specifiche previste per il settore bar-ristorazione
- Per quanto riguarda le attività di vendita di merchandising/souvenir etc., si faccia riferimento alle indicazioni specifiche per il settore commercio al dettaglio

### Definizioni

#### Distanza tra individui

- >2m senza mascherine
- >1m con mascherine
- Ridotta nei casi in cui è necessario avvicinarsi per operazioni specifiche (es: controllo imbracature, soccorso...)
- Ridotta nei casi in cui gli individui facciano parte di un medesimo gruppo sociale (p.e.: vivono insieme, sono arrivati in auto insieme, etc...)



FEDERTURISMO  
CONFINDUSTRIA

### Detergenti/disinfettanti

Soluzioni a base di candeggina o cloro attivo all'1%, solventi, alcol (etanolo) al 75%, acido peracetico e cloroformio

### PREPARAZIONE DEL PARCO

Soggetti interessati	Pericolo	Soluzione	Cosa serve
Tutti i dipendenti	Assembramento	Distanziare le persone	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione del personale</li> <li>Armadietti individuali</li> <li>Accesso scaglionato ai locali del personale quando gli spazi sono troppo ristretti</li> </ul>
Tutti i dipendenti	Droplet	Barriera meccanica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mascherina chirurgica</li> </ul>
Tutti i dipendenti	Contatto con superfici, fogli, penne	Pulizia continua	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disinfettanti</li> <li>Dispenser con GEL Disinfettante</li> <li>Guanti in lattice monouso</li> </ul>
Dipendenti con attività in altezza	Contatto con arredi percorsi e dispositivi collettivi	Barriera meccanica Sanitizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dpi specifici individuali o disinfettati (imbrago, kit etc...)</li> <li>Mascherina chirurgica</li> <li>Guanti tessuti spalmati*</li> </ul>

\* Solo per operatori che salgono su percorsi per effettuare ispezione di apertura

La preparazione del parco dovrà includere – oltre alle normali attività - l'accurata pulizia e disinfezione di:

- Servizi igienici
- Larghe superfici di contatto (scrivanie/banchi, porte, maniglie, scaffali espositori etc.)

### ACCOGLIENZA E TICKETING

Soggetti interessati	Pericolo	Soluzione	Cosa serve	Note
Clienti in attesa	Assembramento	Distanziare le persone	<ul style="list-style-type: none"> <li>Segnaletica al suolo*</li> <li>Cartellonistica</li> <li>Formazione del personale</li> </ul>	
Clienti	Droplet	Barriera meccanica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pannello trasparente di protezione</li> </ul>	
Operatore all'accoglienza / cassiere	Droplet	Barriera meccanica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pannello trasparente in policarbonato o similare</li> <li>Mascherina FFP2, FFP3, N95</li> </ul>	Il cassiere userà la mascherina FFPX per protezione da persone potenzialmente prive di mascherina
Cliente	Contatto con superfici, fogli, penna, POS...	Pulizia continua	Disinfettanti a disposizione per il lavaggio delle mani in cassa e nei servizi	
Cassiere	Contatto con superfici, fogli, penna, POS...	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pulizia continua</li> <li>Protezione delle mani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disinfettanti</li> <li>Guanti in lattice</li> <li>Dispenser con GEL Disinfettante</li> </ul>	

\* Per esempio: una "rete" personalizzata in corda di colore appariscente con maglie 1m x 1m o strisce di nastro adesivo colorato



### Mascherina individuale per i clienti

- Raccomandare l'uso di mascherina chirurgica personale a tutti i clienti (sul proprio sito, sulla cartellonistica)\*
- Fornire la mascherina chirurgica a chi non ha la propria con sé (anche a chi è dotato di FFP2/3)

**Comunicare in maniera evidente** (all'ingresso, con cartellonistica e sul regolamento) che i clienti che presentano sintomi respiratori evidenti non saranno ammessi o verranno allontanati dal parco

### Pagamenti

- Preferire il pagamento elettronico (idealmente pre-pagamento via web)
- Preferire il pagamento touch-less (soluzioni mobile-pay)
- Preferire POS con terminale separato per cassiere e cliente

### Modulistica

- Sostituire le operazioni di check-in (compilazione schede cartacee) con modulistica elettronica su sito web ed inviata via mail dal cliente (idealmente prima dell'arrivo, altrimenti in loco)

### Ticketing

- Eliminare ticket cartaceo (ticket elettronico su dispositivo mobile sufficiente)

### Animali

- Preferibilmente, l'ingresso con animali non dovrebbe essere consentito, in quanto possibili veicoli di contatto tra diversi individui (al momento non vi sono evidenze che gli animali domestici trasmettano il virus).
- Gli eventuali animali nel parco dovranno essere tenuti al guinzaglio (o equivalente)

\* In questa fase è difficile ipotizzare che siano disponibili in quantità sufficiente sul mercato mascherine chirurgiche da distribuire a tutti i clienti

### VESTIZIONE E DISTRIBUZIONE DPI

Soggetti interessati	Pericolo	Soluzione	Cosa serve	Note
Clienti	Assensbramento	Distanziare le persone	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione del personale</li> <li>• Segnaletica al suolo</li> </ul>	
Clienti	Droplet	Barriera meccanica	Mascherina chirurgica	
Cliente	Contatto con DPI consegnato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Casco anti-caduta: non utilizzarlo!</li> <li>• Imbraccio: sanificazione con getto di vapore<sup>1</sup> 120&lt;T&lt;150 °C a 10-15 cm per tempo 5&lt;t&lt;8 sec. su ciascuna zona</li> <li>• Longe/moschettoni linea vita/carniccole: come imbracci</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedura</li> <li>• Erogatore di vapore</li> <li>• Abbigliamento idoneo</li> <li>• Guanti tessuto spalmato</li> </ul>	
Dipendenti	Droplet	Barriera meccanica	Mascherina chirurgica o FFP2	Se gli utenti non hanno propria mascherina occorre difendere il lavoratore
Dipendenti	Contatto con DPI consegnato	Sanitizzazione dei DPI (vd. sopra)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Erogatore di vapore</li> <li>• Guanti tessuto spalmato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Far indossare in autonomia il DPI al cliente (guidato da spiegazione di gruppo)</li> <li>• L'istruttore si avvicina solo per controllo e regolazione finale</li> <li>• Preferire o marcare DPI per facilitare il controllo a vista (colour-coding)</li> </ul>



[1] Vd. Policy GoApe e relativa corrispondenza – necessario proteggere ostacoli e zone particolarmente a rischio di danni alla testa, aggiornare cartellonistica

[2] <https://www.ajicjournal.org/article/S0196-6553%2808%2900557-9/abstract>

### **ELIMINAZIONE DEL CASCO ANTI-CADUTA PER I CLIENTI**

Esperienze di altri paesi europei (UK, Germania e Francia) dimostrano che l'eliminazione del casco:

- non aumenta l'incidenza di danni alla testa da caduta (vd. UK-GoApe: >10 milioni di utenti, 3 ferite alla testa non gravi)
- riduce il senso di falsa-sicurezza, aumentando l'attenzione
- elimina il rischio di rimanere impigliati e/o strozzati (vd. incidenti 2018)

In questo periodo, l'eliminazione di una superficie di possibile contagio è sicuramente positiva e più che compensa i pochi effetti negativi. L'eliminazione di un d.p.i. (SOLO PER I CLIENTI) va accompagnata dalla riduzione del rischio di urti alla testa e da una valutazione del rischio specifica per ogni parco.

### **SANIFICAZIONE DPI (PER CLIENTI E LAVORATORI) CON VAPORE 180°/120°**

Dopo attente valutazioni svolte anche insieme ai produttori di D.P.I. anticaduta in materiale tessile, è emerso che:

- il vapore secco surriscaldato a 180 °C erogato da dispositivi di tipo professionale costituisce un'efficace misura di disinfezione delle superfici e degli oggetti dalla maggior parte di virus, spore e batteri (inclusi virus del tipo SARS), si seguano le istruzioni del fabbricante dello specifico dispositivo, facendo comunque attenzione che:
  - se usato su D.P.I. si mantenga una distanza minima di 15 cm e un tempo massimo di permanenza su singola zona di 5 sec.
- Il vapore a 120 °C, erogato attraverso un comune elettrodomestico:
  - può essere altrettanto efficace se utilizzato per un tempo maggiore rispetto quello secco surriscaldato (+150%)
  - è compatibile con tutte le fibre in uso sui D.P.I. (in particolare poliesteri e poliammidi come nylon e simili, kevlar\*) purchè se ne limiti l'azione puntuale mantenendo una distanza minima di 10 cm tra l'ugello e la superficie/oggetto da trattare, e si permanga per un tempo minimo di 5 e massimo di 8 secondi su ciascuna zona
  - Non lascia residui di umidità apprezzabili che possano favorire lo sviluppo di muffe o simili\*\*

\* Le presenti linee guida sono state sviluppate anche in collaborazione con i principali produttori di dispositivi tessili anti-caduta. Da evitare vapore su tessuti in Dyneema

\*\* Va comunque previsto un lavaggio con acqua calda e sapone con ciclica più frequente rispetto al passato

## BRIEFING

Soggetti interessati	Pericolo	Soluzione	Cosa serve
Clienti	assembramento	Distanziare le persone	Segnaletica al suolo*
Clienti	Droplet	Barriera meccanica	Mascherina chirurgica
Cliente	Contatto con DPI consegnato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sanitizzazione del DPI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prodotti/procedura concordata con produttori</li> <li>• Abbigliamento e guanti</li> </ul>
Dipendenti	Droplet	Barriera meccanica	Mascherina FFP2, FFP3, N95
Dipendenti	Contatto con DPI consegnato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sanitizzazione del DPI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prodotti/procedura concordata con produttori</li> <li>• Guanti in tessile spalmati</li> </ul>
Dipendenti /clienti	Contatto imprevisto	Sanitizzazione	Dispenser con GEL Disinfettante

\* Per esempio: una "rete" personalizzata in corda di colore appariscente con maglie 1m x 1m o strisce di nastro adesivo colorato

## ATTIVITÀ SUI PERCORSI

Soggetti interessati	Pericolo	Soluzione	Cosa serve
Clienti	Assembramento al punto di partenza	Distanziare le persone	Segnaletica al suolo*
Clienti	Assembramento sui percorsi	Stazionamento su pedana ridotto a 2 persone / pedana**	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnaletica</li> <li>• Formazione clienti</li> </ul>
Clienti	Contagio diretto (droplet)	Barriera meccanica	Mascherina chirurgica
Cliente	Contagio per contatto (con DPI consegnato)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sanitizzazione del DPI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prodotti/procedura concordata con produttori</li> <li>• Abbigliamento e guanti</li> <li>• buone pratiche igieniche (lavaggio mani ed evitare contatto mani con occhi bocca)</li> </ul>
Cliente	Contagio per contatto (con elementi di percorso)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sanitizzazione del DPI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• buone pratiche igieniche (lavaggio mani ed evitare contatto mani con occhi bocca)</li> <li>• Abbigliamento e guanti</li> </ul>
Cliente Inattivo (accompagnatore a terra)	Contagio diretto (droplet)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnaletica su cartello (mantenere le distanze)</li> <li>• Formazione clienti</li> </ul>
Cliente Inattivo (accompagnatore a terra)	Contagio per contatto (con elementi di percorso)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Buone pratiche igieniche (lavaggio mani ed evitare contatto mani con occhi bocca)</li> <li>• Abbigliamento e guanti</li> </ul>
Dipendenti	Droplet	Barriera meccanica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mascherina N95</li> </ul>
Dipendenti	Contagio per contatto (con elementi di percorso durante assistenza o soccorso)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• buone pratiche igieniche (lavaggio mani ed evitare contatto mani con occhi bocca)</li> <li>• Abbigliamento e guanti</li> </ul>
Dipendenti	Contagio diretto (droplet) in fase di assistenza o soccorso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Barriera meccanica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mascherina N95</li> <li>• Guanti</li> </ul>
Dipendenti /clienti	Contatto imprevisto	Sanitizzazione appena tornati a terra	Dispenser con GEL Disinfettante

\* Per esempio: una "rete" personalizzata in corda di colore appariscente con maglie 1m x 1m o strisce di nastro adesivo colorato

\*\* Purchè si riesca a rispettare la distanza interpersonale raccomandata

## REGOLE SUI PERCORSI E LORO EFFETTI

- Permanenza sotto i percorsi consentita al pubblico solo se tutti gli utenti sono muniti di mascherina.
- Per i percorsi junior, consentito l'accompagnamento di un solo adulto per ciascun partecipante.
- La compresenza massima di 2 persone per piattaforma: effetti sulla capienza e sulla portata del proprio parco:

- Ogni partecipante accede ad un gioco solo quando la piattaforma di arrivo del gioco stesso non contiene più di una persona: in questo modo la capienza massima di un percorso  $i$  è uguale a\*:

$$Ci = 2Ni + 3$$

con  $Ni$  numero di giochi del percorso;

(la capienza di un percorso scende a  $Ci = Ni + 2$  in caso di riduzione a una persona per piattaforma al massimo, riducendosi quindi di un fattore 1.5 - 2.0 a seconda del numero dei giochi)

- La capienza dell'intero parco sarà quindi uguale a  $C_{tot} = \sum Ci$
- La portata oraria del percorso  $i$ -esimo sarà invece sempre uguale a  $Pi = 60/ti *$  con  $ti$  \* tempo medio necessario per eseguire il passaggio più lungo in minuti (es: il gioco più lungo richiede 4 minuti: la portata oraria è 15 utenti/ora)
- La portata oraria dell'intero parco potrà essere stimata rapidamente con:

$$P_{tot} = \gamma \sum_{i=1}^k P_i$$

dove  $k$  è il numero di percorsi di primo livello (es. percorso verde)\*\* e  $\gamma$  è un fattore moltiplicativo che può variare da 0.9 a 1.1, in base a quanti utenti mediamente procedono direttamente a percorsi di livello superiore al primo.

\* Si ipotizza un semplice percorso sequenziale, includendo una persona in accesso ed una in uscita

\*\* Attenzione: si ipotizza che il numero dei percorsi vada restringendosi salendo di livello di pari passo alla riduzione dei clienti: man mano che si sale di livello una quota di partecipanti rinuncia. Se tutti accedono al secondo livello,  $k$  sarà il numero di percorsi di secondo livello

## SOCCORSO E ASSISTENZA

- ASSISTENZA SUI PERCORSI

L'istruttore è provvisto di mascherina FFP≥2 e guanti in tessuto spalmato

- SOCCORSO (CALATA)

Oltre a quanto sopra, l'istruttore-soccorritore è provvisto anche di occhiali.

Essere preparati a gestire l'assembramento improvviso di curiosi, astanti etc. intorno al punto in cui si effettua il soccorso.

## SVESTIZIONE E RICONSEGNA DPI

Valgono le stesse considerazioni rispetto alla vestizione/consegna.

Necessario identificare una zona ben demarcata per lo stoccaggio dei d.p.i. in attesa di sanificazione.

Lo smaltimento di eventuali dispositivi di protezione personale dei clienti (per esempio guanti usa-getta, cuffiette igieniche) deve essere effettuato in contenitori separati a seconda

della policy di gestione dei rifiuti in vigore nel proprio comune, facendo attenzione a chiudere ermeticamente i sacchi una volta pieni.

### **NOTE LEGALI**

La sanificazione a vapore dei D.P.I. tessili anti-caduta (imbracature, longe, cordini...), praticata come indicato nel presente documento, è un metodo che non è mai stato precedentemente testato, né dal punto di vista dell'effettiva efficacia virologica/batteriológica, né dal punto di vista della compatibilità con le fibre tessili a cicliche elevate. Tuttavia, le raccomandazioni contenute nel presente documento sono frutto di un'attenta analisi dei fattori in gioco, della letteratura scientifica disponibile e della discussione, da parte della nostra Associazione, con alcuni importanti produttori del ramo, che non hanno ancora avallato ufficialmente quanto proponiamo, in attesa di svolgere specifici test e verifiche.

La sanificazione con vapore appare l'unica metodologia con comprovata efficacia nel campo sanitario che possa essere ragionevolmente applicata in pratica nei parchi (lungi cicli di lavaggio a mano con acqua e sapone ed asciugatura, per esempio, pur raccomandati dai manuali, non sono praticabili date le cicliche e l'impegno di risorse necessario, neanche una volta al giorno).

Si raccomanda di applicare le metodologie illustrate solo dopo attenta analisi dei propri dispositivi e, in ogni caso, insieme ad un maggiore controllo dell'integrità dei D.P.I. stessi rispetto alla situazione normale (per esempio facendo attenzione ad evidenti segni di decolorazione, distacco o sgretolamento di fibre).

### **- Linee - guida per l'apertura di Luna Park e installazioni per bambini su aree comunali o private**

#### **Premessa**

I parchi di divertimento temporanei, o "Luna Park" si compongono di un insieme di attrazioni posizionate nella stessa area per un certo periodo di tempo. Si tratta di attrezzature mobili dello spettacolo viaggiante che svolgono un'attività con "funzione sociale" (art. 1 l. 337/1968), trattenimento del pubblico e dei visitatori con installazione al suolo e all'aperto delle giostre all'interno di un'area.

L'area di installazione del complesso di attrazioni può essere composta da una zona attrezzata già predisposta dalla municipalità, da una piazza pavimentata, da un viale asfaltato, da un parcheggio, da un campo sportivo o da un terreno privato: in dipendenza sia della forma geometrica dell'area assegnata, ma anche delle caratteristiche della pavimentazione (terreno erboso, battuto di calcestruzzo, asfalto, lastre in roccia, cubetti in porfido, masselli autobloccanti, ecc.) le attrazioni vengono distribuite secondo un ordine razionale, nel rispetto del Regolamento comunale di cui all'art. 9 l. 337/1968.

I percorsi e viali interni sono necessari sia per la pedonalità dei visitatori che per la gestione dell'emergenza: i percorsi sono dimensionati in modo da tenere conto dei dettami imposti dal D.M. 19/08/1995, garantendo sempre la presenza di un certo numero di accessi e soprattutto un numero sufficiente di vie di fuga collegate direttamente alle "Uscite di Emergenza" verso zone libere da pericoli e dell'accesso di mezzi di soccorso.

Molto spesso nella pratica quotidiana si osserva che le aree scoperte interessate quali piazze, strade, ecc. risultano essere non circonscritte con recinzioni o da cortine di fabbricati per cui sia l'accesso che l'uscita dall'area da parte dei visitatori può avvenire in molti punti non direttamente controllabili, in modo assai casuale, anche se più fluido rispetto a varchi, che creano comunque una sorta di "tappo" all'esodo delle persone dall'area.





Se ne deduce quindi che le aree di ingresso e di recesso dal Luna Park non sono spesso di fatto controllabili se non nel caso in cui il Comune provveda a delimitare chiaramente le aree ed a controllare direttamente gli accessi.

La emergenza COVID-19 richiede di individuare le attività e dispositivi di prevenzione, protezione e precauzione generale finalizzate alla sicurezza delle persone e dei lavoratori del luna park.

Le misure di cui al presente documento includono il mantenimento della distanza tra le persone, la attenzione all'igiene delle mani, l'utilizzo dei DPI adeguati (in relazione alla valutazione del rischio), buone pratiche di sicurezza nell'utilizzo degli spazi comuni e delle singole attrazioni.

Per quanto sopra, si individua una serie di interventi per gli addetti e visitatori poi tali da consentire l'apertura del Parco temporaneo in condizioni di sicurezza per tutti:

#### **A) Ingresso del parco:**

##### **1) Ingresso al luna park e contingentamento:**

Si rende necessario regolare l'afflusso dei visitatori realizzando uno o più ingressi del parco, adeguatamente presidiati da personale protetto da mascherina e guanti e adeguatamente formato.

##### **2) Rilevazione della temperatura corporea all'ingresso del parco:**

Agli ingressi del Parco il personale addetto con apposito strumento misurerà la temperatura corporea di tutti i visitatori, impedendo l'ingresso al Parco di coloro che avranno la temperatura pari o superiore a 37,5 °C e segnalando il fatto all'autorità sanitaria, così come in caso di tosse persistente.

#### **Raccomandazioni da rispettare:**

##### 1- Informazioni

È previsto di informare ciclicamente i visitatori con un sistema di diffusione sonora e cartellonistica sulle distanze sociali da rispettare, al di fuori dei nuclei familiari, e sull'uso dei DPI.

##### 2- Utilizzo dei DPI

Tutti i visitatori devono essere muniti di mascherina chirurgica.

##### 3- Installazione all'ingresso e nel parco di distributori di mascherine chirurgiche e prodotti igienizzanti per le mani

Il gestore del "Luna Park" metta in atto tutte le misure possibili affinché sia il personale interno che i visitatori/ospiti possano evitare il diffondersi del contagio. A tale scopo è necessario installare sia all'ingresso che in punti dedicati all'interno dell'area dei dispenser di mascherine monouso e di prodotti per l'igiene delle mani.

##### 4- Corsie di accesso e uscita:

Le corsie di accesso alle Casse devono essere realizzate con barriere fisiche, balaustre o altro tali da tenere le persone distanziate l'una dall'altra almeno 1 metro lineare.

L'ingresso all'area del "Luna Park" deve avvenire in corrispondenza di varchi controllati dal personale in modo da mantenere i visitatori alla distanza prescritta.

Al fine di evitare assembramenti, i varchi d'uscita sono presidiati, ma organizzati per la libera fruizione in una sola direzione.

#### 5- Formazione del personale

a)- Personale alle Casse delle attrazioni: il personale deve essere protetto da un pannello in plexiglas o vetro e dialoga con i visitatori attraverso l'elemento divisorio trasparente: il personale deve indossare i guanti da sostituire spesso o da sanificare con periodicità (almeno ogni mezz'ora in dipendenza del numero di persone che si avvicinano alla cassa per comperare i biglietti). Anche i biglietti vanno sostituiti spesso se sono in carta o cartoncino, mentre vanno ciclicamente igienizzati se in plastica durevole, metallo o materiali similari.

b)- Personale di servizio sull'attrazione: tale personale deve essere protetto da guanti e mascherina chirurgica. Inoltre, la postazione di controllo, se vicina meno di 1 metro all'accesso del pubblico, deve essere protetta da un pannello possibilmente fisso munito di una feritoia passa-biglietti oppure l'utente può inserire il biglietto in un apposito contenitore sotto il controllo dell'addetto.

#### 6)- Gestione dei servizi igienici:

L'accesso ai blocchi dei servizi pubblici distribuiti all'interno dell'area del "Luna Park" deve essere finalizzato al rispetto delle distanze sociali. I servizi igienici vengono igienizzati più volte nel corso della giornata.

#### 7)- Installazione di contenitori dei rifiuti:

Il tema della raccolta dei rifiuti all'interno dell'area occupata è assai rilevante in quanto nei contenitori dei rifiuti finiscono i fazzolettini monouso, eventuali mascherine o guanti. Il personale che si occupa della gestione dei rifiuti riceve adeguata formazione e DPI adeguati, che impediscono il contatto coi rifiuti stessi.

#### 8)- Accesso e uscita dalle attrazioni:

È questo un obbligo importante che discende da tutta la regolamentazione emanata: il distanziamento sociale è un elemento fondamentale per non permettere la diffusione del virus da persona a persona. I passeggeri di ogni singola attrazione devono essere incanalati in modo che venga sempre garantita la distanza tra loro di almeno 1 ml. È possibile far salire anche 2 o più passeggeri contemporaneamente su una singola vettura se familiari conviventi.

#### 9)- Pulizia e sanificazione delle attrazioni e delle superfici:

Tutte le superfici di pedane, scalette (pedate e alzate), ripiani, balaustre, corrimano, pali, maniglioni di sicurezza, parti di vetturette, sedili, antine delle aperture di accesso delle vetture ecc. devono essere oggetto di igienizzazione e sanificazione con prodotti idonei prima dell'esercizio giornaliero, posto che il luna park è aperto poche ore al giorno.

#### 10)- Monitoraggio periodico del rispetto delle misure adottate:

Gli esercenti del luna park, o loro delegati, devono monitorare tutte le attività e le misure applicate finalizzate al contenimento del contagio, verificando quotidianamente l'effettivo funzionamento dei dispositivi messe in atto sia per la sicurezza del personale, sia di quella dei visitatori/utenti del "Luna Park" e dei passeggeri delle attrazioni. Questa analisi deve essere effettuata quotidianamente sulla scorta dell'esperienza diretta sul campo degli operatori e del personale addetto al fine di migliorare le modalità esecutive nell'ottica della massima sicurezza possibile riportando i dati su un apposito registro/diario che segue tutti i giorni lo svolgimento delle operazioni e verifica i risultati attesi.

### **B-) Parchi giochi nei giardini pubblici:**

In molti comuni d'Italia sono presenti su suolo pubblico o privato parchi giochi composti in genere da giostra per bambini e poche attrazioni, in genere per bambini. Si tratta a volte di spazi recintati, in altri casi, come quello delle singole giostrine, con accesso libero. In queste specifiche installazioni con attività annuale o stagionale si prevede l'attività di informazione del pubblico sulle accortezze da adottare (distanze sociali, uso di mascherine chirurgiche) con apposita, evidente, cartellonistica.

La cassa della giostra o le casse comuni che distribuiscono gettoni sono protette con paratie in plexiglass o vetro e feritoia per il passaggio di denaro. L'operatore indossa mascherina e guanti, sanificati o sostituiti con frequenza.

Eventuali contromarche in plastica o gettoni vanno igienizzati quotidianamente, mentre i biglietti cartacei vanno sostituiti con frequenza.

È necessario prevedere l'organizzazione di una fila ordinata verso la cassa, mentre sulle attrazioni va mantenuta la distanza sociale di 1 m. se non si tratti di bambini con i propri fratelli o sorelle.

La capienza di tali strutture è quella determinata dal numero di posti della attrazione o delle attrazioni, nel rispetto delle distanze sociali.

### **- *Protocollo per la riapertura dei parchi acquatici***

#### **1. Generale**

- a. I parchi acquatici svolgono le loro attività principali all'aperto con naturale ricambio di aria.
- b. Predisporre un check point per la verifica della temperatura di ospiti e dipendenti prima dell'accesso al parco.
- c. Cartellonistica informativa ed annunci trasmessi in filodiffusione relativamente alle procedure e regole da seguire sia del parco che delle autorità sanitarie competenti.
- d. istituire percorsi pedonali con segnaletica orizzontale prevedendo il distanziamento sociale come da indicazione governativa.
- e. Le persone appartenenti al medesimo nucleo familiare non hanno l'obbligo del rispetto della distanza sociale.
- f. Si fa appello al buon senso e alla condotta del visitatore secondo i principi del buon padre di famiglia.
- g. Incrementare la vigilanza proattiva del personale addetto.
- h. Obbligatorio l'uso della mascherina se previsto da decreto del governo

#### **2. Biglietteria**

- a. Aprire le biglietterie in orario anticipato rispetto al parco per diluire nel tempo l'accesso al parco e favorire la prevendita online.
- b. Permettere l'accesso al parco anche prima dell'orario ufficiale di apertura delle attrazioni per non creare assembramenti all'entrata del parco. Essere flessibili anche nell'orario di chiusura.
- c. Favorire il più possibile l'acquisto di biglietto on-line. Il residuale alla biglietteria con percorso obbligato che garantisca la distanza sociale.
- d. Autoregolamentare l'ingresso al parco diminuendo la capienza e standardizzando una diminuzione di capienza del 20% per offrire maggiori spazi agli utilizzatori e minore affollamento.
- e. Biglietteria separata dagli ospiti con vetro. Mettere a disposizione gel igienizzante per chi è in attesa.
- f. Percorsi obbligati per accedere ed uscire dal parco.



- g. Valutare la fornitura di bracciali con colori distinti in base al «nucleo familiare» (non soggetto a distanziamento sociale reciproco all'interno del Parco).

### **3. Spogliatoi, toilette ed altri locali di servizio agli ospiti**

- a. Realizzare un protocollo di sanificazione.
- b. Percorsi obbligati con segnaletica orizzontale per ingresso ed uscita per accedere a servizi igienici, spogliatoi, docce etc per evitare flussi incrociati.
- c. ingressi agli spogliatoi e toilette contingentati.
- d. sanificazione con prodotti adeguati ad orari prestabiliti e programmati di Toilette e Spogliatoi.
- e. pulizia delle pavimentazioni con prodotti adeguati e implementazione del servizio di pulizia giornaliero.
- f. obbligo di accedere a tutti i locali all'asciutto e camminare nel parco con ciabatte o calzature idonee.
- g. pulizia armadietti con prodotti adeguati.
- h. posizionamento di ulteriori sistemi di sanificazione mediante dispenser di gel igienizzante oltre al normale sapone già presente.

### **4. Solarium/zona lettini**

- a. predisporre un protocollo per il noleggio delle attrezzature atto ad evitare assembramenti.
- b. lettini e ombrelloni saranno posizionati garantendo le distanze sociali.
- c. disinfezione di lettini ed ombrelloni dopo ogni utilizzo.

### **5. Attrazioni**

- a. Si ricorda che l'acqua clorata è un potente disinfettante.
- b. accesso su scale con delimitazione di uno scalino colorato ogni 3 e obbligo di sostare solamente in quello colorato
- c. identificazione di percorsi obbligati nelle code di accesso alle attrazioni che garantiscano la distanza sociale.
- d. accesso attrazioni con passaggio attraverso la vasca lava piedi e la doccia (già obbligatorie dalle norme igienico sanitarie delle piscine).
- e. far uscire immediatamente le persone dalle splash pool o catch unit e vietare assembramenti di fronte splash pool o catch unit.
- f. utilizzare gommoni singoli ove possibile, per i gommoni multipli consentirli solo ai nuclei familiari.
- g. Immersione dei gommoni nella piscina con acqua clorata per la sua pulizia dopo ogni utilizzo.
- h. attrazioni accesso multiplo e piscine dove possibile accesso limitato o a turnazione e fare affidamento sul distanziamento sociale ormai già divenuto naturale.

### **6. Piscine/piano vasca**

- a. Si ricorda che l'acqua clorata è un potente disinfettante.
- b. accesso al piano vasca con passaggio attraverso la vasca lava piedi e la doccia (già obbligatorie dalle norme igienico sanitarie delle piscine).
- c. accesso limitato o a turnazione e fare affidamento sul distanziamento sociale ormai già divenuto naturale.



## 7. Punti ristoro

- Applicazione delle linee guida generali delle autorità sanitarie competenti per la somministrazione di alimenti e bevande anche per quanto concerne la disposizione e il distanziamento dei tavoli.
- Ove possibile dividere ingresso da uscita per evitare flussi incrociati con percorsi indicati con segnaletica orizzontale.
- Predisporre protocollo per l'ordinazione del menù atti a ridurre la sosta alle casse.
- Semplificare il menù per ridurre il personale negli spazi di preparazione dei punti food.
- Vietare l'attesa dei clienti al banco bar, preparare la comanda e utilizzare la modalità più idonea per somministrare (es. numero comanda, consegna al tavolo, utilizzo altoparlante, cicalino o display).
- Barriera plexiglass di fronte alle casse.

## 8. Shop point/foto point/noleggi

- Applicazione delle linee guida generali delle autorità sanitarie competenti.

## 9. Sanificazione/igienizzazione

- All'interno del parco saranno messi a disposizione dispenser di gel igienizzante per le mani.

**Dovrà essere aggiornato il DVR aziendale con l'inserimento del Covid Manager, la relativa formazione ed informazione dei dipendenti e prevedendo tutte le misure che saranno ritenute necessarie.**

### Documentazione a supporto:

#### • ISS GRUPPO COMUNICAZIONE

Il virus COVID-19 può diffondersi attraverso piscine o vasche idromassaggio?

16 aprile 2020

Non ci sono prove che COVID-19 possa essere diffuso all'uomo attraverso l'uso di piscine, vasche idromassaggio.

Il corretto funzionamento, la manutenzione e una adeguata disinfezione (ad esempio con cloro e bromo) di piscine e vasche idromassaggio assicurano l'inattivazione del virus che causa COVID-19.

A cura del Gruppo comunicazione COVID-19 dell'ISS

#### • Coronavirus, il virologo Andreoni: «Fare più attenzione del solito ma inutile rinunciare alla palestra» [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com) - 26/02/2020

L'EPIDEMIA Coronavirus, il virologo Andreoni: «Fare più attenzione del solito ma inutile rinunciare alla palestra» di Andrea Carli Coronavirus: 10 consigli degli esperti per cercare di



evitare il contagio 2' di lettura «E ora, come mi devo comportare? Rischio di contrarre il coronavirus se vado in palestra o in piscina?». La domanda, in questi giorni in cui in Italia si registrano nuovi contagi, rimbalza sui social e nella chat di WhatsApp. «Certamente la palestra è una sede di grande aggregazione - riconosce Massimo Andreoni, professore ordinario di malattie infettive della facoltà di Medicina e chirurgia Università degli studi di Roma "Tor Vergata" -. Se è vero che il virus si trasmette attraverso la saliva, tossendo e starnutendo a una distanza inferiore a un metro e mezzo, un rischio analogo, anzi anche più elevato, lo si potrebbe correre in fila alla posta, o al cinema in attesa di acquistare il biglietto per un film, o alla cassa di un supermercato». È dunque inutile rinunciare a quel momento di relax tra tapis roulant, cyclette, panche per addominali e bilancieri. Basta ricorrere a comportamenti di igiene personale adeguati. [...] Rischio zero in piscina Fin qui le attività in palestra. Che cosa rischia invece chi va a farsi una nuotata o a fare acquagym? «La piscina - risponde il professore dell'università di Tor Vergata - è un sistema di diluizione estrema del virus. È possibile che goccioline della saliva di una persona infetta finiscano in acqua, ma è talmente considerevole il volume del liquido che il rischio praticamente non c'è, anzi lo considererei nullo». Dunque: buona nuotata.

- Covid-19, disinfettanti e detergenti: modalità d'uso e percentuali di efficacia per l'utilizzo domestico:

[http://www.salute.gov.it/portale/news/p3\\_2\\_1\\_1\\_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=4427](http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=4427)

- ISTITUTO DI SANITÀ



- LEGGE 337/1968 FUNZIONE SOCIALE DEI PARCHI

[https://www.anesv.it/pdf/L\\_337\\_68.pdf](https://www.anesv.it/pdf/L_337_68.pdf)

## 7. Musei e archivi d'impresa

I musei e gli archivi d'impresa seguiranno tutte le indicazioni riportate nei decreti che verranno emessi nei prossimi giorni e si allineeranno alle decisioni delle singole aziende di riferimento secondo i gradi di specificità di ognuna. I musei e gli archivi d'impresa adotteranno i protocolli definiti dall'azienda per preservare la sicurezza del personale tra i quali, a titolo esemplificativo, misurare in ingresso la temperatura corporea e richiedere autocertificazione su stato di salute, prevedere, ove possibile, dispositivi adeguati al tipo di attività svolta organizzandone la raccolta e lo smaltimento in sicurezza, limitare il numero di lavoratori nella stessa stanza, favorendo la divisione in team evitando lo scambio di membri tra loro per contenere gli effetti di un eventuale contagio, utilizzare gli spazi lasciati liberi dallo smartworking per ampliare la fruibilità delle aree di lavoro, ridurre le riunioni in presenza, prevedere sistemi di formazione fruibili in modo digitale e minimizzare l'uso promiscuo di attrezzi e apparecchiature.

### **SANIFICAZIONE**

Per musei e archivi d'impresa la sanificazione dei luoghi sarà particolarmente delicata a causa della presenza di opere d'arte da tutelare e della natura degli spazi espositivi e delle opere ivi ospitate. Tra le misure da adottare per la sanificazione degli spazi occorrerà, ove possibile, prevedere attività specifiche di pulizia e di sanificazione periodica nei luoghi identificati di alto transito, con particolare attenzione alle superfici soggette a contatto diretto con le persone (come i pulsanti di attivazione di installazioni o esposizioni) e la periodica ventilazione delle aree espositive.

Ove possibile andrà prevista una specifica formazione per il personale addetto alle pulizie. Andranno, inoltre, messi a disposizione tutti i mezzi necessari per la sanificazione personale e la specifica segnaletica, secondo le direttive nazionali.

### **DISTANZIAMENTO**

Nei musei e archivi d'impresa saranno previsti dispositivi di protezione adeguati e misurazione della temperatura in ingresso, ove previsti in ottemperanza alla normativa nazionale e regionale. Sarà garantito il distanziamento, limitando l'accesso agli spazi espositivi, prevedendo ingressi e presenze contingentate che permetteranno ai visitatori di mantenere le distanze tra di loro. Saranno previsti, ove possibile, sistemi di controllo e alert digitali e una preparazione specifica del personale per la gestione dei flussi, che vanno rallentati o velocizzati a seconda dei casi. Sarà definito, per ciascuna area, il numero massimo di persone che possono essere presenti, in base alla disponibilità di dispositivi di prevenzione del contagio, allo spazio disponibile, al tempo di permanenza e alla attività svolta. Andranno evitati gli assembramenti per le attese (ad esempio ingresso e biglietteria) con una pianificazione degli accessi, grazie anche a strumenti di ticketing e prenotazione delle visite online, mentre l'accesso ai materiali di archivio sarà possibile solo su prenotazione e con modalità di messa in sicurezza. Andranno rivisti lay-out e percorsi, ripianificando le modalità di circolazione interna, analizzando i percorsi ed i flussi di spostamento delle persone tra un luogo e l'altro, per prevenire eventuali assembramenti anche in ingresso e in uscita (verrà, ad esempio, incentivato l'uso delle scale, saranno previste eventuali barriere fisiche ed eventuali indicatori visivi sul distanziamento). Dovrà inoltre essere fornita adeguata formazione per il personale che gestisce accessi, flussi e percorsi di visita. A seconda delle dimensioni dei musei ogni istituzione valuterà l'eventuale utilizzo di dispositivi tecnologici per monitorare quanto sopra riportato. In caso di visite guidate verrà limitato il numero di partecipanti al gruppo o verrà garantito il distanziamento grazie a strumenti di accompagnamento alla visita (cuffie, audioguide, radioguide, ecc.) monouso o con apposita procedura di sterilizzazione. Verranno predisposti protocolli



informativi per il pubblico sulle procedure adottate e sui comportamenti da tenere, in linea con le disposizioni vigenti.

Per poter applicare le disposizioni in tema di distanziamento e sanificazione in tempi rapidi e seguendo le direttive in modo corretto, l'Associazione Museimpresa chiede di ricevere tempestive informazioni sulle misure da adottare, in ottemperanza ai decreti nazionali (nei quali si chiede un riferimento specifico a musei e archivi d'impresa) e alla normativa regionale e di avere un canale diretto per la circolazione di informative che possono permettere in futuro di adeguare in maniera tempestiva le strutture museali. Chiede inoltre che venga informato un rappresentante dell'Associazione sull'evolversi della gestione dell'emergenza, soprattutto per quanto riguarda le realtà museali, archivistiche e bibliotecarie italiane. Ritiene sia utile partecipare a riunioni e tavoli di lavoro con altri attori del settore culturale per condividere testimonianze ed esperienze nella gestione delle proprie strutture durante la fase di riapertura. L'Associazione chiede di avere un supporto nel reperimento in tempi brevi, in collaborazione con le task force impegnate in questa emergenza sanitaria, delle risorse e dispositivi necessari per la riapertura. Particolare attenzione viene posta, infine, alla preservazione dell'attività didattica che costituisce uno dei capisaldi delle attività promosse dagli associati a Museimpresa. L'Associazione chiede pertanto di potersi confrontare con gli addetti ai lavori su quali misure adottare per poter portare avanti questa fondamentale attività. L'adozione delle suddette misure da parte di musei e archivi d'impresa va al di là degli aspetti economici, che verranno affrontati successivamente. Per il supporto economico ai musei e archivi d'impresa nell'adozione di misure di distanziamento e sanificazione e più in generale per l'insieme degli investimenti da sostenere, saranno necessari esoneri e sgravi fiscali e misure di finanziamento specifico.



## 8. Agenzie di viaggio

### Premessa

Le Agenzie di Viaggio possono differire notevolmente tra loro in termini di “prodotto offerto”, destinatari (es. pubblico indistinto, affari, istituti scolastici ecc.) e tipologia di business.

Le due macro-aree con riguardo al prodotto sono: Agenzie Outgoing e Agenzie Incoming.

Tratteremo qui solo le prime.

Le Agenzie di Viaggio si occupano prevalentemente di intermediazione vendono mediamente per oltre il 75% del loro volume d'affari annuo viaggi verso destinazioni estere.

A causa delle ben note restrizioni legate al contrasto della diffusione del coronavirus, il 96% degli stati esteri non è al momento accessibile da chi proviene dal nostro Paese.

### Aperture al pubblico

Nel premettere che per la natura stessa del business e per le circostanze contingenti l'attività di Agenzia di Viaggio deve essere considerata con grado di rischio al contagio bassa, i presupposti per la generalizzata riapertura al pubblico delle Agenzie sono:

- superamento delle attuali restrizioni imposte da stati esteri per chi proviene dall'Italia e viceversa;
- disponibilità di mezzi di trasporto per raggiungere le destinazioni turistiche, riavvio delle attività da parte del settore alberghiero e delle filiere collegate (es. tour operator);
- autorizzazione anche parziale all'organizzazione di eventi.

L'apertura totale e generalizzata delle Agenzie avverrà quindi solo quando il settore dei trasporti, quello ricettivo e le destinazioni estere saranno disponibili e vendibili in misura almeno pari al 70% dell'offerta originaria.

Resta comunque inteso che dovrà essere fatta salva la facoltà del singolo imprenditore di riaprire al pubblico, con orari e metodologie che rispettino le regole sanitarie e di prevenzione al contagio previsti per gli esercizi commerciali con attività a “basso rischio”, eventualmente attraverso una semplice comunicazione all'Amministrazione responsabile (Regione, Comune), nella quale saranno precisate le condizioni di apertura anche parziale in termini di:

- Orario ridotto;
- Solo su appuntamento;
- Con numero limitato di addetti.

Per queste Agenzie, l'apertura sarà consentita con obbligo di sanificazione dei locali al termine di ogni giornata, con possibilità di accesso contingentato, nel rispetto delle distanze di sicurezza fra addetto e cliente e fra colleghi stessi, sulla base delle indicazioni che saranno fornite dalle autorità sanitarie preposte.

Va inoltre precisato che per le Agenzie all'interno dei Centri Commerciali, l'apertura sarà comunque legata all'apertura di tutti i negozi all'interno degli stessi.

## 9. Congressi ed eventi

### - OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

1. Predisposizione di un'informativa sulle regole igienico sanitarie da adottare in sede evento comunicata prima dell'iscrizione e che il partecipante si impegna a rispettare durante l'evento
2. Informativa sulle regole igienico sanitarie pubblicizzata in sede evento, disponibile su APP, web, volantino cartaceo, locandine e cartellonistica in sede evento e proiettata nelle sale durante gli intervalli dei lavori
3. Videoclip sulle regole igienico sanitarie da adottare in sede evento predisposta dall'Associazione Federcongressi&eventi, pubblicata sui social media e mezzi di comunicazioni digitali dell'evento
4. Obbligo di osservare il principio del distanziamento sociale come da direttiva nazionale
5. Obbligo di indossare la mascherina chirurgica in sede evento e durante i servizi transfer. Disponibilità di mascherine fornite dall'organizzazione
6. Disponibilità di gel disinfettante all'ingresso/uscita della sede congressuale.
7. Disponibilità di appositi contenitori ove smaltire DPI utilizzati che rappresentino potenziale rischio biologico.

### - PROCEDURE DI CONTROLLO ACCESSO E PERMANENZA IN SEDE EVENTO

1. Ad ogni ingresso, verrà effettuato il controllo della temperatura corporea (inferiore ai 37,5) con sistema igienico contactless ed il controllo di mascherina correttamente indossata. Sarà presente personale di controllo addestrato per gestire il corretto rispetto delle regole.
2. All'ingresso della sede congressuale le persone con temperatura superiore a 37,5°C saranno gestite secondo il "Piano di Emergenza Covid19" che verrà redatto prima di ogni evento
3. Quanto più possibile, saranno adottate procedure informatiche automatizzate per la registrazione all'evento. Saranno limitate al minimo le procedure di controllo che implicino contatti "inter-personali" in sede evento al fine di ridurre il più possibile le code per accedere ai vari servizi
4. Tutti i partecipanti all'evento dovranno essere preregistrati, con raccolta dei dati anagrafici e di contatto. Tutti i partecipanti e lo staff organizzativo dovranno indossare il badge (cartellino di riconoscimento)
5. Non sarà consentito l'accesso all'area evento a chi non è stato correttamente e preventivamente identificato
6. Per far rispettare l'obbligo del distanziamento sociale, sarà prevista assistenza di staff di controllo negli spazi di accesso e in tutte le aree dove possono formarsi code dei partecipanti.

### - ORGANIZZAZIONE SEDE EVENTO

#### AREA SEGRETERIA E ACCOGLIENZA

1. Quanto più possibile, dovranno essere adottate procedure informatiche automatizzate per la registrazione all'evento, quali ad esempio sistemi di stampa autonoma del badge (cartellino portanome) con QR code per automatizzare controlli ed accessi ai vari servizi e limitare le code
2. Quando si preveda, comunque, la possibilità di code, verranno predisposte misure di distanziamento nel rispetto della distanza di sicurezza
3. I desk registrazioni e accoglienza verranno dotati di protezioni in materiale trasparente verso il pubblico e saranno previste postazioni per le assistenti all'evento posizionate secondo le indicazioni generali sul distanziamento





4. La consegna di eventuale materiale ai partecipanti avverrà tramite finestra o spazio sotto la protezione trasparente o mediante punto di distribuzione “self-service” allestito in uno spazio adeguatamente organizzato
5. Nel caso di pagamenti in sede evento, l’organizzazione sarà dotata di dispositivi per il pagamento con carta di credito o bancomat contactless. La tastiera per digitare il codice sarà igienizzata frequentemente ed il disinfettante sarà disponibile nelle immediate vicinanze

#### **AREA ESPOSITIVA**

1. Nelle aree espositive di fiere e congressi saranno applicate tutte le norme igienico sanitarie generali già richiamate, quali il distanziamento sociale e l’utilizzo dei DPI, sia per il personale delle aziende espositrici che per i partecipanti e visitatori
2. Nella progettazione degli spazi si prevederanno corridoi di dimensioni adeguate a mantenere il distanziamento
3. In fase di allestimento, tutto il personale addetto sarà dotato di DPI e applicherà il distanziamento.
4. Gli espositori organizzeranno l’allestimento del proprio stand in modo che non si abbiano lati aperti contigui agli stand accanto
5. L’accesso all’area espositiva e ai singoli stand sarà limitato, al fine di evitare assembrati e nel rispetto del rapporto 1 espositore / 1 visitatore in un’area di 4 mq. Le postazioni di incontro/accoglienza saranno in numero tale da consentire questi rapporti.
6. Materiale commerciale, promozionale e gadget potranno essere distribuiti mediante l’utilizzo di appositi contenitori ed espositori con modalità “selfservice”
7. L’area espositiva sarà sempre presidiata da personale addetto al controllo

#### **AREA CATERING**

1. Per la somministrazione di cibi e bevande in sede di evento, si farà riferimento alle norme specifiche.
2. L’area catering sarà sempre presidiata da personale addetto al controllo

#### **AREA POSTER PER EVENTI MEDICO SCIENTIFICI**

Quanto più possibile, saranno adottate procedure informatiche automatizzate per la gestione dei poster in forma elettronica (“eposter”) con adeguati sistemi digitali di supporto (web, APP, PC disponibili in sede evento). Negli altri casi, saranno utilizzate le norme previste per l’area espositiva

#### **AREE COMUNI**

Per aree comuni si intendono foyer, atri, ampi corridoi, aree riposo, eventuali aree ristorazione con libero accesso, e altri spazi di utilizzo comune. In queste aree vigono le regole generali di distanziamento sociale ed utilizzo dei DPI richiamate in precedenza.

#### **SERVIZI IGIENICI**

I servizi igienici dovranno essere utilizzati nel rispetto delle distanze previste e con servizio di pulizia continuo. Saranno organizzate le file di accesso nel rispetto delle norme generali di sicurezza.

#### **SERVIZI DI PULIZIA SEDE EVENTO**

1. Dopo la fase di allestimento tutti gli spazi congressuali saranno igienizzati.



2. Sarà programmato il servizio di pulizia con disinfettanti dei servizi igienici con frequenza oraria o con servizio continuato, sulla base del numero dei partecipanti. Sarà inoltre predisposto un servizio di pulizia particolare delle maniglie delle porte, dei rubinetti, dei dispenser di sapone e/o disinfettante, ecc. Sarà sempre garantita ampia disponibilità di sapone per il lavaggio delle mani
3. Sarà programmato un servizio di pulizia generale serale/notturno di tutta la sede

#### **UTILIZZO SALE CONVEGNO**

1. Nelle sale conferenza sarà previsto il posizionamento delle sedute ad una distanza l'una dall'altra al fine di garantire il distanziamento sociale
2. Il numero di posti a sedere sarà adeguato al numero di partecipanti. Nessuno potrà partecipare all'evento stando in piedi nella sala
3. Si consiglia, quando possibile, di assegnare un posto fisso numerato ad ogni partecipante, da utilizzare per tutta la durata dell'evento
4. L'accesso ed il deflusso dalla sala dovranno essere organizzati con ingressi e uscite diversificate e/o scaglionate, come da indicazioni su apposita segnaletica
5. Prima dell'inizio dei lavori, sarà consigliata la proiezione di un video sulle regole igienico sanitarie da rispettare in sede evento appositamente predisposto
6. Nel caso siano istituiti una regia o un "centro slides", sarà prevista una sala di accoglienza di relatori e moderatori e lo spazio dedicato alla consegna dei supporti didattici che sarà allestito in modo da mantenere il distanziamento sociale. Il personale addetto sarà dotato di DPI. Nel caso siano previsti PC o altri dispositivi di uso comune, sarà prevista la pulizia con disinfettante tra un uso e l'altro
7. Il podio da cui parleranno i relatori dell'evento sarà posizionato ad una distanza di almeno 2 metri da qualsiasi altra persona sul palco e dalla prima fila, in modo da permettere di effettuare la presentazione senza mascherina. Nel caso siano previsti l'uso di telecomando, di PC o di altri dispositivi di uso comune, sarà prevista la pulizia con disinfettante tra un uso e l'altro
8. I moderatori seduti al tavolo dovranno mantenere la distanza minima di un metro tra uno e l'altro, per poter permettere loro di intervenire senza indossare la mascherina. Nel caso siano previsti l'uso del PC o di altri dispositivi di utilizzo comune, dovrà essere prevista la pulizia con disinfettante tra un uso e l'altro

#### **STAFF**

1. Tutto il personale congressuale sarà informato delle norme previste e delle modalità di attuazione.
2. Sarà previsto uno scaglionamento degli orari di inizio lavoro del personale per ridurre la possibilità di contatto tra di loro.
3. Il personale avrà accesso alla sede congressuale solo dopo aver accertato la temperatura corporea (inferiore ai 37.5), indosserà DPI e le divise saranno quotidianamente sanificate
4. Ad ogni persona dello staff sarà affidata un compito e/o un'area di intervento ed avrà a disposizione un cellulare e i contatti diretti dell'organizzazione.

## 10. Impianti a fune

Gli impianti a fune costituiscono la struttura portante delle stazioni turistiche di montagna, che si sono sviluppate inizialmente in inverno, in ragione dell'effetto motivante della vacanza invernale procurato dallo sport dello sci. In seguito si è investito per sviluppare anche la stagione estiva, aggiungendo il servizio degli impianti a un tipo di frequentazione della montagna caratterizzata da finalità, da modalità di approccio e da tempistiche decisamente diversi. Ne consegue anche una diversa organizzazione del lavoro nelle due stagioni, in ragione dell'affluenza di turisti molto più intensa in inverno rispetto all'estate.

Sulla spinta dello sviluppo e del perfezionamento degli impianti a fune si è costituita una filiera molto evoluta, frutto di investimenti rilevanti, composta da attività complementari e di analoga qualità, che ha assunto un ruolo fondamentale per la vita delle popolazioni montane.

Le aziende funiviarie rivestono infatti un valore strategico per la tenuta degli equilibri socio-economici dei territori di montagna e del sistema turistico nel suo complesso, in quanto attraggono turisti italiani e stranieri, alimentando un importante indotto a vantaggio di molteplici operatori economici quali albergatori, commercianti, maestri di sci, artigiani ecc. Si è calcolato che nell'arco alpino italiano, gli occupati nel sistema turistico invernale, considerando tutta la filiera delle attività interessate, raggiungono le 400.000 unità.

In un panorama alpino che vede i comuni di montagna morire lentamente per abbandono, è evidente l'importante ruolo economico e sociale svolto dalle aziende funiviarie, che evitano lo spopolamento delle aree decentrate.

Ciò premesso, va segnalato che l'intensità e la scadenza temporale dell'affluenza dei turisti agli impianti non è controllabile dai gestori dagli stessi, in quanto dipende dalla capacità ricettiva delle località nella quale operano per la clientela di lungo periodo (tipicamente settimanale), dalla vicinanza di grandi centri urbani per la clientela di giornata (turisti pendolari) e dalle connessioni con altre stazioni sciistiche nel caso di comprensori o consorzi. Ne consegue che la rete di impianti e piste da sci realizzata nelle stazioni montane, per le sue caratteristiche di interconnessione, varietà e libertà, non può essere regolata né gestita con il sistema delle prenotazioni preventive, in quanto il turista sceglie le modalità di utilizzo del sistema di trasporto in base a valutazioni istantanee legate al suo stato fisico, all'orario, alle condizioni meteorologiche ed alla distribuzione degli altri turisti (si cerca di evitare le code).

Gli operatori funiviari, in un contesto generale di valutazione da parte del Governo e degli Enti Locali delle misure idonee per il riavvio in sicurezza delle attività economiche, **auspicano la rapida definizione di tempi certi per il superamento dell'ordinanza di chiusura al pubblico degli impianti, contenuta anche nel DPCM di data 10 aprile u.s., e chiedono di poter quindi iniziare a programmare la ripresa delle attività in vista della stagione estiva.**

A tale proposito la categoria si è interrogata in merito alle possibili soluzioni idonee a garantire la riapertura al pubblico in condizioni di sicurezza e di tutela sia dei lavoratori, che dei turisti, pur nel perdurare dell'attuale emergenza sanitaria ed è giunta alla conclusione che **l'obiettivo deve essere quello di evitare l'eccessiva concentrazione degli utenti, pur nella consapevolezza che i gestori potranno favorire l'adozione di regole e comportamenti virtuosi, ma servirà la collaborazione dell'utenza ed il rispetto da parte della stessa di tali regole per far sì che si possa realmente ottenere il risultato atteso** (sicurezza attiva).

In primo luogo preme evidenziare che **non appare percorribile l'ipotesi di adottare per il sistema funiviario misure simili a quelle utilizzate nel settore del trasporto pubblico urbano ed extraurbano, sia per ragioni tecniche inerenti la durata del trasporto (sugli impianti a fune difficilmente supera gli 8 /10 minuti) sia per ragioni pratiche connesse ai servizi correlati al trasporto funiviario (parcheggi, casse, conformazione della stazione di partenza, assistenza agli utenti sul piano di imbarco).**

Al fine quindi di evitare un incremento dei tempi di attesa in coda e, di conseguenza, del rischio di contagio, **gli operatori si rendono disponibili a garantire la riduzione dei tempi di percorrenza applicando la massima velocità di trasporto consentita ed utilizzando contemporaneamente in linea il maggior numero possibile di veicoli** (entrambi parametri definiti in fase di collaudo per ogni tipologia d'impianto).

Si è potuto constatare nei weekend di inizio marzo, che **la misura della "riduzione della portata" e la conseguente limitazione del numero di utenti trasportati simultaneamente sugli impianti, non è efficace né idonea ad evitare gli assembramenti.** L'unico effetto rilevato è stato un allungamento dei tempi di attesa in coda, con conseguente aumento del rischio per i turisti, in particolare quando l'attesa avviene al chiuso e senza protezioni. **E' necessario invece bilanciare l'affluenza con la portata, favorendo il più possibile la fluidità e la costante mobilità.** In assenza di code il riempimento dei veicoli si riduce automaticamente. Le cabinovie possono essere ben arieggiate e può essere garantito il costante ricambio di aria necessario a ridurre significativamente il rischio di contagio.

Il problema non si pone sulle seggiovie, che si differenziano dalle cabinovie perché hanno veicoli aperti. L'eventuale cupola protettiva, che potrebbe anche essere bloccata aperta, lascia comunque una notevole circolazione d'aria. Su queste tipologie di impianto l'ipotesi di distanziare le sedute porrebbe problemi per il trasporto dei bambini che devono obbligatoriamente essere accompagnati.

Lo stesso principio vale ovviamente anche per le scivole.

Risulta invece **possibile introdurre obblighi di utilizzo di dispositivi di protezione individuali per poter accedere agli impianti** (come accade nei negozi o negli uffici pubblici). Tra l'altro, se si prende in considerazione la stagione invernale, l'abbigliamento tecnico ed i dispositivi utilizzati per proteggere dal freddo in inverno potrebbero fungere anche da sostitutivi per la difesa dal contagio.

In particolare si potrebbe introdurre:

- Obbligo del distanziamento fisico di almeno 1 metro tra le persone in tutte le fasi preparatorie al trasporto (transito dal parcheggio, coda alla cassa, coda ai tornelli, accesso alla stazione di partenza, sala d'aspetto, ecc.)
- Obbligo di utilizzare mascherina chirurgica per gli utenti (distribuita con lo skipass o fornita in albergo)
- Obbligo di utilizzare guanti monouso per l'estate e guanti da neve in inverno (da non togliere mai).
- Obbligo di utilizzare casco protettivo e occhiali (per sciatori), cappello e occhiali (per non sciatori).
- Obbligo di utilizzare scaldacollo o passamontagna, che possono coprire il naso e che potrebbero anche fungere da sostitutivi delle mascherine.
- Obbligo di areazione della cabinovia e funivia bloccando uno o più finestrini anche durante il trasporto.



- Obbligo dell'apertura delle porte delle cabinovie o funivie (solo se vuote) per una areazione completa, laddove possibile.
- Igienizzazione (non sanificazione) giornaliera delle cabine, funivie e pulizia del pavimento con candeggina.

Inoltre **interdire l'accesso agli utenti con temperatura corporea superiore ai 37,5° C, o che presentino sintomi specifici** (congiuntivite, tosse, raffreddore, mal di gola). Tale controllo non potrà però essere affidato al personale degli impianti (potrebbe essere una regola preventiva applicata dall'utente).

**L'ipotesi di procedere alla misurazione della temperatura corporea degli utenti tramite dispositivi tipo termoscanner non è infatti praticabile**, a causa della scarsa attendibilità degli strumenti disponibili in condizione meteo estremamente variabili nel corso della stessa giornata ed in ragione dell'ampia variabilità della temperatura del singolo individuo in relazione al tipo di abbigliamento o allo sforzo fisico.

Per quanto sopra esposto, risulta evidente che **le soluzioni più idonee per tutelare la salute di utenti e lavoratori consistono nell'adozione di protocolli e regole di comportamento basate anche sulla ragionevolezza ed il rispetto tra le persone**. Partendo in primis dall'accordo siglato tra Governo e parti sociali lo scorso 14 marzo, sarà possibile individuare **misure di prevenzione coerenti con l'effettivo grado di rischio**, che in base ai dati è basso, come dimostrato dal fatto che sono pochissimi in tutta Italia i dipendenti del settore funiviario che sono risultati positivi al COVID-19.

La categoria si rende disponibile a discutere le proposte di cui sopra e offre il proprio contributo al fine di **individuare soluzioni e misure che possano contemperare il doppio obiettivo di garantire la massima sicurezza di lavoratori ed utenti, senza tuttavia compromettere in modo irrimediabile la redditività delle aziende**.

In tale senso l'eventuale riduzione di portata, se applicata in modo continuo e generalizzato, potrebbe determinare l'impossibilità delle società funiviarie di garantire il servizio, in quanto lo stesso dovrebbe essere svolto in condizioni tali da non poter nemmeno coprire i costi fissi.

In conclusione ANEF auspica che le misure che verranno adottate siano improntate ad una reale **valutazione delle caratteristiche specifiche del servizio di trasporto funiviario, che si differenzia in modo significativo dalle altre tipologie di trasporto pubblico di persone**. Inoltre richiede che le suddette misure siano **oggetto di una valutazione e di un'eventuale revisione a scadenze ravvicinate (es. ogni 2 mesi)** in modo tale da **renderle il più possibile coerenti, nel passaggio dalla stagione estiva a quella invernale, con l'evolversi del contesto sanitario nazionale e con le esigenze dell'utenza**.

Nella speranza che il nostro contributo possa costituire una valida base di partenza per il confronto, restiamo a disposizione per ogni confronto si dovesse rendere necessario.





## 11. Tax Free Shopping

Di seguito le raccomandazioni per preservare il distanziamento sociale e la sicurezza per il mercato del Tax Free shopping nella sua accezione di servizio e di accoglienza in città attraverso le proprie lounge.

### Distanziamento sociale

#### IN CITTÀ

1. È importante specificare i metri quadri: fino a mq 40 e superiori a mq 40

Se superiori a mq 40, quindi presenza di più locali all'interno, potrebbe essere utile consentire più di un ingresso alla volta in base ai locali (specificare che una famiglia è da considerarsi una unità)

Valore aggiunto:

- Riduzione assembramenti all'esterno
- distanziamento sociale garantito

2. chi è dotato di un sistema di prenotazione dei posti disponibili, garantiti dal distanziamento sociale di almeno 2 metri x 360°, può non essere legato alla logica dei locali o mq.

3. App come C.I. sanitaria per i turisti

#### IN AEROPORTO

##### Punti di rimborso

1. Elimina code obbligatorio da parte degli Aeroporti per evitare code ai nostri sportelli ed aggregamenti di persone

2. Percorsi guidati con Tendiflex e "piedini" sul pavimento per il rispetto del distanziamento sociale

3. Sviluppo della Mobile Customs validation in "Area Tax Free limitata" per evitare aggregazione di turisti in coda

### Sicurezza

1. Rendere obbligatorie le mascherine.

Allo stesso tempo pensare a:

- facilità di reperimento
- sostenibilità dei costi

2. Rendere obbligatori i guanti

3. Rendere obbligatorio il dispenser per gel disinfettante all'ingresso e l'utilizzo prima di accedere ai locali interni

4. Alle casse/banconi l'utilizzo di plexy divisorii

5. Accessori per beverage (bicchieri, bicchierini, tovaglioli) usa e getta, ma limitarne l'utilizzo se la gestione non è assicurata in termine di igiene e smaltimento.

6. Utilizzo toilette solo se sanificabile dopo ogni utilizzo

7. Utilizzo termometro infrarossi per consentire l'ingresso nei locali chiusi

8. Merce esposta: solo in teche o in sacchetti



## 12. Terme

### Protocolli e piani di autocontrollo per la sicurezza igienico-sanitaria per l'erogazione delle prestazioni termali nel periodo post-COVID-19

#### Premessa

Il Gruppo di Esperti identificato nell'ambito del progetto promosso dalla Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale (FoRST) dal titolo: Protocolli e piani di autocontrollo per la sicurezza igienicosanitaria delle prestazioni termali post-COVID-19 e composto da:

1. Massimo Clementi, *Professore Ordinario di Microbiologia, Università Vita e Salute San Raffaele, Milano*
2. Carlo Signorelli, *Professore Ordinario di Igiene, Università Vita e Salute San Raffaele, Milano*
3. Vincenzo Romano Spica, *Professore Ordinario di Igiene, Università di Roma "Foro Italico"*
4. Matteo Vitali, *Professore Associato di Igiene, Università di Roma La Sapienza*
5. Marco Conti, *Medico Idrologo, Direttore Sanitario, Castrocaro Terme*

propone il seguente protocollo igienico-sanitario per la gestione del rischio nella fase iniziale di riapertura delle strutture termali. La presente proposta ha la finalità di definire le procedure operative da attuare presso gli Stabilimenti Termali per l'avvio della c.d. "fase 2" e di mantenerle costantemente aggiornate nei diversi momenti che caratterizzeranno la fase 2 in relazione all'andamento dell'epidemia.

A tal fine le procedure, definite sulla base dello "stato dell'arte" oggi disponibile, saranno di volta in volta aggiornate e revisionate qualora ulteriori evidenze scientifiche e disposti delle Autorità sanitarie lo rendessero necessario e/o utile. Il Gruppo di Esperti si impegna formalmente a mantenere evidenza documentale di ogni successiva revisione delle procedure qui proposte.

Preso atto della complessa situazione conseguente all'epidemia di Covid-19 in atto nel Paese; atteso che i centri termali sono ambienti sanitari ove si erogano prestazioni del Servizio Sanitari Nazionale ricomprese nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), viste le raccomandazioni emanate in materia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) e le Circolari del Ministero della Salute finalizzate a contenere i rischi della cosiddetta "fase 2"; il Gruppo di Esperti propone il seguente Protocollo operativo per la gestione del rischio Covid-19 nell'effettuazione delle cure termali effettuate presso centri termali.

#### 1. DEFINIZIONI

**Sanificazione:** la combinazione, in sequenza, delle procedure di pulizia e disinfezione

**DPI: (Dispositivi di Protezione Individuale):** si fa riferimento alle Linee Guida in merito pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità:

[https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID+2\\_+Protezioni\\_REV.V6.pdf/740f7d89-6a28-0ca1-8f76-368ade332dae?t=1585569978473](https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID+2_+Protezioni_REV.V6.pdf/740f7d89-6a28-0ca1-8f76-368ade332dae?t=1585569978473)

## 2. LE CURE TERMALI

### *2.1 mezzi di cura termale per le vie respiratorie e orl*

#### **Irrigazioni**

##### **Docce nasali**

Le docce nasali consentono di far pervenire l'acqua minerale, a diversa pressione e temperatura, ed i gas termali a diretto contatto delle superfici mucose delle cavità nasali.

##### **Docce nasali micronizzate**

Variante alla doccia nasale che, invece di utilizzare l'acqua così come sgorga alla sorgente, convoglia all'interno delle narici un nebulizzato costituito da particelle acquose che provoca la diluizione ed espulsione di ogni secrezione presente nelle fosse nasali e nella rinofaringe, vista la maggiore capacità delle particelle di penetrare in distretti anatomici non facilmente raggiungibili. Vengono eseguite con ampolle nasali

##### **Terapie inalatorie**

La crenoterapia inalatoria consente di far pervenire i principi attivi contenuti nelle acque minerali sulle mucose delle alte e basse vie respiratorie e a livello dell'orecchio medio. Esistono diverse forme e modalità di erogazione della terapia inalatoria termale e le classificazioni tengono conto delle caratteristiche tecniche degli apparecchi (singoli, collettivi, a vapore, ad aria compressa), delle caratteristiche fisiche delle sostanze inalate (dimensioni delle particelle di acqua inalata, presenza di gas, temperatura e pressione) e delle caratteristiche chimiche delle acque minerali utilizzate.

L'aspetto più importante della classificazione è costituito dalle caratteristiche fisiche ed in particolare dalle dimensioni delle particelle di acqua inalata. Le particelle di diametro superiore a 10 micron si arrestano a livello delle vie aeree superiori (naso, laringe e faringe), quelle di diametro compreso tra 10 e 3 micron possono arrivare alla mucosa tracheo-bronchiale, mentre solo quelle di circa 1 micron possono raggiungere le più fini diramazioni bronchiali, fino ai bronchioli terminali.

Vengono utilizzate essenzialmente quattro metodiche:

- inalazioni
- aerosol
- humages
- nebulizzazioni

Le **inalazioni** prevedono l'utilizzo di apparecchi in grado di frammentare l'acqua minerale in particelle, formando un getto di vapore che viene inalato dal paziente. Nelle inalazioni a getto diretto la pressione del vapore caldo sull'acqua minerale genera la formazione di particelle d'acqua delle dimensioni di circa cento micron. Il getto viene convogliato contro filtri o piastre che consentono di eliminare le particelle più grosse ed ottenere una nebbia omogenea. Si ottiene anche un raffreddamento parziale del getto che raggiunge una temperatura ottimale di 37-38 °C. Il paziente si pone di fronte all'apparecchio, distante circa 20-25 cm dal beccuccio erogatore ed inala il vapore con il naso o la bocca. **Non si usano mascherine, forcelle nasali o boccagli.**

Gli **aerosol** termali sono costituiti da fini particelle di acqua minerale in grado di raggiungere, in base alle dimensioni, anche le diramazioni più distali dell'albero bronchiale.

Esistono diversi apparecchi per l'erogazione di questa metodica, che si differenziano per le modalità attraverso le quali l'acqua minerale viene frammentata e quindi per le dimensioni delle particelle prodotte. Quelli più diffusi usano aria compressa alla pressione di 0,5-1 atmosfere per ottenere particelle di diverso diametro. L'aerosol ha una temperatura corrispondente a quella dell'acqua alla sorgente ed il paziente a seconda della patologia da trattare può **utilizzare una mascherina, una forcina nasale o un boccaglio** collegati, attraverso un raccordo di gomma, all'erogatore.

Gli **humages** sono tecniche inalatorie che consistono nel far assumere al paziente il contenuto gassoso che si sviluppa spontaneamente dalle acque minerali. A differenza delle metodiche descritte in precedenza le particelle acquose sono molto scarse. Le acque più impiegate sono quelle sulfuree per la qualità e quantità del gas liberato. Si distinguono **humages diretti (individuali)** ed **indiretti (collettivi)** a seconda che si adoperino apparecchi singoli o si provochi la liberazione dei gas in un ambiente per caduta semplice o per urto delle acque contro una parete.

Le **nebulizzazioni** sono trattamenti collettivi. I pazienti soggiornano in un'ambiente nel quale le acque minerali sono trasformate in nebbia di particelle acquose di varia grandezza e sono mescolate con gli eventuali gas liberati dalle acque minerali.

### **Insufflazioni**

Con le insufflazioni si impiegano esclusivamente i gas termali liberati del tutto dalla presenza di particelle acquose in sospensione. I gas vengono introdotti sia nell'albero respiratorio per via nasale, sia direttamente nella tuba di Eustacchio mediante **cateterismo tubarico**.

Politzer: questa metodica che ha le stesse finalità e caratteristiche dell'insufflazione endotimpanica, si utilizza in alternativa al cateterismo tubarico in tutte le situazioni in cui non è possibile l'introduzione del catetere nella cavità nasale, come ad esempio in età pediatrica. Consiste nell'immissione dell'idrogeno solforato vaporizzato in una narice mantenendo chiusa l'altra e facendo deglutire ritmicamente il paziente per facilitare la penetrazione del gas nella cassa timpanica.

### **Ventilazione polmonare**

Eseguita con un apparecchio che eroga un aerosol, la ventilazione polmonare favorisce, attraverso una ginnastica respiratoria controllata, il miglioramento della funzionalità respiratoria nelle patologie croniche bronco-polmonari. È l'unica terapia termale che può prevedere anche l'utilizzo di farmaci.

## ***2.2 caratteristiche costruttive comuni delle apparecchiature per terapie inalatorie***

### **Per INALAZIONI**

- Generatore di vapore in acciaio inox
- Camera di nebulizzazione con dispositivo di regolazione del calore e dell'umidità
- Ugello iniettore resistente al calore ed alla corrosione
- Erogatore con frangigetto e terminale orientabile, in ceramica.

### **Per AEROSOL TERMALE**

- Elettrocompressore per produzione aria compressa per uso medico (oil-less, con filtri)
- Dispersore per acqua termale fluente



- Tubo di collegamento
- Mascherina e/o biforcazione nasale

### **Per DOCCIA MICRONIZZATA**

- Supporto per tubi di collegamento doccia micronizzata
- Tubi di raccordo atossici per collegamento aria compressa ed acqua termale ad ampolla nebulizzante
- Funzionamento con aria compressa ed acqua termale a temperatura idonea alla cura (36°C)
- Ampolla nasale

### *2.3 le altre cure termali*

#### **Balneoterapia**

Consiste nell'uso per bagno, a fini curativi, di acque minerali calde o riscaldate artificialmente. Tra le varie metodiche vi sono l'idromassaggio, il percorso vascolare e la ginnastica vascolare.

#### **Peloidroterapia**

I peloidi sono prodotti naturali o artificiali che derivano dalla mescolanza di un'acqua termale, di mare, di fiume o di lago con materiale inorganico, organico o misto di derivazione biologica. Vengono utilizzati per impacchi o per bagni. Tra i peloidi vi sono i fanghi, i limi, le torbe e le mufte.

#### **Idropinoterapia**

L'idropinoterapia è la metodica di somministrazione di acqua minerale per bibita a scopo terapeutico. La cura consiste nel bere determinate quantità di acqua minerale ad una specifica temperatura, e secondo orari e modalità stabilite dal medico prescrittore.

#### **Antroterapia**

Le grotte e le stufe sono pratiche termali collettive che prevedono l'esposizione a temperature e a tassi di umidità relativa variabili, con permanenza prolungata e ricambio d'aria scarso.

#### **Percorso vascolare**

Camminamenti lungo due vasche contenenti acqua minerale, profonde almeno 80 cm, con fondo adatto alle esigenze vascolari, con un'escursione termica di 5-10°C, con una durata di percorso di 20 min. e con presenza di getti di ozono e idromassaggio laterale a varie altezze.

#### **Irrigazioni vaginali e Docce rettali**

Consentono di far pervenire l'acqua minerale a diversa temperatura e pressione, a diretto contatto delle mucose vaginale e rettale. Sono terapie individuali, eseguite sotto controllo medico.

Tali definizioni fanno riferimento e riguardano trattamenti previsti, autorizzati e/o in alcuni casi specificamente compresi nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017).

### **3. PROTOCOLLO OPERATIVO**

L'organigramma delle figure deputate all'attuazione del protocollo e alla verifica della sua corretta esecuzione è definito da ogni struttura e dovrebbe comunque comprendere il



datore di lavoro, il servizio di prevenzione e protezione, il medico competente, il medico termale, il direttore sanitario.

### 3.1 Istituzione della “COVID UNIT aziendale

Il datore di lavoro valuta l'opportunità di definire la Covid Unit aziendale, articolazione “a geometria variabile” coordinata da un responsabile (Covid Surveyor, con delega specifica del datore di lavoro) incaricata della raccolta delle evidenze formali relative alla implementazione delle procedure e del raccordo tra la direzione generale, i lavoratori e gli utenti.

Finalità:

- alla luce delle nuove misure per la prevenzione del Covid-19 collaborare alla definizione o aggiornamento un Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e un Piano di Prevenzione adattato alle specifiche dell'impianto termale dalle Direzioni Sanitarie.
- favorire l'attuazione delle linee guida nazionali o regionali, contestualizzandole all'interno delle singole aziende termali
- rendere uniformi e coerenti i comportamenti delle singole unità operative aziendali
- rendere disponibile a tutti i lavoratori un'unica figura di riferimento, evitando i comportamenti disomogenei, e, viceversa, promuovendo interventi di formazione del personale.
- offrire alla direzione generale un utile strumento di applicazione delle procedure operative

### 3.2 Misure generali

- Il datore di lavoro, mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e in collaborazione con il Direttore Sanitario e il medico competente, forma e informa tutti i lavoratori, i quali firmano il modulo di avvenuta formazione specifica; attua inoltre tutte le misure di prevenzione e protezione applicabili previste dalla normativa vigente (compreso l'utilizzo di DPI specifici)), oltre a quanto indicato dalle Linee di Indirizzo INAIL per le diverse tipologie di mansione;
- i lavoratori inoltre, sulla base delle informazioni e della formazione ricevuta, firmano l'impegno per l'autovalutazione quotidiana di eventuale insorgenza di sintomi. Nel modulo da firmare si ribadisce che in presenza di sintomi è vietato l'accesso alle strutture;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, definisce le procedure di sanificazione specifiche per la propria struttura prevedendo anche controlli interni periodici sui livelli di pulizia e sanificazione;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, organizza la logistica degli spogliatoi in modo da garantire i requisiti di distanziamento interpersonale e di consentire adeguati e frequenti interventi di sanificazione. A tal fine, definisce il numero massimo di soggetti presenti contemporaneamente in ciascun spogliatoio e rende noto tale numero mediante affissione di cartellonistica; organizza inoltre gli arredi dello spogliatoio in modo tale da favorire il distanziamento (panche, armadietti, sedie, etc) e attua un sistema di controllo degli accessi che verifichi il raggiungimento del numero massimo di persone;
- Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce che tutti i soggetti che accedono allo stabilimento termale siano sottoposti alla misurazione della temperatura corporea mediante Thermoscan; per i pazienti la misurazione viene effettuata prima della visita medica di accettazione;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, rende disponibile gel disinfettante o soluzione idroalcolica per le mani in tutti gli ambienti, utilizzando comunque erogazione no-touch o flaconi non riutilizzabili;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, comunica al paziente all'atto della prenotazione di presentarsi con propria mascherina

chirurgica, e dispone cartello informativo all'ingresso dello stabilimento; il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, rende comunque disponibili mascherine chirurgiche sia all'ingresso della struttura che in altri ambienti in da utilizzarsi in caso di necessità (danneggiamento, smarrimento, etc);

- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce il ricircolo dell'aria, favorendone il ricambio come da normative vigenti e linee di indirizzo (Rapporto ISS COVID-19, n. 5/2020) in tutti gli ambienti della struttura termale frequentati dai curandi (sale di attesa, gabinetti medici, reparti di cura, camerini singoli, etc);
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce che gli arredi, le sdraio, i tavoli e le sedute siano predisposti in modo da consentire permettere il distanziamento fisico di almeno 2 metri;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, favorisce il distanziamento fisico di almeno 2 metri organizzando turni appropriati di accesso durante l'orario di attività; esso può comunque prevedere deroghe parziali nel caso di pazienti che usufruiscano delle strutture alberghiere termali alloggiando nella stessa stanza;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce l'esclusivo utilizzo individuale degli elevatori (anche mediante cartellonistica) e la loro periodica sanificazione;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, espone cartellonistica sulle norme di comportamento per il pubblico riportante come minimo (elenco indicativo e non esaustivo) le seguenti prescrizioni:

- non bere dalla stessa bottiglietta/borraccia/bicchieri, utilizzando sempre bicchieri monouso o una bottiglietta nominale o comunque personalizzata, e non scambiare oggetti con altre persone (asciugamani, accappatoi, ecc.);
- divieto di consumare cibo in ambienti comuni o non specificamente adibiti;
- riporre oggetti e indumenti personali nelle proprie borse;
- smaltire subito negli appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati (cerotti, bende, ecc.);
- lavare accuratamente le mani e disinfettarle con gel antisettico;
- non toccarsi gli occhi, il naso o la bocca con mani non lavate/disinfettate;
- mantenere la distanza interpersonale di almeno 2 mt;
- indossare correttamente la mascherina chirurgica, assicurando la copertura della bocca e del naso,
- evitare la permanenza negli spazi comuni, garantendo sempre e comunque la distanza interpersonale.

### 3.3 Misure specifiche per le terapie inalatorie/ORL e i relativi reparti

Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce **che non vengano erogate le seguenti prestazioni:**

- a. inalazioni a getto di vapore, in quanto applicate in assenza di device di erogazione personalizzati (mascherine, forcelle nasali, boccagli) in grado di limitare la potenziale diffusione virale dal paziente all'ambiente. **Qualora lo stabilimento disponga di postazioni singole isolate, tale terapia è consentita, con sanificazione completa dell'ambiente fra un paziente e il successivo;**
- b. terapie collettive (humages collettivi, nebulizzazioni);
- c. antroterapia,

Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce inoltre che:

- a. tutte le altre terapie inalatorie siano effettuate del rispetto delle distanze inter-individuali (occupazione alterna delle postazioni individuali, con sanificazione continuativa e completa delle postazioni non occupate);

- b. le postazioni per cateterismo tubarico siano sanificate tra l'erogazione della prestazione a un paziente e il successivo, con attivazione di procedure di verifica di avvenuta sanificazione attraverso controlli interni periodici;
- c. le postazioni per ventilazione polmonare siano sanificate tra l'erogazione della prestazione a un paziente e il successivo, con attivazione di procedure di verifica di avvenuta sanificazione attraverso controlli interni periodici;
- d. i locali siano dotati di efficiente ricambio d'aria, come previsto dalla vigente normativa al fine di garantire sia la circolazione dell'aria che gli opportuni ricambi.

Il medico termale, in sede di visita di accettazione, esegue approfondimento anamnestico recente in relazione alla sintomatologia nota COVID-19 e/o contatti noti non protetti e, rilevata l'assenza, formula il protocollo terapeutico personalizzato per il paziente, escludendo le terapie collettive e le inalazioni a getto di vapore (salvo disponibilità di postazioni individuali), valutandone la sostituzione con altri mezzi di somministrazione inalatoria (ad es. aerosol sonico o doccia nasale). Il medico termale è soggetto alle procedure di prevenzione e protezione specifiche individuate dal datore di lavoro, come anche indicato dalle Linee di Indirizzo INAIL.

### **3.4 Misure per le altre terapie termali e i relativi reparti**

#### **3.4.1 Indicazioni generali**

Sono consentite tutte le terapie individuali. In tutte le procedure assistite da personale tecnico e/o sanitario, questo deve indossare i previsti DPI; i pazienti devono indossare la mascherina chirurgica. È obbligatoria la disinfezione delle mani tra un paziente e l'altro con gel a base alcolica, disponibile in ogni camerino, e la sostituzione dei guanti.

#### **3.4.2 Casi specifici**

##### **Fango-balneo-terapia**

È consentito al paziente togliere la mascherina durante la doccia di annettamento. Il personale di servizio terrà conto di questo fatto aumentando la distanza tra sé e il paziente. Il trattamento, suddiviso nelle fasi di fangoterapia, doccia di annettamento e bagno termale, è effettuato in una cabina ad uso singolo; l'operatore indosserà tutti i DPI previsti, mantenendo sempre, quando possibile, la distanza interpersonale stabilita.

##### **Massoterapia**

È consentito praticare massaggi senza guanti. Prima del massaggio l'operatore effettua il lavaggio e la disinfezione di mani e dell'intero avambraccio fino al gomito; ripete quindi l'operazione al termine del trattamento. Durante tutta il trattamento l'operatore indossa i DPI previsti.

##### **Terapie idropiniche**

È obbligatorio il distanziamento interpersonale come da regole generali, anche favorendo la permanenza dei curandi in spazi aperti. Nel caso di utilizzo di locali chiusi adibiti alla cura idropinica il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, indica il numero massimo di persone che possono contemporaneamente essere presenti nei detti locali, assicurando la distanza interpersonale minima di almeno 2 metri. In tali locali sono comunque garantiti sia la circolazione dell'aria che gli opportuni ricambi.



### **Percorso vascolare**

Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce il distanziamento interpersonale adottando criteri di accesso e turni idonei, sulla base delle caratteristiche geometriche del percorso stesso; garantisce inoltre la sanificazione del corrimano tra un paziente e il successivo salvo che il curando non sia munito di guanti monouso forniti dalla struttura all'inizio del trattamento ovvero che sia stato effettuato il lavaggio delle mani e degli avambracci.

### **Piscine termali**

L'Istituto Superiore di Sanità ha dichiarato che *“non vi sono prove che COVID-19 possa essere diffuso all'uomo attraverso l'uso di piscine o vasche idromassaggio. Il corretto funzionamento, la manutenzione e una adeguata disinfezione, di piscine e vasche idromassaggio assicurano l'inattivazione del virus SARS-CoV-2”* (FAQ - ISS del 16.04.2020).

Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce che:

- sia mantenuta la distanza interpersonale minima di 2 metri; a tal fine, viene definito il numero massimo di persone che possono accedere contemporaneamente alla vasca; viene inoltre attuato un sistema di monitoraggio del numero dei frequentatori presenti e di blocco degli accessi in vasca quando raggiunto il numero massimo consentito di persone.
- sia attivo un sistema efficace di estrazione dell'aria, come da normativa vigente;
- l'area piscina sia dotata di idonea cartellonistica di segnalazione all'utenza delle norme igienico-sanitarie da adottare, e di personale deputato alla vigilanza del rispetto di tali norme.

### **Idrokinesiterapia termale**

L'idrokinesiterapia si fonda sull'esercizio terapeutico in acqua. Tale pratica viene effettuata da un operatore fisioterapista abilitato che può lavorare immerso con il paziente e quindi in contatto costante durante la terapia oppure al di fuori dalla piscina da dove indica i movimenti da eseguire. La vicinanza determinata dalle pratiche di galleggiamento e terapia prevede che il paziente adagi la testa sulle spalle dell'operatore o su un braccio. Questa ridotta distanza, nonostante la presenza di DPI dell'operatore (che potrebbero peraltro essere compromessi dal contatto con l'acqua), metterebbe a rischio sia l'operatore che il paziente. Pertanto il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce che:

- i pazienti effettuino la doccia prima di entrare in vasca
- l'attività idrokinesiterapica avvenga in vasche dedicate, che permettano all'operatore fisioterapista di indicare i movimenti al paziente rimanendo fuori dall'acqua;
- l'operatore indossi tutti i DPI previsti;
- nel caso di riabilitazione in acqua di soggetto disabile, è consentita anche la presenza del terapista in acqua. La sicurezza del paziente e del terapista sono garantite dall'uso dei normali accessori per la natazione che coprano naso, occhi e bocca e consentano la respirazione con boccaglio;
- al termine di ogni trattamento siano sanificati i corrimani della vasca e tutti gli attrezzi eventualmente utilizzati;

### **Palestre e Palestre Riabilitative**

Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce che le attività in palestra quali ad esempio la riabilitazione motoria o la frequentazione libera da parte di utenti della struttura siano effettuate: in ambienti nei quali è stato definito il numero massimo di persone che possono essere presenti contemporaneamente; in ambienti dove opportuna



cartellonistica indica i comportamenti igienico-sanitari da mantenere; in ambienti con adeguata circolazione dell'aria e opportuni ricambi della stessa; a seguito di corretti interventi di sanificazione ambientale e delle attrezzature utilizzate; con il rispetto delle misure di distanziamento interpersonale.

A tal fine, il personale utilizza i DPI previsti e effettua sorveglianza del rispetto da parte degli utenti di quanto stabilito e indicato in cartellonistica. Gli utenti devono indossare mascherine. Dovrà essere assicurato il distanziamento di almeno 2 metri tra pazienti.



### 13. Giardini zoologici

#### Premessa

Il presente documento è stato redatto seguendo le indicazioni dell'Ufficio Esecutivo dell'EAZA (European Association of Zoos and Aquaria) per i suoi Soci. I parchi faunistici sono sempre stati luoghi importanti per la conservazione della Biodiversità, divulgazione e ricerca scientifica (D.Lgs.73/2005). A queste funzioni istituzionali va aggiunto il valore sociale che consente ad un'ampia fascia di popolazione di accedere ad un servizio ricreativo in un contesto naturalistico. Ciò assume un rilievo elevato per le circostanze pandemiche in corso come contributo al miglioramento della salute pubblica sia fisica che mentale. Come tutti i parchi dedicati al tempo libero, i giardini zoologici accolgono e sostengono le attività dei governi e delle autorità europee nella lotta contro la malattia COVID-19 e nel contenimento della sua diffusione in Europa nel rispetto del distanziamento sociale.

La salute e la sicurezza dei nostri dipendenti congiuntamente all'attenzione rivolta ai nostri ospiti, oltre che degli animali di cui siamo custodi, sono le nostre massime priorità.

Il potenziamento delle misure igieniche e l'adozione di linee guida sul comportamento degli ospiti e dei dipendenti è indispensabile nei parchi per contribuire efficacemente alla lotta comune contro il coronavirus.

Per questo motivo, abbiamo elaborato linee guida perché i giardini zoologici siano nuovamente fruibili dal pubblico il prima possibile e nelle migliori condizioni per contrastare la pandemia.

Essenziale per l'entrata in vigore del protocollo è un allentamento delle restrizioni e dei divieti attualmente esistenti; tale allentamento pare che si renderà possibile grazie alla costante diminuzione del numero dei contagi.

#### 1. Generale

- a. I giardini zoologici svolgono le loro attività principali in ampi luoghi all'aperto, con naturale ricambio di aria.
- b. Solo se previsto da decreto del governo predisporre un check point per la verifica della temperatura di visitatori prima dell'accesso al parco.
- c. Predisporre postazioni di lavaggio delle mani lungo i percorsi con i dispenser di soluzioni idroalcoliche o altri disinfettanti.
- d. Cartellonistica informativa ed annunci trasmessi in filodiffusione relativamente alle procedure e regole da seguire sia del parco che delle autorità sanitarie competenti. (ricordare ai visitatori (con cartelli posti all'ingresso, sui social media, etc.) che è una loro responsabilità quella di seguire le normative ufficiali nazionali e locali relativi alla diffusione del coronavirus).
- e. Informare il pubblico (sul sito web, tramite social media, con cartelli posti all'ingresso dello zoo) quali sono le misure e le regole in atto nella struttura.
- f. Istituire percorsi pedonali - che limitino gli assembramenti con opportuna segnaletica prevedendo il distanziamento sociale come da indicazione governativa.
- g. Le persone appartenenti al medesimo nucleo familiare non hanno l'obbligo del rispetto della distanza sociale.
- h. Si fa appello al buon senso e alla condotta del visitatore secondo i principi del buon padre di famiglia.
- i. Incrementare la vigilanza proattiva del personale addetto.
- j. Obbligatorio l'uso della mascherina, se previsto da decreto del governo.
- k. Necessaria una specifica formazione per tutto il personale (keeper, addetti alle pulizie, alle biglietterie, all'amministrazione, al controllo ecc).



l. Riaprire in un giorno feriale e non durante il fine settimana per limitare la pressione sul personale e lasciare il tempo di poter testare le misure di sicurezza adottate e, nel caso fosse necessario, di perfezionarle.

## **2. Biglietteria**

- a. Se possibile, favorire il più possibile l'acquisto di biglietto on-line. Il residuale alla biglietteria con percorso obbligato che garantisca la distanza sociale (installare cartellonistica che indichi obbligo del distanziamento sociale).
- b. Adattare il numero giornaliero massimo di visitatori alle dimensioni dello zoo e alle restrizioni ufficiali, per garantire il distanziamento sociale.
- d. Biglietteria separata dagli ospiti con vetro/plexiglas. Mettere a disposizione gel igienizzante per chi è in attesa. e. Percorsi obbligati per accedere ed uscire dal parco, separati se necessario.

## **3. Servizi igienici**

- a. Realizzare un protocollo di sanificazione.
- b. Regolare l'ingresso ai servizi igienici in modalità contingentata in relazione alla capienza effettuando la fila all'esterno.
- c. Sanificazione e pulizia dei servizi igienici con prodotti adeguati, in orari prestabiliti e programmati secondo protocollo specifico che andrà redatto tenendo in considerazione l'utilizzo e la frequentazione dei locali.
- d. Posizionamento all'esterno di dispenser di gel igienizzante, oltre al normale sapone già presente all'interno.

## **4. Aree picnic**

- a. I tavoli - e le panchine - saranno posizionati garantendo le distanze sociali.
- b. Sanificazione dei tavoli pic-nic e delle sedute secondo un protocollo che consideri utilizzo e frequentazione dopo.

## **5. Area giochi**

- a. seguire le indicazioni per i parchi giochi pubblici comunali

## **6. Punti ristoro**

- a. Applicazione delle linee guida generali secondo disposizioni di legge in materia di pubblici esercizi

## **7. Shop/noleggi**

- a. Applicazione delle linee guida generali secondo disposizioni di legge in materia di vendita al dettaglio.

## **8. Attività didattiche/visite guidate**

Le attività di interazione con il pubblico (talk, feeding time, attività educative, tour guidati etc.) dovranno evitare assembramenti, garantire la distanza sociale mediante riduzione numero dei partecipanti ed eventuali adozione di dispositivi tecnologici (tipo audioguide).

## **9. Sanificazione/igienizzazione**

All'interno del parco saranno messi a disposizione dispenser di gel igienizzante per le mani lungo il percorso.



## 14. Stabilimenti balneari

### PREMESSA

La seguente proposta ha lo scopo di suggerire una linea di comportamento da tenere all'interno degli stabilimenti balneari dislocati su tutta la penisola italiana.

Tale documento non vuole sostituirsi alle indicazioni e prescrizione che verranno date dagli esperti del Governo, ma fornire un utile strumento di gestione indicato dagli operatori stesso che ben conoscono le dinamiche operative all'interno degli stabilimenti balneari.

Inoltre, il documento è stato redatto tenendo conto delle molteplici diversità, in termini di spazi, architetture, e conformazioni del territorio che ci sono in Italia.

### FORMAZIONE E SICUREZZA DEL PERSONALE

L'azienda predispone un protocollo di sicurezza aziendale anticontagio covid-19 da integrare al proprio DVR ed effettua tutti i corsi di formazione ed informazione al proprio personale, al personale esterno ed ai fornitori e chiunque entri in azienda in base alle disposizioni della Autorità e della normativa vigente.

### PROCEDURE PER I CLIENTI

In tutta la struttura verranno affissi locandine e manifesti con le indicazioni, le modalità di comportamento e le precauzioni che devono essere osservate da tutti gli ospiti della struttura.

Saranno opportunamente pubblicizzati anche i numeri di telefono delle autorità sanitarie, guardie mediche ed ospedali.

#### Ingresso

All'ingresso potrà essere effettuato un controllo della temperatura corporea attraverso l'utilizzo di un termometro ad infrarossi e verrà interdetto l'ingresso a chi verrà rilevata una temperatura superiore ai 37,5°.

Ad ogni cliente verrà consegnato un documento informativo con le indicazioni da tenere e verrà fatto firmare, in segno di accettazione, contestualmente ad un'autodichiarazione di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19.

Tutti i clienti verranno informati che sono disponibili kit con guanti monouso, mascherine monouso (ai sensi dell'art. 16 del D.L. n.18 del 17 marzo 2020) e soluzioni igienizzanti per le mani

#### Struttura

In tutta la struttura saranno dislocati dispenser con igienizzanti per le mani.

Ove possibile, verranno organizzati percorsi unidirezionali e allestiti gli spazi in modo da garantire l'opportuno distanziamento sociale.

In tutti quei punti dove non sarà possibile garantire il distanziamento attraverso percorsi o allestimenti sarà presente il personale dell'azienda che regolerà i flussi.

Tutti gli spazi comuni verranno sanificati periodicamente in funzione dell'afflusso.

#### Animazione ed attività sportive



Le attività di animazione verranno effettuate solo se sarà possibile garantire l'opportuno distanziamento.

Saranno permesse solo quelle attività sportive che garantiscono il distanziamento quali ad esempio: beach tennis, ping pong, bocce....

#### Piscine

L'accesso sarà contingentato in funzione della capienza che verrà determinata dalle autorità

#### Cabine e spogliatoi

Le cabine in abbonamento saranno affittate unicamente ad un nucleo familiare o comunque ad un gruppo di persone che sottoscriveranno in accordo tra loro il contratto di utilizzo della stessa.

La sanificazione verrà effettuata all'inizio del periodo di abbonamento ed ogni qualvolta venga richiesto dai clienti.

Gli spogliatoi ad uso giornaliero verranno affittati ad un unico nucleo familiare e verranno sanificati quotidianamente.

Gli spogliatoi comuni verranno utilizzati dietro il controllo del personale che verificherà le condizioni di distanziamento e verranno sanificati in funzione dell'afflusso.

#### Servizi igienici e docce

Ove possibile saranno organizzati in modo da garantire il distanziamento e, ove ciò è strutturalmente impossibile, verranno costantemente presidiati dal personale dell'azienda.

La sanificazione sarà frequente.

#### Bar , Ristoranti ed Aree Comuni

I Bar, ristoranti e le aree comuni verranno organizzate e gestite in funzione delle direttive impartite dalle autorità per le attività specifiche.

#### Spiagge e Solarium

Verranno posizionati dispenser per igienizzare le mani all'ingresso/uscita e lungo i camminamenti principali.

Per garantire il distanziamento sociale verranno delimitati (con paletti e cordicelle o nastri segnalatori) degli spazi a disposizione di singoli nuclei familiari dove verranno disposti lettini ed ombrelloni.

Il personale dell'azienda effettuerà la sorveglianza affinché vengano rispettate le giuste distanze sia sulla spiaggia che nello specchio acqueo antistante.

Tutte le attrezzature di spiaggia verranno sanificate quotidianamente.

## 15. Autodromo di Misano

### 1. PREMESSA

L'obiettivo del presente protocollo aziendale di regolamentazione è fornire indicazioni organizzative ed operative finalizzate ad incrementare, negli ambienti lavorativi, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Premesso che:

- gli impiegati di Santa Monica S.p.A. hanno la possibilità di lavorare in smart working dal proprio domicilio;
- in autodromo è temporaneamente vietato l'ingresso agli spettatori (fino a nuove disposizioni da parte delle autorità competenti);
- nessuno dei lavoratori utilizza mezzi pubblici per raggiungere il posto di lavoro: ogni lavoratore raggiunge il posto di lavoro utilizzando mezzi propri;

l'azienda adotta il presente protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro al fine di tutelare la salute dei lavoratori, dei fornitori, dei clienti, dei fruitori dell'autodromo e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

Si prevede dunque di applicare il presente protocollo nella fase, transitoria, di ripresa dell'attività (fase 2) dopo la chiusura totale dovuta all'emergenza COVID-19 (fase 1). Durante la fase 2, che si spera di breve durata, è prevista la presenza in azienda dei lavoratori di Santa Monica S.p.A., dei fornitori di Santa Monica S.p.A., di eventuali clienti e fruitori (partecipanti ad attività come sedute di allenamento e/o test tecnici e/o driving school). Le attività prese in considerazione sono di natura privata e si svolgono quindi a porte chiuse (senza partecipazione di spettatori).

La presente procedura è dunque destinata, oltre che ai lavoratori ed ai fornitori di Santa Monica, anche ai partecipanti alle suddette attività, quali: piloti, tecnici, dirigenti, addetti ai lavori, accompagnatori.

## 2 PROTOCOLLO APPLICATO AI DIPENDENTI DI SANTA MONICA S.p.A.

### 2.1 Prima del rientro

Prima della ripresa dell'attività, al termine dell'attuale fase di emergenza, l'azienda adotta una serie di misure atte a favorire l'applicazione del presente protocollo:

- tutti i lavoratori di Santa Monica S.p.A. vengono informati, durante una riunione a distanza, dell'adozione del presente protocollo, delle informazioni in esso contenute e delle misure da adottare per la sua concreta attuazione;
- se necessario gli impiegati vengono ridistribuiti all'interno della sede (Palazzina Uffici) in modo da garantire la presenza di una persona per ufficio (misura possibile data la disponibilità di uffici attualmente inutilizzati e l'esiguo numero di impiegati presenti);
- viene valutata l'opportunità di adottare un orario di lavoro flessibile;
- viene affidata, ad un'azienda specializzata, la pulizia e la sanificazione dell'impianto di riscaldamento/condizionamento (implementando la procedura già attiva);





- viene affidata, sempre ad un'azienda specializzata, la pulizia profonda e la sanificazione di tutti gli ambienti di lavoro.

## 2.2 Informazione

• Santa Monica S.p.A. informa tutti i lavoratori circa le disposizioni adottate, inviando anticipatamente (tramite posta elettronica) il presente documento ed un opuscolo informativo e affiggendo appositi dépliant informativi all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali.

- Le informazioni fondamentali su cui tutti i soggetti vengono informati sono le seguenti:

- rimanere al proprio domicilio e non entrare in autodromo in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- rimanere al proprio domicilio e non entrare in autodromo se sottoposti a provvedimento di "quarantena" o nel caso di contatto con persone risultate positive al virus, o potenzialmente infette, nei 14 giorni precedenti;
- ogni persona che accede in autodromo può essere sottoposta al controllo della temperatura corporea nel rispetto del trattamento dei dati personali e con modalità tali da garantire il rispetto della riservatezza;
- rispettare tutte le disposizioni delle Autorità nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene in generale);
- indossare obbligatoriamente la mascherina messa a disposizione;
- informare tempestivamente e responsabilmente il proprio datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante la permanenza all'interno del circuito, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle altre persone e di evitare ogni contatto diretto. La direzione dell'autodromo procederà all'adozione dei provvedimenti di seguito illustrati (rif. § Gestione di una persona sintomatica).

## 2.3 Modalità di accesso dei lavoratori

• Prima di presentarsi sul luogo di lavoro il lavoratore deve essere certo di non presentare sintomi riconducibili al virus o ad un'influenza in generale. In particolare, deve misurare la temperatura e qualora questa sia superiore ai 37.5° deve rimanere a casa e contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. Contestualmente deve far pervenire all'azienda le opportune comunicazioni. Il lavoratore non può per alcun motivo presentarsi sul luogo di lavoro in presenza di sintomi come sopra descritto;

• l'orario di lavoro flessibile, l'ampiezza degli spazi a disposizione e l'esiguo numero dei lavoratori permettono di minimizzare o annullare i contatti nelle zone comuni;

• qualora lo ritenga necessario alla luce dell'evolversi della situazione, la Società si riserva di adottare specifiche procedure affinché il personale, prima dell'accesso, possa essere sottoposto al controllo della temperatura corporea nel rispetto del trattamento dei dati personali e con modalità tali da garantire il rispetto della riservatezza; qualora la temperatura risultasse superiore ai 37.5°, la Società non consentirebbe l'accesso ai luoghi di lavoro o, più in generale, alla struttura. Si rammenta che la persona non dovrà recarsi al



Pronto Soccorso ma dovrà contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

## **2.4 Pulizia e sanificazione in azienda**

- L'azienda assicura la pulizia e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni tramite impresa specializzata;
- l'azienda assicura una buona e costante ventilazione di tutti gli ambienti di lavoro;
- l'azienda mette a disposizione dei propri dipendenti i prodotti ed i detergenti per la sanificazione quotidiana degli strumenti personali quali tastiere, schermi touch, mouse, attrezzi e della propria postazione di lavoro (ipoclorito di sodio 0,1% dopo la consueta pulizia o, per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, etanolo al 70% dopo la pulizia con un detergente neutro);
- nel caso di presenza accertata di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procederà alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo quanto indicato dal Ministero della Salute con l'utilizzo di idonei presidi medico chirurgici nonché alla ventilazione dei locali stessi;
- per i servizi igienici, oltre alle consuete e normali operazioni di pulizia, sono previsti due cicli giornalieri di disinfezione, con l'utilizzo di appositi prodotti igienizzanti.

## **2.5 Precauzioni igieniche personali**

All'ingresso della Palazzina Uffici e nello spogliatoio sono esposte le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 4 del DPCM 10/04/2020. Si veda l'Allegato 1 alla presente procedura.

All'ingresso della Palazzina Uffici, nello spogliatoio, nel cucinino, in corrispondenza della macchina del caffè, sulle scrivanie degli impiegati... sono presenti dispenser di liquidi disinfettanti per l'igiene delle mani. Tutte le persone presenti in azienda devono adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani; nello specifico:

- utilizzo degli idonei detergenti per le mani messi a disposizione dall'azienda;
- frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

FEDERTURISMO  
CONFINDUSTRIA

## 2.6 Dispositivi di protezione individuale

Nelle attività lavorative, dove non è possibile distanziare le persone, si verifica la situazione di maggior rischio da gestire. In questo caso, il D.L. 19 del 25/03/2020 dispone che siano assunti protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non sia possibile rispettare la distanza di sicurezza interpersonale predeterminata e adeguata a prevenire o ridurre il rischio di contagio come principale misura di contenimento, siano adottati adeguati strumenti di protezione individuale. Per maggior cautela si assume come distanza minima di riferimento 1,8 metri. Questi DPI (dispositivi di protezione individuale) sono:

**A. MASCHERINE:** la via di diffusione del virus sono occhi, naso, bocca e mani.

In assenza di persone contagiate non è necessario utilizzare facciali filtranti del tipo FFP2 o FFP3 (sono sufficienti le mascherine chirurgiche).

L'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani.

É possibile che l'uso delle mascherine possa addirittura aumentare il rischio di infezione a causa di un falso senso di sicurezza e di un maggiore contatto tra mani, bocca e occhi, come non è utile indossare più mascherine sovrapposte.

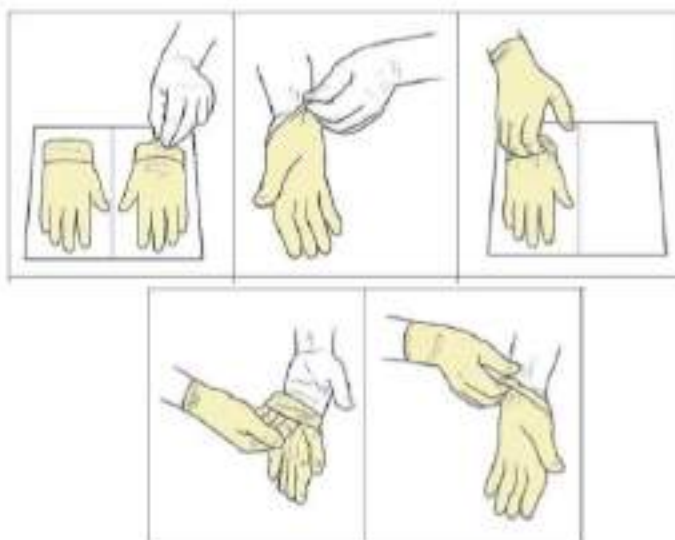
É importante un uso razionale delle mascherine per evitare inutili sprechi di risorse preziose.

Modalità d'uso



**B. GUANTI IN NITRILE MONOUSO:** le mani sono la parte del corpo che entra più a contatto con l'ambiente, quindi l'uso dei guanti di nitrile diventa un elemento efficace in caso di infezione o sospetta tale. Il materiale con cui sono realizzati, a base di nitrile, li rende resistenti e impermeabili, proteggendo la persona dai microrganismi. Sono anche molto sensibili al tatto e possono essere indossati a lungo.

COME INDOSSARE I GUANTI



COME TOGLIERE I GUANTI



- Santa Monica mette a disposizione dei propri dipendenti DPI adeguati, reperibili sul mercato;
- le mascherine devono essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle autorità competenti ed in funzione dell'evolversi della situazione.

## **2.7 Gestione spazi comuni**

- L'accesso agli spazi comuni a disposizione dei lavoratori di Santa Monica (spogliatoio, cucinino, macchina del caffè, ...) ed il tempo di sosta sono contingentati: è ammesso l'utilizzo ad una sola persona per volta per un massimo di 5 minuti;
- si provvede a garantire una buona e costante ventilazione dei locali;
- è garantita la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica, con appositi detergenti, dei locali, delle tastiere dei distributori di bevande e snack, ecc...
- l'azienda invita i lavoratori ad utilizzare l'igienizzante per le mani prima e dopo aver utilizzato gli spazi comuni e prima e dopo aver fumato.

### **Pausa pranzo**

- I dipendenti che si trattengono in ufficio durante la pausa pranzo sono tenuti a consumare il pasto nel proprio ufficio, separatamente da altre persone, preferibilmente con alimenti portati da casa ed evitando di condividere cibo e bevande;

## **2.8 Organizzazione aziendale (turnazione, trasferte e smart work)**

- Le mansioni per le quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza, vengono esercitate in modalità agile;
- viene adottato un orario di lavoro flessibile (per garantire ingressi e uscite scaglionati);
- sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro, anche se già concordate o organizzate;
- è proibito l'accesso ad altri uffici, diversi dal proprio, salvo per comprovate necessità lavorative e di urgenza; in tal caso la permanenza deve essere limitata a 5 minuti e va sempre mantenuta la distanza interpersonale;
- i lavoratori sono tenuti a comunicare utilizzando il telefono interno e/o le radio.

## **2.9 Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione**

- Le riunioni di lavoro saranno svolte preferibilmente mediante strumenti di comunicazione da remoto, salvo casi di impossibilità tecnica o di esigenza indifferibile;
- gli incontri di lavoro assolutamente necessari verranno svolti riducendo al minimo la partecipazione delle persone e comunque garantendo il distanziamento interpersonale di almeno 1,8 m, con adeguata pulizia e ventilazione dei locali;
- sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati. La formazione verrà effettuata non appena possibile;
- in attuazione del "Protocollo Condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 14/03/2020, viene dato atto che il mancato completamento della formazione professionale e/o abilitante entro i tempi previsti per tutti i ruoli e le funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e, quindi, per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo o funzione.



## **2.10 Gestione di un lavoratore nel caso di sospetto contagio**

*Lavoratore sottoposto alla misura della quarantena che, non rispettando il divieto assoluto di allontanamento dalla propria abitazione o dimora, si presenta al lavoro:*

- non adibire ad attività lavorativa;
- se non in possesso, deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici), dandone contestuale informazione alle Autorità Competenti.

*Lavoratore che riferisce di essere stato nei 14 giorni precedenti a contatto stretto con un caso di COVID-19 che si presenta al lavoro:*

- non adibire ad attività lavorativa;
- se non in possesso, deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici) e di contattare il proprio Medico di Medicina Generale, anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia;
- finché il soggetto permane all'interno dell'azienda, si deve assicurare che rimanga isolato dagli altri soggetti presenti (lavoratori, clienti...).

*Lavoratore che, inizialmente asintomatico, durante l'attività lavorativa sviluppa sintomi influenzali o respiratori (tosse e difficoltà respiratoria):*

- se non in possesso, far indossare al soggetto che ha manifestato i sintomi una mascherina;
- far allontanare dai locali eventuali altri lavoratori o utenti presenti e contattare il 112.

*Lavoratore asintomatico durante l'attività lavorativa che successivamente sviluppa un quadro di COVID-19:*

- non è previsto alcun adempimento a carico del Datore di lavoro (o suoi collaboratori), se non collaborare con l'azienda sanitaria territorialmente competente mettendo a disposizione le informazioni in proprio possesso al fine dell'identificazione di eventuali contatti; gli eventuali contatti saranno inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza da parte dell'azienda sanitaria territorialmente competente, che comprende anche l'isolamento domiciliare per 14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto.

## **2.11 Sorveglianza sanitaria e medico competente**

- Con il rientro alle normali attività la sorveglianza sanitaria proseguirà rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute;
- saranno comunque privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- il Medico Competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvederà alla loro tutela nel rispetto della privacy.

### **3. PROTOCOLLO APPLICATO A FORNITORI, CLIENTI E FRUITORI**

#### **3.1 Informazione**

- Santa Monica S.p.A. informa tutti i fornitori, i clienti, i fruitori dell'impianto e chiunque entri in azienda, circa le disposizioni adottate, inviando anticipatamente opuscoli informativi e affiggendo appositi dépliant informativi all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali.
- Le informazioni fondamentali su cui tutti i soggetti vengono informati sono le seguenti:
  - rimanere al proprio domicilio e non entrare in autodromo in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
  - rimanere al proprio domicilio e non entrare in autodromo se sottoposti a provvedimento di "quarantena", se tenuti all'isolamento fiduciario o nel caso di contatto con persone risultate positive al virus, o potenzialmente infette, nei 14 giorni precedenti;
  - ogni persona che accede in autodromo può essere sottoposta al controllo della temperatura corporea nel rispetto del trattamento dei dati personali e con modalità tali da garantire il rispetto della riservatezza;
  - rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e di Santa Monica S.p.A. nel fare accesso in autodromo (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene in generale);
  - indossare obbligatoriamente la mascherina;
  - informare tempestivamente e responsabilmente il proprio datore di lavoro e il proprio referente all'interno dell'autodromo della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante la permanenza all'interno del circuito, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle altre persone e di evitare ogni contatto diretto. La direzione dell'autodromo procederà all'adozione dei provvedimenti di seguito illustrati (rif. § Gestione di una persona sintomatica).

Al fornitore/cliente verranno fornite informazioni utili a rammentare che è tenuto, sotto la propria responsabilità, avendo presente il DUVRI fornito da Santa Monica S.p.A., all'adozione di protocolli anti COVID-19, a fornire disposizioni ed una corretta informazione al fine di preservare il proprio personale e/o i fruitori del circuito dal rischio biologico da COVID-19, ad attivare i controlli e le procedure per contenere il rischio e, per quanto di sua competenza, a verificare che venga rispettato il presente Protocollo.

#### **3.2 Modalità di accesso dei fornitori esterni**

- Il fornitore deve dichiarare preventivamente di aver adottato un "Protocollo di regolamentazione aziendale anti-COVID19";
- per l'accesso dei fornitori esterni (fornitori o prestatori di servizi quali ad esempio impresa di pulizie, manutenzione, corrieri, professionisti, ...) le procedure di ingresso, transito e uscita, di fatto, sono identiche a quelle dei dipendenti; pertanto modalità e tempistiche sono, nei limiti del possibile, predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente negli uffici coinvolti;
- i lavoratori di Santa Monica sono invitati ad evitare le occasioni di contatto con i soggetti provenienti dall'esterno se non allo stretto necessario;

- se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto adibiti alle consegne devono rimanere a bordo dei propri mezzi; se non è possibile, durante le attività di carico e scarico, il trasportatore deve attenersi alla rigorosa distanza di 1,8 metri dalle altre persone;
- i corrieri non possono fare ingresso negli uffici: viene individuata un'area di carico/scarico esterna agli uffici;
- è vietato l'utilizzo, da parte di personale esterno, dei servizi igienici del personale dipendente ma vengono individuati servizi igienici dedicati. Per tutti i servizi igienici viene garantita l'adeguata pulizia giornaliera.

### 3.3 Cantieri permanenti o provvisori

Eventuali cantieri permanenti o provvisori presenti all'interno del sito saranno gestiti, in conformità con il presente, tramite protocollo dedicato appositamente predisposto dal CSE (Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione) incaricato.

### 3.4 Modalità di accesso dei clienti e dei fruitori

- Il cliente deve dichiarare, anticipatamente, di aver adottato un "Protocollo di regolamentazione anti-COVID19", compatibile con il presente Protocollo, e di attuare tutte le procedure utili per il contenimento del contagio;
- in autodromo deve pervenire, anticipatamente, la lista dei partecipanti all'attività programmata;
- l'ingresso dei clienti e dei fruitori avviene in modo programmato e scaglionato;
- non sono ammessi clienti/partecipanti che siano sottoposti a provvedimento di "quarantena" o che abbiano avuto contatti, nei 14 giorni precedenti, con persone risultate positive al virus; l'accesso alla struttura è subordinato alla presentazione di un'attestazione nella quale, sotto la propria responsabilità, si dichiara di non essere sottoposti a provvedimento di "quarantena", di non provenire da zone soggette a particolari restrizioni o tutele rafforzate dovute all'emergenza COVID, di non aver avuto contatti, nei 14 giorni precedenti, con persone di loro conoscenza risultate positive al virus e, se provenienti dall'estero, di aver rispettato il prescritto isolamento fiduciario, se tenuti;
- ad ogni partecipante viene anticipatamente assegnato il box e la piazzola nel paddock; i box e le piazzole sono infatti tutti numerati.
- i box hanno una superficie di circa 120 mq. Si prevede la permanenza, all'interno di ciascun box, di non più di 10 persone contemporaneamente (al fine di garantire abbondantemente le distanze interpersonali);
- il paddock è sufficientemente grande per contenere un elevato numero di piazzole ad una distanza di sicurezza le une dalle altre. In particolare, le piazzole sono distribuite nel paddock in modo tale da garantire tra loro una distanza non inferiore a 6 m (si veda l'Allegato 2);
- all'interno di ogni piazzola si prevede la permanenza di non più di 3 persone contemporaneamente al fine di garantire le distanze interpersonali;
- all'arrivo in autodromo al partecipante vengono indicati il box e la piazzola preassegnati, in modo da evitare qualsiasi contatto o interferenza al momento della sistemazione;
- al partecipante si prescrive di non uscire o spostarsi dalla propria piazzola se non per svolgere l'attività di pista o per l'espletamento di una precisa ed effettiva necessità (es. accesso servizi igienici, briefing);



- ad ogni piazzola viene associato un gruppo di servizi igienici al fine di distribuire il più possibile i fruitori ed evitare assembramenti anche nei servizi igienici;
- il cliente ed i fruitori sono tenuti a consumare il cibo, le bevande o il pasto all'interno del box o della piazzola assegnata;
- i fruitori e, in ogni caso, qualsiasi soggetto che partecipa all'attività, sono tenuti ad indossare la mascherina ed i guanti;
- per quanto riguarda i pagamenti, si fa in modo di evitare la riscossione dei pagamenti direttamente in autodromo, privilegiando piuttosto pagamenti anticipati, online (tramite bonifico, carta di credito...) al fine di evitare il contatto diretto con l'operatore addetto alla riscossione;
- analogamente, al fine di limitare al massimo i contatti personali, si evita lo scambio di documenti cartacei, privilegiando contatti e scambi di documenti on-line; solo in caso di stretta necessità il fruitore può presentare documenti/moduli cartacei a condizione che siano già stampati e compilati;
- nella reception degli uffici sono posizionate apposite colonnine con nastro estensibile al fine di distanziare le persone che eventualmente volessero conferire con l'addetta della reception.

### 3.5 Presidio medico

In autodromo è costantemente presente un presidio medico a servizio della pista; tale presidio, dotato di procedure interne attivate per far fronte al rischio COVID-19, è ovviamente a disposizione dei clienti in caso di necessità. Il presidio medico è gestito dal Responsabile del servizio sanitario dell'autodromo, Dott. Eraldo Berardi – Pneumologo.

### 3.6 Attività in pista

- Come da Regolamento del circuito, in pista è ammesso un numero di mezzi autorizzato dalle omologhe delle Federazioni;
- al momento del posizionamento in pit-lane, tra un veicolo e l'altro, e tra una persona e l'altra, considerando anche la possibile presenza dei meccanici, deve essere rispettata la distanza minima di 1,8 m;
- ai clienti, al suo personale e, più in generale, ai fruitori è vietato in generale l'accesso al muretto ed alla pit-line, salvo all'atto dell'ingresso od uscita dalla pista o qualora la Santa Monica S.p.A. conceda espressa deroga per comprovate esigenze tecniche;
- esclusivamente nel compimento delle specifiche attività previste, in parziale deroga a quanto sopra prescritto, le persone assegnate ai box possono usufruire del muretto antistante il proprio box, solo se preventivamente concordato con la Santa Monica S.p.A.;
- gli Ufficiali di Gara sono dotati di idonei DPI in funzione delle mansioni assegnate e del luogo del loro svolgimento (minimo guanti e mascherina);
- gli operatori del servizio sanitario di pista sono dotati degli idonei DPI (come da procedura del servizio sanitario);
- ai clienti e fruitori è inibito l'accesso alla Direzione gara/Sala monitor.



### 3.7 Briefing

- Al fine di evitare situazioni che comportino affollamento di persone, il cliente è tenuto a pianificare i briefing con i partecipanti "a distanza", possibilmente on-line, prima dell'arrivo in autodromo;
- è comunque sempre possibile fornire informazioni ai partecipanti tramite l'impianto di diffusione sonora del circuito, attraverso il quale è possibile fare annunci dalla Sala Regia, udibili in tutto il Paddock, evitando così di riunire le persone in un unico locale.

### 3.8 Vigilanza e controllo

Durante l'attività sarà presente del personale, incaricato dalla Direzione dell'autodromo, con compiti di vigilanza, allo scopo di verificare che tutto si svolga nel rispetto di quanto previsto dalla presente procedura

### 3.9 Pulizia e sanificazione in azienda

- Santa Monica S.p.A. assicura la pulizia e la sanificazione delle aree comuni tramite impresa specializzata;
- nel caso di presenza accertata di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procederà alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo quanto indicato dal Ministero della Salute con l'utilizzo di idonei presidi medico chirurgici nonché alla ventilazione dei locali stessi;
- per le postazioni di lavoro eventualmente utilizzate da fornitori o clienti viene garantita la sanificazione a fine turno (di tastiere, schermi touch, mouse...) da parte dell'impresa specializzata;
- per i servizi igienici, oltre alle consuete e normali operazioni di pulizia, sono previsti due cicli giornalieri di disinfezione, con l'utilizzo di appositi prodotti igienizzanti.

### 3.10 Precauzioni igieniche personali

In corrispondenza dell'Ufficio Box, all'interno dei box, nei servizi igienici, ... sono esperte le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie (si veda l'Allegato 1 alla presente procedura). In corrispondenza dell'Ufficio Box, nel paddock e nei servizi igienici sono presenti dispenser di liquidi disinfettanti per l'igiene delle mani. Tutte le persone presenti in azienda sono invitate, tramite dépliant informativi, ad adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani; nello specifico:

- utilizzo degli idonei detergenti per le mani messi a disposizione dall'azienda;
- frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

### 3.11 Dispositivi di protezione individuale

Santa Monica S.p.A. esige che fornitori, clienti, fruitori e tutte le persone presenti in autodromo, indossino le mascherine ed i guanti in conformità a quanto previsto dalle autorità competenti ed in funzione dell'evolversi della situazione (salvo all'atto dello svolgimento dell'attività in pista per la quale vi è l'obbligo di attenersi al Regolamento di pista).





### **3.12 Gestione di una persona sintomatica**

- Nel caso in cui una persona presente in autodromo sviluppi sintomi influenzali o di infezione respiratoria (tosse), lo dichiara immediatamente al datore di lavoro e/o al proprio referente all'interno dell'autodromo; successivamente, con modalità tali da garantire il rispetto della riservatezza, la persona sarà isolata e l'azienda procederà immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione e dal Ministero della Salute;
- se necessario l'azienda collaborerà con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" della persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente la sede aziendale, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

### **4 SMALTIMENTO RIFIUTI**

- Nel circuito sono presenti appositi contenitori per la raccolta delle mascherine, dei guanti e dei dispositivi di protezione individuale usati. I fornitori ed i clienti sono tenuti ad utilizzare tali contenitori messi a disposizione da Santa Monica S.p.A.;
- le mascherine e i dispositivi di protezione individuale vengono poi smaltiti come rifiuti sanitari secondo le norme vigenti.

### **5. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE**

Il presente protocollo è stato predisposto dalla società e sarà costantemente aggiornato in funzione dell'evoluzione normativa. È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS. Nel dettaglio questo Comitato è così composto:

- MISSURINI MANUELE (RLS)
- ING. GUADO LUIGI (Responsabile Ufficio Tecnico)

Sulla base della check list di controllo tale comitato effettua una verifica di conformità almeno settimanale; l'esito di tale attività viene comunicato celermente al Datore di Lavoro per le eventuali misure correttive.

## ALLEGATO 1 – MISURE IGIENICHE





FEDERTURISMO  
CONFINDUSTRIA

## ALLEGATO 2 – DISPOSIZIONE PIAZZOLE NEL PADDOCK

Paddock 1 - Paddock 2 - Paddock 3





FEDERTURISMO  
CONFINDUSTRIA





## **4. SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE**

### **4.1 Definizioni**

La pulizia quotidiana è effettuata secondo la prassi in uso nell'azienda, impiegando detergenti adeguati alle diverse tipologie di materiale trattato, nel rispetto delle indicazioni di utilizzo fornite dai produttori.

La sanificazione dell'ambiente è l'attività che riguarda il complesso di procedure e operazioni atte a rendere salubre un determinato ambiente mediante interventi di detergenza e successiva disinfezione, ad esempio con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,1% o con alcool etilico al 70% per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, nel rispetto delle indicazioni di utilizzo fornite dai produttori.

Pulizia e sanificazione possono essere svolte separatamente o essere condotte con un unico processo utilizzando prodotti che hanno duplice azione; è importante rimuovere lo sporco o i residui di sporco che possono contribuire a rendere inefficace l'intero processo.

### **4.2 Misure di carattere generale**

Il personale deve aver ricevuto un addestramento e/o una formazione in materia d'igiene alimentare conforme alla normativa vigente.

Anche se è probabile che il personale e gli ospiti abbiano già familiarità con le misure di prevenzione da Covid-19, è opportuno rammentarne i contenuti, prevedendo apposite indicazioni all'ingresso delle aree destinate alla somministrazione di alimenti e bevande.

All'ingresso delle aree destinate alla somministrazione di alimenti e bevande (sala colazioni, bar, sala ristorante, etc.), come negli altri ambienti comuni, è sempre obbligatorio rispettare la distanza interpersonale (almeno un metro tra una persona ed un'altra o la distanza più ampia definita da eventuali ordinanze dell'autorità locale).

Per agevolare il rispetto della distanza, si suggerisce di affiggere dei cartelli informativi e/o di delimitare gli spazi (ad esempio, con adesivi da attaccare sul pavimento, paline, nastri segnapercorso, etc.).

Occorre mettere a disposizione del personale e degli ospiti gel alcolico con concentrazione di alcol tra 60-85% per l'igiene delle mani, con ferma indicazione di utilizzo prima di accedere al ristorante/bar.

Occorre evitare l'uso di appendiabiti comuni. Il servizio guardaroba viene fornito solo se è possibile evitare il contatto tra gli oggetti dei diversi ospiti (ad esempio,



mantenendo adeguate distanze o utilizzando copriabito monouso e buste portaombrelli monouso).

#### **4.3 Aree destinate alla somministrazione**

Per favorire il distanziamento, possono essere utilizzate per la somministrazione altre aree interne ed esterne alla struttura ricettiva, normalmente destinate ad altri usi.

I tavoli devono essere posizionati in modo che gli ospiti siano distanti tra di loro almeno un metro, salvo che per i nuclei familiari o per persone che condividono la stessa camera o unità abitativa.

Gli addetti di sala, che sono a contatto diretto con gli alimenti, devono indossare la mascherina e devono lavare o igienizzare le mani con gel alcolico frequentemente.

Le tovaglie devono essere sostituite ad ogni cambio di ospite. Nel caso siano utilizzati coprimacchia al di sopra delle tovaglie, è sufficiente sostituire quest'ultimi. Quando non è previsto l'utilizzo di tovaglie che coprono l'intera superficie del tavolo, il tavolo va pulito dopo ogni servizio.

#### **4.4 Servizio**

È preferibile che il servizio di somministrazione venga erogato dal personale, munito di attrezzatura adeguata, possibilmente con servizio al tavolo e menu a la carte, o breakfast box/lunch box.

Gli oggetti utilizzati per un servizio (cestino del pane, prodotti per il condimento, zuccheriera monodose, etc.) non possono essere messi a disposizione di nuovi ospiti senza adeguata igienizzazione. È possibile adottare soluzioni alternative quali ad esempio prodotti monouso.

Il servizio a buffet può essere effettuato solo se può essere garantito il distanziamento ed evitato l'affollamento (ad esempio, con adesivi da attaccare sul pavimento, paline, nastri segnapercorso, etc.).

Gli alimenti esposti nel buffet vanno adeguatamente protetti. Nel caso non sia possibile installare protezioni anti droplet, gli ospiti, così come gli addetti alla somministrazione, devono essere dotati di mascherine.

Pinze, cucchiari, mestoli e altri utensili a disposizione degli ospiti vanno sostituiti con frequenza e lasciati in contenitori separati, al fine di evitare il più possibile il contatto diretto tra le mani degli ospiti e il cibo.

Qualora il funzionamento delle macchine dispensatrici di bevande non sia curato dagli addetti, occorre mettere a disposizione degli ospiti gel alcolico, con ferma indicazione di igienizzare le mani prima di utilizzarle.

Per evitare di cambiare frequentemente gli utensili a disposizione degli ospiti, o di disinfettare frequentemente gli altri oggetti esposti al contatto, possono essere forniti agli ospiti guanti monouso (es. in polietilene), fermo restando l'invito ad igienizzare le mani prima dell'ingresso in sala.

Ad ogni servizio è necessario pulire e disinfettare tutte le superfici del buffet.

Al fine di agevolare lo smaltimento dei dispositivi di protezione individuale utilizzati dagli ospiti, si suggerisce di collocare cestini portarifiuti dotati di pedale o fotocellula nell'area di somministrazione o nelle immediate vicinanze. Ogni cestino deve essere dotato di un sacchetto per permettere di svuotarlo senza entrare in contatto con il contenuto.

#### **4.5 Lavaggio di piatti e stoviglie**

Tutti i piatti, posate e bicchieri devono essere lavati e disinfettati in lavastoviglie, compresi gli oggetti che non sono stati utilizzati, se c'è la possibilità che siano toccati dagli ospiti o dal personale, o comunque esposti al contagio.

Nel caso in cui non fosse possibile il lavaggio in lavastoviglie, nell'eseguire quello manuale occorre procedere con lavaggio, disinfezione e risciacquo, usando il massimo livello di precauzione, asciugando con carta monouso.

#### **4.6 Lavaggio della biancheria da tavola**

Tovaglie e tovaglioli devono essere lavati con le modalità consuete.

#### **4.7 Servizio in camera**

Gli alimenti da somministrare tramite servizio in camera vengono trasferiti al piano su vassoi o tramite carrelli con contenitori chiusi o muniti di apposito coperchio. Durante il trasferimento è importante curare la protezione degli alimenti dalle contaminazioni accidentali da parte del personale, che dovrà indossare guanti e mascherina.

I tempi di allestimento e consegna devono essere minimizzati.

#### **4.8 Asporto**

In caso di richiesta di cibi da asporto, gli alimenti, preparati secondo le vigenti norme igienico sanitarie da personale fornito di mascherina e guanti, devono essere consegnati agli ospiti in idonei contenitori monouso, accuratamente chiusi in modo da evitare la fuoriuscita accidentale di materiale.

#### **4.9 Preparazione degli alimenti**

Gli addetti alla preparazione di alimenti devono aver ricevuto un addestramento e/o una formazione in materia d'igiene alimentare conforme alla normativa vigente.

Devono indossare la mascherina e i guanti, da cambiare con la frequenza indicata dai produttori. I guanti vanno cambiati, in particolare dopo aver svolto attività non legate al cibo, come l'apertura / chiusura manuale delle porte di entrata ed uscita dai locali cucina e lo svuotamento di contenitori. Quando si indossano i guanti, non bisogna toccarsi occhi, bocca e naso.

Ad ogni cambio di cambio di guanti, e quando i guanti vengono rimossi, occorre lavarsi le mani. Il lavaggio delle mani costituisce una barriera protettiva alle infezioni maggiore rispetto all'indossare guanti monouso. I lavoratori del settore alimentare si devono lavare accuratamente e frequentemente le mani, con sapone normale e acqua corrente calda. I disinfettanti per le mani possono essere utilizzati come misura aggiuntiva ma non devono sostituire il lavaggio delle mani.

Nel caso in cui i locali adibiti alla preparazione degli alimenti rendano difficile mantenere le misure di distanziamento, occorre mettere in atto misure alternative per proteggere i lavoratori. Ad esempio:

- postazioni di lavoro sfalsate in modo che i lavoratori non si trovino uno di fronte all'altro;
- fornire dispositivi di protezione individuale come mascherine, cuffie per i capelli, guanti monouso, tute pulite e scarpe da lavoro antisdrucciolo; quando i lavoratori indossano i DPI è possibile ridurre la distanza tra di loro;
- distanziare le stazioni di lavoro, che causerebbe però il rallentamento dei tempi di preparazione;
- limitare il numero dei lavoratori addetti contemporaneamente ad un'area di preparazione di alimenti;
- organizzare il personale in gruppi di lavoro per ridurre le interazioni tra i gruppi.

Occorre lavare frequentemente e sanificare periodicamente tutte le superfici e gli utensili a contatto con gli alimenti.

Al fine di agevolare lo smaltimento dei dispositivi di protezione individuale utilizzati dai lavoratori, si suggerisce di collocare cestini portarifiuti dotati di pedale o fotocellula nell'area di lavoro o nelle immediate vicinanze. Ogni cestino deve essere dotato di un sacchetto per permettere di svuotarlo senza entrare in contatto con il contenuto.

#### **4.10 Accesso dei fornitori esterni**

Al fine di limitare il contatto con il personale e con gli ospiti, i fornitori di beni e servizi che entrano nella struttura alberghiera devono usare preferibilmente dei percorsi a loro dedicati nonché tutte le precauzioni di sicurezza e i sistemi di prevenzione della diffusione di Covid-19 indicati dalla struttura stessa.

*OMISSIS*





## **Linee guida organizzative per una corretta attività di prevenzione, contrasto, controllo e gestione delle emergenze sanitarie, nelle attività turistico ricettive all'aria aperta in situazione di emergenza COVID-19.**

Il presente documento rappresenta una **linea guida** rivolta alle strutture ricettive all'aria aperta al fine di indicare le modalità più idonee per **prevenire il rischio di contagio** dal virus SARS CoV-2 (responsabile della malattia denominata COVID-19) **sia nei confronti degli ospiti sia nei confronti del personale della struttura ricettiva** e permettere l'esercizio dell'attività nel rispetto della loro sicurezza.

Le presenti linee guida saranno **aggiornate, integrate o modificate** sulla base dell'evoluzione delle disposizioni delle autorità, dell'evoluzione dello scenario epidemiologico, nonché di eventuali ulteriori indirizzi di carattere tecnico-scientifico di livello nazionale o internazionale.

È opportuno che le misure proposte nel presente documento siano valutate da ogni singola struttura al fine di adattarle alle caratteristiche specifiche di ogni contesto locale con un proprio piano di controllo del contagio.

Le aziende turistico ricettive all'aria aperta, pur considerandosi attività a gestione unitaria, sono costituite da un insieme di servizi, ricettivi e non, distribuiti sull'intera superficie della struttura.

Generalmente le attività turistico ricettive all'aria aperta, quali i campeggi e i villaggi turistici, si estendono su grandi superfici. Tale caratteristica genera un rapporto medio *cliente/superficie a disposizione*, molto alto. Difatti, anche secondo quanto prescritto dalle normative regionali di settore, la superficie media a disposizione di un nucleo familiare composto mediamente da 4 persone, può arrivare anche a circa 150/200 mq, inoltre la caratteristica delle cosiddette piazzole attrezzate, permette l'installazione o il posizionamento dei mezzi mobili di pernottamento e delle unità abitative, attraverso distanze programmate e ben definite.

Anche il posizionamento delle piazzole libere a disposizione dei clienti provvisti dei propri mezzi mobili di pernottamento permette una corretta e definita gestione degli spazi, in considerazione delle ampie superfici delle aree e della relativa possibilità da parte della struttura, di organizzare il posizionamento dei mezzi a distanze preventivamente programmate e definite.

Le attività e i servizi della struttura ricettiva si possono caratterizzare attraverso macroaree principali. Tale segmentazione sarà senz'altro utile per una programmazione della ripartenza delle attività, prevenendo, parallelamente all'evoluzione/stabilizzazione della situazione epidemiologica, **ipotesi di**

**erogazione dei servizi anche in forma differita nel tempo**, in modo da assicurare agli ospiti e al personale adeguati livelli di protezione.

Le procedure di prevenzione e contrasto dell'emergenza sanitaria, potranno essere predisposte attraverso una modalità ordinaria, integrando prodotti, attrezzature e DPI, e con modalità periodica o straordinaria; entrambi dovranno indicare le modalità e le frequenze di intervento in funzione del livello di rischio, utilizzando prodotti validati e certificati dai vari protocolli sanitari vigenti, e per le procedure straordinarie, selezionando i più moderni ed efficaci dispositivi in grado di decontaminare ambienti e superfici in supporto alle procedure ordinarie laddove necessarie o richieste.

Una esemplificazione metodologica è indicata nell'allegato 1 **"Matrice delle procedure di prevenzione, contrasto, controllo e gestione delle emergenze sanitarie, nelle attività turistico ricettive all'aria aperta in situazione di emergenza COVID-19"**.

Inoltre, la struttura ricettiva provvederà, ai sensi del d.lgs. n. 81/2008, all'aggiornamento e all'integrazione della Documento di Valutazione del Rischio (DVR), aggiornabile in itinere secondo quanto indicato e predisposto da tutti gli enti istituzionali preposti ed in ragione della valutazione evolutiva dell'emergenza epidemiologica.

In particolare i titolari e i gestori, direttori e manager (soggetti che potranno essere individuati tra i componenti la rete aziendale della prevenzione ai sensi del D.L. 9 aprile 2008, n. 81, verosimilmente nella figura del datore di lavoro stesso e/o del responsabile del servizio di prevenzione e protezione RSPP), dovrebbero dotarsi di alcuni strumenti per gestire operativamente e monitorare la propria attività in relazione ai rischi di contagio:

- 1. Piano di controllo del contagio:** è altamente consigliato per i gestori, e coloro che hanno potere decisionale, di preparare un piano d'azione ben definito, in accordo con le autorità sanitarie e con le indicazioni definitive date da queste ultime, con l'obiettivo di prevenire nuovi casi, gestire in modo corretto i casi sospetti, ridurre i rischi tra gli ospiti e il personale, formalizzare tutte le procedure (iniziando dalla pulizia, disinfezione, etc.), tenendo conto delle caratteristiche specifiche di ogni contesto locale.
- 2. Mobilitazione di risorse:** il piano d'azione, di cui al punto precedente, deve avere sufficienti risorse per essere applicato, includendo sia le attrezzature che le procedure necessarie.

Nelle procedure di carattere ordinario, le sanificazioni ambientali ed in particolare quelle per contatto, dovranno prevedere fasi precise, quali ad esempio:

- 1) rimozione residui e detergenza
- 2) applicazione della soluzione disinfettante
- 3) rispetto dei dosaggi e dei tempi di contatto
- 4) risciacquo e asciugatura

Il corretto impiego di particolari dispositivi potrà rivelarsi estremamente utile se abbinato alle procedure di pulizia e sanificazione ordinaria.

Occorrerà utilizzare alcuni criteri di carattere generale:

- a) comprovata efficacia nei confronti dei Virus e in particolare dei “Corona” attraverso lo studio di pubblicazioni scientifiche e riconoscimenti del Ministero della Salute;
- b) sicurezza e facilità di impiego;
- c) frequenza di utilizzo e ottimizzazione dei tempi in funzione delle caratteristiche degli ambienti;
- d) adattabilità dei dispositivi a ambienti diversi;
- e) rapporto costo/beneficio

Le procedure di carattere straordinario dovranno applicarsi attraverso interventi a carattere periodico/ programmato, o emergenziale (sospetto o conclamato caso COVID-19).

La programmazione degli interventi potrà essere schedulata in funzione dell’andamento della situazione epidemiologica nazionale o territoriale, o in relazione alle specifiche caratteristiche dell’impresa e dei servizi da essa erogati.

Inoltre, sarà necessario prevedere una procedura straordinaria specifica per il trattamento di eventuali casi COVID-19 che dovessero presentarsi all’interno della struttura ricettiva.

- 3. Supervisione:** l'implementazione del piano d'azione e l'effettiva efficacia delle misure introdotte, dovrà essere verificata e rivalutata frequentemente in base al momento, alla situazione che si risconterà livello nazionale o locale, e all'esperienza pratica nell'utilizzo di tali misure all'interno della propria struttura ricettiva, il tutto attraverso un modello flessibile alle variazioni intercorse.
- 4. Un "diario" delle azioni:** dovrà essere redatto un Registro, un documento in cui verranno annotate le azioni importanti e le misure intraprese con sufficiente dettaglio, includendo ad esempio la data, le sanificazioni e disinfettanti usati, il personale che avrà condotto le operazioni, il luogo e altri dettagli che potranno essere annotati e riutilizzati in seguito per rivalutare e migliorare il proprio piano.
- 5. Comunicazione:** la comunicazione tra il management e lo staff, le informazioni date agli ospiti sulle policy interne, dovranno essere quanto più rigorose e dettate da linee guida che assicureranno una corretta ricezione delle informazioni importanti da parte dei diversi soggetti coinvolti. Ad esempio, tra gli strumenti di comunicazione, potrà essere raccomandata l'affissione di documenti e poster, in diverse lingue, indicanti i punti salienti (lavaggio delle mani, igiene respiratoria, altri comportamenti da tenere all'interno della struttura ricettiva e nei vari ambienti, sia per i clienti che per il personale).

## 6. Formazione e informazione del personale della struttura

La struttura ricettiva provvederà a **formare ed informare il proprio personale** tramite momenti formativi interni che includano la presente linea guida e le eventuali procedure aziendali organizzative interne per la prevenzione della diffusione del virus responsabile del COVID-19 e per la gestione di casi sospetti e confermati di COVID-19 o di altre malattie infettive.

Ogni membro del personale, sia dipendente della struttura, sia dipendente di ditte terze operanti nella struttura, dovrà rispettare rigorosamente le misure indicate nelle presenti linee guida.

## 7. Screening test personale: sarà opportuno che il personale da assumere per tutti i settori del ricettivo, venga sottoposto (prima dell'assunzione) a screening test covid-19 da parte delle autorità sanitarie territoriali o in alternativa da strutture private convenzionate con il sistema sanitario nazionale, con rilascio di attestazione sull'esito. (es. ex il libretto sanitario).

Inoltre, sarà necessario informare tutti i lavoratori che in caso di febbre (superiore a 37.5° C), tosse o difficoltà respiratoria non si dovrà presentare sul luogo di lavoro.

## 8. Accesso di fornitori

Anche per l'accesso dei fornitori sarà necessario osservare alcune regole che prevedano il rispetto del distanziamento sociale e altre misure di prevenzione. Il principale documento di riferimento in merito alla gestione dell'accesso ai fornitori sarà rappresentato, al momento della stesura della presente linea guida, dal *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14/03/2020*.

Di seguito, in sintesi, le principali misure previste dal protocollo (si rinvia alla lettura integrale del protocollo per maggiori dettagli):

- la struttura dovrà informare i fornitori che intendono entrare in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;
- dovranno essere individuate tutte le modalità possibili al fine di ridurre le occasioni di contatto tra fornitori e personale della struttura;
- nelle attività di scarico merce, gli autisti dei mezzi non potranno accedere agli uffici e, per le necessarie attività di approntamento delle attività, il trasportatore dovrà rispettare la distanza interpersonale;
- i fornitori, trasportatori e altro personale esterno non potranno utilizzare i servizi igienici dei dipendenti della struttura; dovranno pertanto essere individuati servizi igienici dedicati agli esterni, i quali dovranno essere sottoposti a pulizia giornaliera;

In ogni caso i fornitori esterni e, in generale, tutti i visitatori, dovranno sottostare alle regole aziendali che la struttura ha definito per la prevenzione del contagio.

La struttura dovrà sincerarsi che tutti i fornitori con che avranno accesso alla struttura, compresi i gestori di attività esterne, abbiano adottato le necessarie misure di prevenzione.

La struttura dovrà informare i gestori delle attività interne (bar, ristoranti, negozi, ecc.) della necessità di rispettare quanto previsto dalla presente linea guida.

- 9. Responsabilità:** la corretta attuazione in tutte le sue fasi del Piano d'azione predisposto, in ottemperanza a quando verrà stabilito dalle autorità sanitarie regionali o nazionali, esonererà espressamente il titolare e/o rappresentante legale, i gestori, direttori e manager (soggetti individuati tra i componenti la rete aziendale della prevenzione ai sensi del D.L. 9 aprile 2008, n. 81), da ogni responsabilità derivante dal verificarsi di eventuali casi positivi all'interno della struttura ricettiva.

---

## Indicazioni di carattere generale per l'applicazione delle procedure ordinarie

Le procedure ordinarie, oltre a rispettare il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro<sup>1)</sup> dovranno cercare di garantire al massimo il rispetto delle misure di distanziamento e di sicurezza, evitando ogni possibile assembramento.

La struttura ricettiva dovrà provvedere ad informare e sensibilizzare la clientela per una corretta applicazione delle misure adottate ai fini della prevenzione e del contrasto alla diffusione del contagio del virus.

In particolare, si dovrà procedere con un'assidua e costante attività di informazione sulle principali procedure da rispettare, quali ad esempio le cosiddette distanze sociali, le misure di applicazione dell'igiene personale (lavaggio delle mani, corretto uso delle mascherine e dei guanti, attenzione nei comportamenti, etc.), il corretto accesso ed utilizzo delle aree e dei servizi comuni, definendo idonei percorsi in sicurezza ed eventuale perimetrazione delle aree stesse, predisponendo segnaletica per delimitare gli spazi.

Tali attività informative potranno essere erogate o distribuite in più forme e modalità: al momento dell'arrivo della clientela, con la presenza di cartellonista all'interno della struttura, con dépliant presenti nelle unità abitative, con messaggi inviati direttamente sugli smartphone, etc.



Potrà essere predisposta inoltre, un'attività di informazione e/o richiesta dati, prima dell'arrivo della clientela nella struttura, attraverso attività di comunicazione via mail o messaggi inviati direttamente sugli smartphone.

Le procedure di informazione e sensibilizzazione dovranno rispettare le norme e le indicazioni predisposte dal Ministero della Salute e dalle commissioni scientifiche appositamente costituite e dalle specifiche normative di carattere regionale.

Ai clienti ospitati in unità abitative "autonome" verrà consegnato un documento che possa fornire indicazioni per una corretta pulizia e sanificazione degli ambienti personali.

Gli eventuali market o punti vendita di prodotti commerciali della struttura, dovranno garantire la fornitura di soluzioni da utilizzare per la disinfezione e sanificazione degli ambienti, idonei a tali scopi e conformi alle indicazioni previste dai vigenti protocolli sanitari (soluzioni disinfettanti a base alcolica, a base di ipoclorito di sodio, etc.), oltre a tutti gli altri dispositivi di protezione individuali, quali guanti e mascherine.

Le modalità di check-in e check-out del cliente, dovranno privilegiare modalità che utilizzeranno procedure smart, incentivando le operazioni da remoto e cercando di limitare al massimo e per quanto possibile, lunghe permanenze sul luogo di accettazione.

Tutte le attività, gli orari e le modalità operative di erogazione dei servizi, dovranno essere modulate per garantire il distanziamento necessario.

Ove possibile sarà incentivata l'installazione di sistemi che non debbano prevedere l'uso delle mani (accessi con aperture automatiche o attraverso l'attivazione a pedale, accensione/spegnimento luci in automatico, dispenser di sapone con erogazione in automatico, etc.).

Tutte le attività di somministrazione, oltre ad una maggiore attenzione al rispetto delle misure già adottate, quali ad esempio l'HACCP, dovranno garantire il rispetto delle misure di distanziamento, limitando l'accesso, la permanenza, e se necessario le modalità di erogazione dei servizi, favorendo in ogni caso le modalità di somministrazione attraverso attività di delivery, o utilizzo dei sistemi di preparazione del cibo presenti nei mezzi mobili di pernottamento o nelle unità abitative.

Per le attività di somministrazione di cibi e bevande, occorrerà prestare particolare attenzione alla frequente pulizia di oggetti e superfici toccati di frequente, privilegiando inoltre l'utilizzo, se possibile, di prodotti monouso.

La fruizione delle aree comuni per le attività di svago o intrattenimento, dovranno prevedere per la quasi totalità aree all'aperto. Le stesse dovranno essere dotate di dispenser con gel igienizzanti, e se possibile con la distribuzione di mascherine di protezione individuale.

Pur premettendo che le attività commerciali presenti nella struttura ricettiva, accolgono solo l'afflusso di clientela preventivamente censita e numericamente controllata, ipotizzando quindi anche l'applicazione di procedure specifiche, è verosimile che le stesse dovranno attenersi a quanto prescritto genericamente per le stesse tipologie di attività al di fuori della struttura stessa.

<sup>1)</sup> Protocollo sottoscritto in data 14 marzo 2020, su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, dalle organizzazioni datoriali e sindacali.

In relazione a tutte le attività di controllo e gestione delle procedure, in particolare nelle modalità applicate per l'accertamento del distanziamento sociale e degli accessi contingentati ai servizi, la struttura, in conformità e nel rispetto della norma di tutela della privacy, potrà predisporre sistemi di individuazione e tracciamento delle posizioni, attraverso l'uso di app o sistemi di controllo individuale, quali ad esempio braccialetti elettronici, card, etc.

Le piscine e i parchi acquatici dovranno essere oggetto di particolare sorveglianza da parte del personale per evitare sovraffollamenti, limitando l'accesso di utenti sia nella zona solarium sia in acqua e sia nelle varie aree di gioco, dando disposizioni di rispettare il "criterio di distanza" (almeno 1 metro di separazione) anche relativamente alla collocazione delle attrezzature (esempio lettini).

Per le aree ricreative dedicate ai bambini, a seconda del contesto locale e le istruzioni delle autorità sanitarie nazionali, sarà consigliabile evitare assembramenti e prevedere protocolli specifici per la pulizia e sanificazione di queste aree.

Per la gestione degli arenili si rimanderà a quanto previsto dalle normative nazionali, regionale, dai piani particolareggiati dell'arenile.

Allegato 1**Matrice delle procedure di prevenzione, contrasto, controllo e gestione delle emergenze sanitarie, nelle attività turistico ricettive all'aria aperta in situazione di emergenza COVID-19**

Nella matrice allegata sono indicate le Aree, la descrizione delle attività o dei servizi, e i rimandi alle singole tabelle di applicazione delle procedure ordinarie e straordinarie che la struttura ricettiva intende applicare. È possibile indicare delle eventuali note, utili a segnalare alert, rimandi a procedure integrate, riferimenti a responsabili del procedimento, etc.

Tale suddivisione si presenta di particolare utilità nel caso che l'apertura della struttura ricettiva al pubblico sia condizionata ad una erogazione di determinati servizi in forma differita nel tempo.

**Aree per uffici e servizi/locali dedicati alla gestione della struttura**

Area	Descrizione	Procedure ordinarie	Procedure straordinarie	Note	
Uffici amministrativi senza accesso al pubblico	Uffici contabili ed amministrativi			1)	
Servizi igienici riservati al personale				1)	
Spogliatoi, area snack, area mensa				1)	
Uffici amministrativi con accesso al pubblico	Reception, spazio T.O., infopoint			1)	
Servizi igienici riservati				1)	
Area check-in e check-out					
Area deposito bagagli					
Locali ad uso magazzino/servizi	Magazzini, depositi,			1)	
Magazzini				1)	
Lavanderia Stireria				1)	

<sup>1)</sup> Rispetto del Protocollo sottoscritto in data 14 marzo 2020, su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, dalle organizzazioni datoriali e sindacali.

## Aree a destinazione ricettiva

Area	Descrizione	Procedure ordinarie	Procedure straordinarie	Note	
Piazzole a disposizione della clientela provvista dei mezzi mobili di pernottamento	tende, roulotte, caravan, camper				
<i>non dotati di servizi igienico sanitari</i>					
<i>dotati di servizi igienico sanitari</i>					
Piazzole attrezzate a disposizione della clientela sprovvista dei mezzi mobili di pernottamento	tende attrezzate, maxi-caravan, mobil home				
<i>dotati di servizi igienico sanitari</i>					
<i>non dotati di servizi igienico sanitari</i>					
<i>dotati di locali ad uso cucina</i>					
<i>dotati di locali ad uso cucina</i>					
Altre unità abitative autosufficienti dotate di propri servizi igienici e locali uso cucina	Bungalow, camere, appartamenti				

## Aree per servizi igienici

Area	Descrizione	Procedure ordinarie	Procedure straordinarie	Note	
Servizi igienici di uso comuni dislocati in blocchi separati	Blocchi servizi con wc, lavandini, docce, etc.				
Servizi igienici dedicati alle specifiche attività (spazi comuni, servizi commerciali o sportivi, etc.)	Servizi igienici ad uso esclusivo delle attività				

## Aree a destinazione ricreativo/sportivo

Area			Descrizione	Procedure ordinarie	Procedure straordinarie	Note	
Attività sportive	In spazi chiusi						
	In spazi aperti						
Attività Ricreative	In spazi chiusi						
	In spazi aperti						
Piscine e parchi acquatici							
SPA e centri benessere							

## Aree a destinazione commerciale

Area			Descrizione	Procedure ordinarie	Procedure straordinarie	Note	
vendita prodotti non alimentari	al chiuso						
	all'aperto						
	In delivery						
vendita prodotti alimentari	Al chiuso						
	All'aperto						
	In delivery						
somministrazione cibi e bevande	Al chiuso						
	All'aperto						
	In delivery						



## Aree comuni e/o condivise

Area		Descrizione	Procedure ordinarie	Procedure straordinarie	Note	
Spazi comuni	Al chiuso					
	All'aperto					
Altre aree non catalogate						

## Altre aree di erogazione servizi

Area		Descrizione	Procedure ordinarie	Procedure straordinarie	Note	
Area Spiaggia	Servizi erogati dalla struttura					
	Spiaggia libera a disposizione e della clientela					
Area Lavanderia (accesso per la clientela)						
Area lavaggio stoviglie (accesso per la clientela)						
Area Parcheggio						
Area Deposito rifiuti						
Servizi transfer e trasporto						
Area/servizi per animali domestici						

## **Procedura straordinaria specifica per il trattamento di eventuali casi di contagio da malattie infettive dovessero presentarsi all'interno della struttura ricettiva**

### **INDICE**

1. Introduzione
2. Definizioni e Abbreviazioni
3. Campo di Applicazione
4. Modalità Operative
  - 4.1 Informazione agli ospiti e comunicazione caso di contagio
  - 4.2 Gestione di un caso di contagio o presunto tale
    - 4.2.1. Generalità
    - 4.2.2 Comunicazione all'autorità sanitaria
    - 4.2.3 Trasferimento dell'ospite
    - 4.2.4 Isolamento dell'ospite
    - 4.2.5 Rintracciabilità dei possibili contatti stretti
  - 4.3 Procedure di pulizia dell'unità abitativa
  - 4.4 Formazione e informazione del personale

### **1. INTRODUZIONE**

Il presente documento intende rappresentare una linea guida da seguire in caso di presenza di ospiti che, durante il periodo di apertura al pubblico delle strutture ricettive all'aria aperta, risultino contagiati o con sospetto di contagio da malattie infettive contagiose (es. virus SARS CoV-2 responsabile della malattia denominata COVID-19, morbillo, ecc.).

Lo scopo della presente procedura è quello di indicare le modalità più idonee per prevenire il rischio di contagio sia per gli altri ospiti che per il personale della struttura ricettiva e permettere il proseguimento dell'attività nel rispetto della loro sicurezza.

### **2. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI**

*COVID-19 Corona Virus Disease – 2019, indica la malattia provocata dal virus SARS-CoV-2*

*SARS-CoV-2 Severe Acute Respiratory Syndrome Corona Virus 2 indica il virus responsabile della malattia*

*DPI Dispositivi di Protezione Individuale*

*Isolamento:* l'isolamento è la separazione per il periodo di contagiosità di persone infette, in luoghi o condizioni tali da prevenire o limitare il rischio di trasmissione diretta o indiretta dell'agente infettante dai soggetti infettati a quanti sono potenzialmente suscettibili

### 3. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica alle strutture ricettive all'aria aperta in caso di presenza di ospiti per il quali è confermato il contagio da parte di malattie infettive contagiose oppure in caso di sospetto di contagio.

### 4. MODALITÀ OPERATIVE

#### 4.1 Informazione agli ospiti e comunicazione caso di contagio

È opportuno che le strutture ricettive informino i propri ospiti attraverso le modalità ritenute più idonee (es. dépliant, regolamento della struttura, cartelli, ecc.) che in caso di malattie infettive o presunte tali, sia avvisata tempestivamente la direzione del campeggio, la quale provvederà ad informare immediatamente il medico competente aziendale.

Nell'informativa dovrà essere specificato che l'ospite o le persone che lo assistono avvisino la direzione della struttura telefonicamente, evitando perciò, di presentarsi direttamente presso gli uffici della direzione. È pertanto opportuno che l'informativa riporti uno o più numeri di telefono dedicati a tale eventualità.

#### 4.2 Gestione di un caso di contagio o presunto tale

##### 4.2.1. Generalità

In caso di sospetto contagio, salvo che non sia a rischio la propria e altrui salute e sicurezza, è preferibile che, in via precauzionale, l'ospite abbandoni la struttura ricettiva, attivando le procedure previste dal Ministero della Salute, ed in accordo con gli organi preposti e competenti in materia (regione, protezione civile, Unità Sanitaria Locale, etc.). Congiuntamente, per le altre persone che hanno soggiornato nella medesima unità abitativa, o che siano venute in stretto contatto con gli ospiti contagiati, verranno attivate tutte le procedure previste dai protocolli sanitari nazionali e regionali, al fine di avviare le eventuali procedure di verifica, trasferimento, isolamento, etc.

##### 4.2.2 Comunicazione all'autorità sanitaria

Una volta informato la direzione della struttura, secondo le modalità descritte al punto 4.1, questi provvederanno ad avvisare, oltre al medico competente aziendale, l'autorità sanitaria competente, mettendosi a disposizione per fornire le informazioni necessarie a delineare la situazione.

In via preliminare, il medico competente aziendale e/o la direzione della struttura, valuteranno le misure da mettere in atto a seconda della situazione, che dovrà essere valutata caso per caso, in accordo con quanto indicato dall'autorità sanitaria.

#### 4.2.3 Trasferimento dell'ospite

In caso sia necessario il ricovero dell'ospite in struttura ospedaliera o in altra struttura indicata dalle autorità sanitarie, il medico competente aziendale o il personale della struttura provvederà a fornire il necessario supporto per allertare il servizio di ambulanza per la presa in carico e trasporto dell'ospite, adottando le prassi di gestione dell'emergenza sanitaria in vigore nelle singole strutture, ed in linea con quanto concordato e comunicato dagli organi preposti e competenti in materia (regione, protezione civile, Unità Sanitaria Locale, etc.).

Durante l'intervento, dovranno essere presenti solo i soccorritori nel numero strettamente necessario.

#### 4.2.4 Isolamento

In caso l'autorità sanitaria preveda l'isolamento del contagiato e dei famigliari in strutture dedicate esterne, dovranno essere seguite le disposizioni impartite dalle autorità competenti.

#### 4.2.5 Rintracciabilità dei possibili contatti stretti

In caso di ospiti con confermato contagio da malattie infettive, il personale sanitario dell'autorità sanitaria provvederà a raccogliere le informazioni relative ai soggetti che sono stati a contatto stretto con il caso (Circolare del Ministero della Salute protocollo 7922 del 09.03.2020). <sup>1)</sup>

In particolare, il personale sanitario potrebbe richiedere alla struttura ricettiva le informazioni disponibili in merito ai contatti che l'ospite contagiato ha avuto all'interno della struttura (ospiti che hanno soggiornato nella stessa unità abitativa, personale della struttura ricettiva eventualmente venuto in contatto stretto con il caso, eventuali gestori di attività all'interno della struttura ricettiva che potrebbero essere entrati in contatto **stretto**). In considerazione che il collegamento epidemiologico, potrebbe può essere avvenuto entro un periodo di tempo variabile prima dell'insorgenza della malattia, nel rispetto delle relative norme a tutela della privacy, la struttura ricettiva potrà utilizzare sistemi di rilevazione elettronica degli spostamenti, anche attraverso l'impiego di app specifiche installate sui dispositivi mobili della clientela o di sistemi di controllo e tracciamento individuale (controllo accessi, braccialetti elettronici, etc.)

<sup>2)</sup> La definizione di "contatto stretto" per il COVID-19 è definita dalla Circolare del Ministero della Salute prot. 7922 del 09/03/2020 e, nel caso delle strutture ricettive all'aperto può essere ricondotto agli esempi riportati nella seguente tabella.

Contatti stretti – COVID-19
Persona che ha <b>soggiornato nella stessa unità abitativa</b> (bungalow, case mobili, camper, caravan, tenda, ...) di un caso con COVID-19 o presunto tale
Persona che ha avuto un <b>contatto fisico diretto</b> con un caso di COVID-19 o presunto tale (per esempio la stretta di mano)
Persona che ha avuto un <b>contatto diretto non protetto</b> con le secrezioni di un caso di COVID-19 o presunto tale (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
Persona che si è trovata in un <b>ambiente chiuso</b> (es. veicolo, stanza chiusa) con un caso di COVID-19 o presunto tale per <b>almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri</b>
Persona che fornisce <b>assistenza diretta</b> ad un caso di COVID-19 o presunto tale senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei

#### 4.3 Procedure di pulizia dell'unità abitativa

Nelle unità abitative presso le quali abbiano soggiornato casi confermati o sospetti di malattie infettive contagiose, dovranno essere adottate le adeguate misure di pulizia<sup>2)</sup>.

A causa della possibile permanenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 o da altri virus dovranno essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

Successivamente, per la decontaminazione, sarà raccomandato l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% da utilizzare dopo la normale pulizia.

Per le superfici che potrebbero essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, sarà possibile utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con detersivo neutro.

Sarà necessario utilizzare attrezzature di pulizia dedicate o monouso; in caso di utilizzo di attrezzature riutilizzabili, queste dovranno essere decontaminate dopo l'uso con un disinfettante a base di cloro.

Il personale addetto alla sanificazione dovrà essere formato e dotato dei DPI previsti.

Dopo l'uso, i DPI monouso dovranno essere smaltiti come materiale potenzialmente infetto; quelli riutilizzabili andranno invece sanificati attraverso le specifiche procedure previste.

Durante le operazioni di pulizia, sarà necessario assicurare la ventilazione degli ambienti. Andranno pulite con particolare attenzione tutte le superfici che in genere sono toccate di frequente, quali maniglie di porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari, superfici di appoggio. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto dovranno essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non fosse possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, occorrerà aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio.

#### 4.4 Formazione e informazione del personale – integrazione

La struttura ricettiva provvederà a formare ed informare il proprio personale tramite momenti formativi interni che includano la presente procedura e le eventuali procedure aziendali organizzative interne per la gestione di casi sospetti e confermati di COVID-19 o di altre malattie infettive.

<sup>2)</sup> Per i dettagli sulle operazioni di pulizia si faccia riferimento alla Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22/02/2020



# LE PROPOSTE DEL TURISMO OPEN AIR

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE  
DEI COMPLESSI TURISTICO RICETTIVI  
ALL'ARIA APERTA  
ADERENTE A CONFCOMMERCIO ED EFCO



FAITA - FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DEI COMPLESSI  
TURISTICO-RICETTIVI ALL'ARIA APERTA  
VIA COLA DI RIENZO, 285 - 00192 ROMA  
TEL. 06/32.11.10.43 - FAX 06/32.00.830  
P.IVA 01014031007



## UNA FILIERA DI QUALITÀ E VALORE

**FAITA FederCamping** rappresenta e tutela gli interessi ed i diritti delle Imprese Turistico Ricettive dell'Aria Aperta (camping e villaggi turistici).

La Federazione è attiva ed opera da più di 50 anni associando la maggioranza delle imprese italiane del settore attraverso 18 associazioni regionali. La Federazione è da sempre impegnata nella tutela e promozione delle aziende aderenti e più in generale del comparto turistico ricettivo all'aria aperta.

FAITA FederCamping è tra i soggetti fondatori di **CONF TURISMO** e aderisce alla **CONF COMMERCIO** ed all'EFCO, Organismo europeo di rappresentanza di settore.

## STORIA, TRADIZIONE, ESPERIENZE, LIBERTÀ, SOSTENIBILITÀ: I NUMERI DEL TURISMO OPEN AIR

Nato in Italia nei primi anni del dopoguerra, il **settore del campeggio** ha conosciuto due significative stagioni di sviluppo, la prima verso la metà degli anni '60 quando si è passati da campeggi piccoli e per lo più frequentati da ospiti stranieri a strutture più vaste ed articolate e la seconda sul finire degli anni '70 quando, anche grazie al diffondersi di mezzi tecnici nuovi (caravan e camper) le aziende si sono moltiplicate ed hanno articolato e diversificato la loro offerta. Nell'ultimo decennio si è fatto strada un nuovo profilo delle aziende caratterizzato dall'utilizzazione di moderne e sofisticate unità abitative quali maxi-caravan e bungalow che hanno ormai raggiunto circa un 35% del totale.

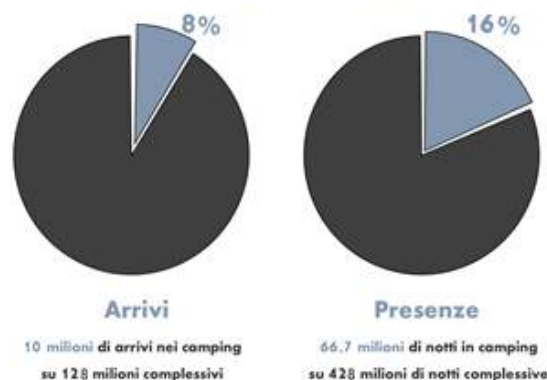
L'**offerta open air italiana** è caratterizzata da:

- Oltre **2.600 aziende** turistico ricettive Open-air
- Capacità complessiva di **1.346.000 posti letto** (che copre circa il **26% della disponibilità dell'offerta turistica complessiva**)
- **150.000 addetti** tra occupati e indotto
- Fatturato di **3,3 miliardi di euro**
- Indotto complessivo **5 miliardi di euro**.

Il settore dell'open-air, campeggi e villaggi turistici, ha registrato negli ultimi anni un contenuto ma costante aumento della domanda. L'offerta open air italiana ha avuto mediamente nelle ultime stagioni turistiche:

- **Arrivi 10 milioni** con **70 milioni di presenze**
- **Seconda attività ricettiva** in termini numerici agli alberghi
- **Copre circa l'8% degli arrivi** (si veda il Grafico n. 1-Elaborazione dati ISTAT - 2018).

I turisti nei camping e nei villaggi rappresentano:



Secondo l'indagine ed elaborazione dati ISTAT che analizzano gli aspetti socio-economici e i trend del comparto, nel 2018 il turismo all'aria aperta ha registrato un **fatturato di 4,9 miliardi di euro (categorie di alloggio e indotto)** con una stima di crescita di 1,3 punti percentuali per il 2019.

Le regioni principali su cui verte questo tipo di turismo sono: **Veneto, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Trentino e Puglia** con il **72%** di presenze complessivo.

La vacanza open air riscuote successo tra i turisti italiani ma soprattutto tra i **turisti stranieri**, in sensibile crescita rispetto al passato (si veda il *Grafico 2 elaborazione dati ISTAT*).

Il contatto con la natura, la possibilità di godere di servizi e confort, la bellezza e l'amenità dei luoghi che ospitano i campeggi ed i villaggi turistici italiani, sono le principali motivazioni di scelta degli amanti delle eco-vacanze. I dati evidenziano che la permanenza media è molto alta rispetto a tutto il settore, circa 7 giorni.

L'**incoming turistico internazionale** è trainato da Paesi quali la Germania, i Paesi Bassi, la Svizzera, l'Austria e la Danimarca che rappresentano circa l'80% delle presenze straniere in Italia. Turisti che passano molto tempo in Italia e non da consumatori "mordi e fuggi" che non aiutano la filiera e tutto l'indotto.



## POSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICO-RICETTIVE ALL'ARIA APERTA NELL'ATTUALE STATO EMERGENZIALE

La grave crisi sanitaria, sociale ed economica che ha travolto il nostro paese, ha trascinato il comparto del turismo in un ciclone devastante che rischia letteralmente di spazzare via centinaia di imprese e migliaia di lavoratori, **generando un vero e proprio stato di crisi nazionale.**

Il comparto del turismo all'aria aperta ha subito un fortissimo impatto, in particolare in quelle zone d'Italia dove la percentuale di clientela straniera raggiungeva abitualmente numeri importanti, spesso pari ad oltre l'80 per cento, e che vedrà indiscutibilmente altissime perdite in termini di presenze e fatturato nei prossimi mesi.

Il crollo dei fatturati derivanti dalla drastica diminuzione dei flussi turistici nazionali ed internazionali, comprovato dalla diminuzione e crollo delle prenotazioni e dall'annullamento e restituzione degli anticipi per le prenotazioni già ricevute, l'incertezza sulla pianificazione gestionale 2020, derivante dalla mancata data certa di apertura al pubblico con conseguente impossibilità di effettuare le assunzioni del personale stagionale, sono solo alcune delle criticità gestionali correnti.

Ma in questa fase economica e sociale così incerta e precaria, è assolutamente necessario, seppur senza lasciare indietro nessuno, incentivare la ripresa di alcune tipologie di attività che per modalità operative e caratteristiche, potranno con maggiore reattività e predisposizione, conformarsi alle misure previste dai protocolli sanitari.

### **Il turismo all'aria aperta certamente è tra queste.**

Le imprese dovranno affrontare, ma in realtà lo stanno già facendo dal mese di febbraio, questo momento emergenziale estremo ed improvviso, attraverso l'ibernazione, seppur temporanea, della maggior parte dei flussi finanziari ed economici in uscita, quali mutui, leasing, finanziamenti, etc.; inoltre sarà necessaria la sospensione dei pagamenti di imposte, tasse e contributi.

Parallelamente e al fine di sostenere la copertura di quelle uscite finanziarie inderogabili e indispensabili per affrontare l'apertura della struttura, quali il costo del personale, le attività di manutenzione, l'adeguamento funzionale e strutturale per la messa in sicurezza dell'azienda, il pagamento dei fornitori e quant'altro necessario, occorrerà poter accedere ad un accesso al credito, agevolato, certo, veloce e con piani di ammortamento di lunghissima durata. In questa fase sarà certamente necessario prevedere anche contributi in conto impianti e contributi in conto esercizio, anche al fine di evitare un successivo "collasso dell'impresa" a causa dell'eccessivo indebitamento.

Il turismo En Plein Air, per definizione è contraddistinto da un forte senso di libertà, indipendenza e spesso con la fruizione individuale dei servizi, allineandosi perfettamente ai principi cardine previsti dalle misure di prevenzione e contenimento applicate nei casi di criticità epidemiologiche.

Le strutture ricettive del comparto sono attività caratterizzate da:

- **Grandi superfici** da 50.000 mq a 500.000 mq
- Servizi, Shopping, e Market alimentari
- Offerta ricettiva per **turismo dotato di propri mezzi mobili** di pernottamento, quali tende, roulotte, caravan e camper.
- **Offerta turistico ricettiva di unità mobili di pernottamento quali maxi-caravan** a disposizione della clientela, unità abitative **singole e indipendenti completamente autonome, dotate di servizi sanitari e cucina**, distribuite su ampi spazi e superfici.
- **Densità media per ospite** da un minimo di **40 mq a 150 mq**.

**Le Condizioni dei Camping village garantiscono** l'adattamento ai nuovi comportamenti sociali richiesti, favorendo **l'applicazione dei protocolli di prevenzione, contrasto, controllo e gestione dell'emergenza COVID-19**, linee guida predisposte anche dalla Federazione, la quale ha provveduto ad inviarne proposta ai competenti Ministeri e alle singole Regioni.

La fruizione di un **turismo open air** consente:

- **la predisposizione psicologica positiva** da parte del turista
- **gli alloggi singoli e distaccati** in ampie superfici
- **la fruizione individuale dei servizi**
- **il piacere della sicurezza** di "vivere tutta la vacanza all'aria aperta"
- **il benessere** di "vivere tutta la vacanza all'aria aperta" post lockdown
- **il forte incentivo, attraverso modalità rassicuranti**, di andare in vacanza
- **gli effetti positivi su economie** locali e sociali
- **il lavoro e occupazione**
- **l'indotto economico** per i territori a favore dell'intera economia nazionale

## PROPOSTE E SOLUZIONI PER IL COMPARTO

In considerazione del fatto che il turismo è uno tra i settori dell'economia maggiormente impattati dalla crisi dovuta a Covid-19 e che il drastico rallentamento della domanda registrato rischia di divenire fatale per la sopravvivenza di alcune strutture e per la sostenibilità dell'intero comparto, **FAITA FederCamping** ha elaborato un **piano di proposte** a supporto del settore, suddivise in:

- 1) **Misure Urgenti**
- 2) **Misure Prioritarie**
- 3) **Misure Importanti per il rilancio del settore e la programmazione 2021.**



## MISURE URGENTI

- a) **Riapertura immediata delle attività:** in considerazione della possibilità di poter operare in massima sicurezza nel rispetto delle misure di prevenzione di contagio previste dai protocolli attuali e da procedure di sicurezza specifiche di cui si è dotato il settore, si auspica che vengano **sbloccati i codici ATECO di riferimento (55.22.10 Villaggi turistici; 55.3 Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte) a partire dal prossimo 4 maggio**. Si precisa che il **documento Tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio** da SARS-COV-2 nei luoghi di lavoro e **strategie di prevenzione - Aprile 2020 – INAIL**, classifica il settore a **rischio BASSO**.
- b) **Definizione della data di apertura al pubblico** dei campeggi e villaggi turistici (codice Ateco 55.2 e 55.3) allineata a quella degli alberghi (cod. Ateco 55.1). **Il comparto occupa 150.000 addetti e stagionali**.
- c) **Approvazione linee guida nazionali di un protocollo per l'accoglienza** e la sicurezza sanitaria da utilizzare ad-hoc per strutture ricettive open-air. *(Specificazione di protocolli di sicurezza sanitari per il settore che prevedano espressamente che la loro applicazione da parte delle imprese costituisce l'adempimento delle buone pratiche gestionali, ai fini della responsabilità verso gli ospiti).*
- d) **Estensione del credito d'imposta:** per l'ammontare dei canoni di locazione di immobili, canoni di affitto di azienda e per canoni demaniali, sui canoni commisurati al calo del volume di affari ed al periodo di chiusura, rispetto ai canoni da pagare come già in parte previsto per i piccoli commercianti, e per gli affitti d'azienda anche ai campeggi, ai villaggi turistici e alle diverse attività interne di vendita.
- e) **Chiarimento in sede europea e nazionale sull'uso dei voucher** per il rimborso ai clienti delle mancate prestazioni, a copertura di tutto il 2020, per non drenare liquidità alle imprese. Da utilizzare fino al 2021.
- f) **Sospensione immediata, e successiva introduzione di riduzione**, di imposte gravanti sui beni strumentali dell'azienda, quali l'IMU, in particolare per la categoria catastale D8 (limitamenti ai fabbricati presenti nelle aree di campeggio e villaggio e aree attrezzate per camper e roulotte).
- g) **Sospensione e riduzione dei versamenti dei contributi** previdenziali, e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria con reintroduzione progressiva a 36 mesi senza sanzioni e interessi.
- h) **Proroga di due anni prescrizioni incendi:** con il corrente anno le strutture ricettive all'aperto sono tenute ad attuare gli ultimi e residuali adempimenti a completamento di quanto previsto da D.P.R. 151/2011 e dal D.M. del 2 luglio 2019. Riteniamo necessaria una loro proroga di almeno due anni.

## MISURE PRIORITARIE

- a) **Credito d'imposta di almeno il 50%:** da scontare nei prossimi 5 anni per compensare la riduzione di fatturato rispetto all'anno precedente, che stimiamo essere oltre il 40% per le imprese turistico ricettive.
- b) **Ampliamento delle misure** già previste a sostegno dei lavoratori, in particolare modo per quegli "apolidi del lavoro" quali ad esempio i lavoratori stagionali di abituale assunzione (Ccnl Turismo e Commercio) ma non ancora assunti e quindi totalmente privi di strumenti di sostegno.
- c) **Defiscalizzazione per le nuove assunzioni** nel settore attraverso la riduzione del 100% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, al fine di promuovere la ripresa delle attività del settore turismo e la ricostituzione delle relative posizioni lavorative, per i prossimi 5 anni.
- d) **Predisposizione di buoni vacanza** per incentivare la vacanza interna.
- e) **Predisposizione di fondi finalizzati alla comunicazione** per far ripartire il settore turistico-ricettivo.
- f) **Sospensione dei pagamenti delle utenze**, anche attraverso interventi su accise ed IVA.
- g) **Sospensione di imposte, tasse correnti e tributi locali** con reintroduzione progressiva a 36/48 mesi senza sanzioni e interessi. Per le Imposte e tasse commisurate ad un servizio, come ad esempio la Tari - Rifiuti - andrà prevista una riduzione corrispondente ai mesi di mancato lavoro ed alla minore attività anche nei mesi estivi.
- h) **Semplificazioni** per le autorizzazioni necessarie nel caso di interventi di natura strutturale, per adeguamenti alle misure di contenimento per Covid-19. (richieste di permessi o concessioni.) - Scia massimo 5 gg (es. ingressi piscine, recinzioni di contenimento, installazione di colonnine misura febbre autorizzazione edilizia libera).
- i) **Semplificazione autorizzazione agli investimenti**, intervenendo attraverso provvedimenti normativi, in analogia ad esempio, con la l. 424/1989, adottata per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nell'anno 1989 nel mare Adriatico.
- j) **Definizione di maxi-caravan/case mobili**, attraverso un corpus di norme e definizioni riconosciute, disciplinanti i livelli di sicurezza e qualità e le modalità installative (ad es. norme UNI en 1647).
- k) **Inserimento di modifica del testo** (dell'art.146 e 149 dlgs 42/2004) finalizzato ad ottenere che nei campeggi già autorizzati, le maxi-caravan non necessitino di ulteriore autorizzazione paesaggistica.
- l) **Intervento sull'accatastamento delle maxi-caravan**, definendo, in accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la non rilevanza delle stesse ai fini catastali, e concordando un maggior valore di rendita delle aree di posizionamento.

## MISURE IMPORTANTI

Misure richieste e necessarie **per la ripresa del comparto e posizionamento della vacanza Open-air nel mercato turistico nazionale ed internazionale.**

- a) **Unificazione e facilitazione delle procedure di carattere urbanistico ed amministrativo**, necessarie per tutti gli interventi di carattere riqualificante delle strutture, con il diretto coinvolgimento delle Regioni e delle Amministrazioni comunali. Incentivazione ai comuni per l'avvio dei cosiddetti sportelli unici per le attività ricettive – SUAR.
- b) **Miglioramento della competitività dell'industria del turismo all'aria aperta** attraverso un supporto all'internazionalizzazione delle imprese, con incentivazione delle attività di promozione e vendita dei servizi turistici verso il mercato nazionale ma soprattutto internazionale.
- c) **Identificazione del comparto turistico dell'Open Air, quale parte integrante dell'intero sistema turistico ricettivo nazionale** nella stesura delle norme, come ad esempio nel caso della cosiddetta TAX CREDIT RIQUALIFICAZIONE, che inspiegabilmente esclude ad oggi la riqualificazione e l'ammodernamento delle strutture ricettive del comparto turistico ricettivo all'aria aperta.
- d) **Semplificazione nella gestione della pianificazione degli investimenti**, "ibernati" a causa della complessità delle procedure autorizzative di carattere amministrativo, urbanistico e ambientale e che si innescano per conflitti di competenza Stato/Regioni e per norme sovrapposte ed intrecciate, attraverso procedure certe, rapide ed efficaci, ma soprattutto non soggette ad interpretazioni individuali e celebrative delle funzioni burocratiche.
- e) **Certezza nell'interpretazione** e nella discrezionalità da parte delle singole Direzioni regionali e provinciali del catasto, nell'assoggettare o meno i mezzi mobili di pernottamento alle procedure di accatastamento, considerando erroneamente in alcuni casi gli stessi al pari delle unità immobiliari; assoggettamento assolutamente incongruente per la tipologia mobile delle installazioni ed alla luce delle nuove norme sopravvenute nel corso di questi ultimi anni. (sia di carattere nazionale che regionale).
- f) **Risoluzione** in via definitiva della grave situazione d'incertezza generata dalla problematica della gestione delle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali ad uso turistico-ricreativo, confermando in via definitiva quanto previsto dalla legge 145 del 30 dicembre 2018 al fine di contrastare alcuni orientamenti giurisprudenziali.
- g) **Risoluzione dell'annosa vicenda della gestione e tariffazione della tassa sui rifiuti urbani**, che per le particolari caratteristiche di questa tipologia di Impresa, necessiterebbe di una modifica/integrazione del DPR n. 158/1999 e della l. n. 147/2013.
- h) **Incentivazione** degli interventi realizzati dalle strutture all'aria aperta finalizzati al raggiungimento di una maggiore efficienza energetica ed ambientale, con semplificazioni ed agevolazioni nelle procedure di riqualificazione ambientale e nelle installazioni dei sistemi di produzione di energia verde.
- i) **Incentivi e agevolazioni per la diffusione dei mezzi elettrici** per le attività di servizio e manutenzione interna delle strutture ricettive, nonché per il trasporto della clientela.
- j) **Incentivi per la diversificazione e l'innovazione** dell'offerta turistica, attraverso azioni utili e necessarie per il prolungamento della stagione turistica, con sostegni alle aperture annuali o con stagionalità prolungate. (riduzioni delle tariffe sulla tassa dei rifiuti, riduzione degli importi del contributo di soggiorno, etc.).

- k) **Avvio di azioni di promozione, attraverso l'ENIT:** attività di sensibilizzazione alla vacanza e alla mobilità sostenibile; attività di promozione, informazione e sensibilizzazione presso le scuole per incentivare le vacanze sostenibili e far "riscoprire" il campeggio ai più giovani; sensibilizzazione per la diffusione di un turismo sociale rivolto a soggetti con bisogni speciali (accessibile per tutti), anche attraverso incentivi agli investimenti e alle attività promozionali delle imprese.
- l) **Incentivazione della realizzazione di strutture ricettive in zone di altro pregio ambientale** e nei comuni nel cui territorio sia presente un'area di interesse naturalistico, attraverso facilitazioni e supporti nelle progettualità innovative ed a basso impatto ambientale. L'incentivazione della realizzazione di strutture turistiche all'aria aperta nelle zone destinate a parchi naturali, attraverso la redazione di piani di assetto che possano individuare tali strutture quali punti di attrazione turistica, ma anche come soggetti di controllo, tutela e mantenimento del territorio.
- m) **Incentivi per favorire l'accrescimento delle competenze professionali degli operatori del settore**, attraverso azioni di formazione specifica per il comparto, con il coinvolgimento di competenze trasversali quali esperti ambientali, architetti del paesaggio, etc. Credito d'imposta: da scontare nei prossimi 5 anni per compensare la riduzione di fatturato rispetto all'anno precedente, per le imprese turistico ricettive.

## CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nel presente documento e in considerazione dell'impatto della crisi del coronavirus sul **comparto del turismo**, ci auguriamo che il settore del **TURISMO ALL'ARIA APERTA** - che rappresenta uno degli assi portanti dell'economia italiana - sia tenuto istituzionalmente e correttamente considerato, **evitando eventuali discriminazioni rispetto ad altri differenti segmenti turistico ricettivi**.

**Il turismo europeo si stima perderà quest'anno dal 60% al 80%, per un totale di 400 miliardi di euro di perdite a fine 2020.** In queste condizioni e senza un significativo aiuto da parte delle istituzioni comunitarie e nazionali, è probabile che la maggior parte delle imprese turistiche italiane sia a rischio di non aprire, in alcuni casi in via definitiva.

Per questi motivi auspichiamo primariamente che possa essere consentita la riapertura della nostra attività a partire dalle prossime settimane, per predisporre al meglio e nel minor tempo possibile, tutti gli aspetti dell'attività ricettiva open air, permettendo alle famiglie italiane di poter vivere un'esperienza di vacanza nelle nostre strutture nella prossima stagione estiva ormai alle porte.

**FAITA FEDERCAMPING**

Il Presidente  
Maurizio Vianello





**FEDERCONGRESSI&EVENTI**

Associazione nazionale delle imprese pubbliche, private  
della meeting industry italiana

# **PROVVEDIMENTI DI NATURA IGIENICO- SANITARIA E COMPORTAMENTALE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI ED EVENTI AGGREGATIVI IN SICUREZZA BIOLOGICA (Virus Covid-19)**

**A cura di Federcongressi&Eventi  
[www.federcongressi.it](http://www.federcongressi.it)**

*Versione sintetica del 24 aprile 2020*





**FEDERCONGRESSI&EVENTI**

Associazione nazionale delle imprese pubbliche, private  
della meeting industry italiana

## **OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

---

1. Predisposizione di un'informativa sulle regole igienico-sanitarie da adottare in sede evento comunicata **prima dell'iscrizione** e che il partecipante si impegna a rispettare durante l'evento
2. Informativa sulle regole igienico-sanitarie pubblicizzata in sede evento, disponibile su APP, web, volantino cartaceo, locandine e cartellonistica in **sede evento** e proiettata nelle sale durante gli intervalli dei lavori
3. **Videoclip** sulle regole igienico-sanitarie da adottare in **sede evento** predisposta dall'Associazione Federcongressi&eventi, pubblicata sui social media e mezzi di comunicazioni digitali dell'evento
4. Obbligo di osservare il principio del **distanziamento sociale** come da direttiva nazionale
5. Obbligo di indossare la mascherina chirurgica in sede evento e durante i **servizi transfer**. Disponibilità di mascherine fornite dall'organizzazione
6. Disponibilità di gel disinfettante all'ingresso/uscita della sede congressuale.
7. Disponibilità di appositi contenitori ove smaltire DPI utilizzati che rappresentino potenziale rischio biologico.

**FEDERCONGRESSI&EVENTI**Associazione nazionale delle imprese pubbliche, private  
della meeting industry italiana

## PROCEDURE DI CONTROLLO ACCESSO E PERMANENZA IN SEDE EVENTO

1. Ad ogni ingresso, verrà effettuato il controllo della temperatura corporea (inferiore ai 37,5) con sistema igienico *contactless* ed il controllo di mascherina correttamente indossata. Sarà presente personale di controllo addestrato per gestire il corretto rispetto delle regole.
2. All'ingresso della sede congressuale le persone con temperatura superiore a 37,5°C saranno gestite secondo il "Piano di Emergenza Covid-19" che verrà redatto prima di ogni evento
3. Quanto più possibile, saranno adottate procedure informatiche automatizzate per la registrazione all'evento. Saranno limitate al minimo le procedure di controllo che implicino contatti "*inter-personali*" in sede evento al fine di ridurre il più possibile le code per accedere ai vari servizi
4. Tutti i partecipanti all'evento dovranno essere pre-registrati, con raccolta dei dati anagrafici e di contatto. Tutti i partecipanti e lo staff organizzativo dovranno indossare il badge (cartellino di riconoscimento)
5. Non sarà consentito l'accesso all'area evento a chi non è stato correttamente e preventivamente identificato
6. Per far rispettare l'obbligo del distanziamento sociale, sarà prevista assistenza di staff di controllo negli spazi di accesso e in tutte le aree dove possono formarsi code dei partecipanti.



**FEDERCONGRESSI&EVENTI**  
Associazione nazionale delle imprese pubbliche, private  
della meeting industry italiana

## ORGANIZZAZIONE SEDE EVENTO

---

### AREA SEGRETERIA E ACCOGLIENZA

1. Quanto più possibile, dovranno essere adottate procedure informatiche automatizzate per la registrazione all'evento, quali ad esempio sistemi di stampa autonoma del badge (cartellino portanome) con QR code per automatizzare controlli ed accessi ai vari servizi e limitare le code
2. Quando si preveda, comunque, la possibilità di code, verranno predisposte misure di distanziamento nel rispetto della distanza di sicurezza
3. I desk registrazioni e accoglienza verranno dotati di protezioni in materiale trasparente verso il pubblico e saranno previste postazioni per le assistenti all'evento posizionate secondo le indicazioni generali sul distanziamento
4. La consegna di eventuale materiale ai partecipanti avverrà tramite finestra o spazio sotto la protezione trasparente o mediante punto di distribuzione "self-service" allestito in uno spazio adeguatamente organizzato
5. Nel caso di pagamenti in sede evento, l'organizzazione sarà dotata di dispositivi per il pagamento con carta di credito o bancomat *contactless*. La tastiera per digitare il codice sarà igienizzata frequentemente ed il disinfettante sarà disponibile nelle immediate vicinanze

### AREA ESPOSITIVA

1. Nelle aree espositive di fiere e congressi saranno applicate tutte le norme igienico-sanitarie generali già richiamate, quali il distanziamento sociale e l'utilizzo dei DPI, sia per il personale delle aziende espositrici che per i partecipanti e visitatori
2. Nella progettazione degli spazi si prevederanno corridoi di dimensioni adeguate a mantenere il distanziamento
3. In fase di allestimento, tutto il personale addetto sarà dotato di DPI e applicherà il distanziamento.

**FEDERCONGRESSI&EVENTI**Associazione nazionale delle imprese pubbliche, private  
della meeting industry italiana

4. Gli espositori organizzeranno l'allestimento del proprio stand in modo che non si abbiano lati aperti contigui agli stand accanto
5. L'accesso all'area espositiva e ai singoli stand sarà limitato, al fine di evitare assembrati e nel rispetto del rapporto 1 espositore / 1 visitatore in un'area di 4 mq. Le postazioni di incontro/accoglienza saranno in numero tale da consentire questi rapporti.
6. Materiale commerciale, promozionale e gadget potranno essere distribuiti mediante l'utilizzo di appositi contenitori ed espositori con modalità "self-service"
7. L'area espositiva sarà sempre presidiata da personale addetto al controllo

#### **AREA CATERING**

1. Per la somministrazione di cibi e bevande in sede di evento, si farà riferimento alle norme specifiche.
2. L'area catering sarà sempre presidiata da personale addetto al controllo

#### **AREA POSTER PER EVENTI MEDICO SCIENTIFICI**

Quanto più possibile, saranno adottate procedure informatiche automatizzate per la gestione dei poster in forma elettronica ("e-poster") con adeguati sistemi digitali di supporto (web, APP, PC disponibili in sede evento). Negli altri casi, saranno utilizzate le norme previste per l'area espositiva

#### **AREE COMUNI**

Per aree comuni si intendono foyer, atri, ampi corridoi, aree riposo, eventuali aree ristorazione con libero accesso, e altri spazi di utilizzo comune. In queste aree vigono le regole generali di distanziamento sociale ed utilizzo dei DPI richiamate in precedenza.

**FEDERCONGRESSI&EVENTI**Associazione nazionale delle imprese pubbliche, private  
della meeting industry italiana

## SERVIZI IGIENICI

I servizi igienici dovranno essere utilizzati nel rispetto delle distanze previste e con servizio di pulizia continuo. Saranno organizzate le file di accesso nel rispetto delle norme generali di sicurezza.

## SERVIZI DI PULIZIA SEDE EVENTO

1. Dopo la fase di allestimento tutti gli spazi congressuali saranno igienizzati.
2. Sarà programmato il servizio di pulizia con disinfettanti dei servizi igienici con frequenza oraria o con servizio continuato, sulla base del numero dei partecipanti. Sarà inoltre predisposto un servizio di pulizia particolare delle maniglie delle porte, dei rubinetti, dei dispenser di sapone e/o disinfettante, ecc. Sarà sempre garantita ampia disponibilità di sapone per il lavaggio delle mani
3. Sarà programmato un servizio di pulizia generale serale/notturno di tutta la sede

## UTILIZZO SALE CONVEGNO

1. Nelle sale conferenza sarà previsto il posizionamento delle sedute ad una distanza l'una dall'altra al fine di garantire il distanziamento sociale
2. Il numero di posti a sedere sarà adeguato al numero di partecipanti. Nessuno potrà partecipare all'evento stando in piedi nella sala
3. Si consiglia, quando possibile, di assegnare un posto fisso numerato ad ogni partecipante, da utilizzare per tutta la durata dell'evento
4. L'accesso ed il deflusso dalla sala dovranno essere organizzati con ingressi e uscite diversificate e/o scaglionate, come da indicazioni su apposita segnaletica
5. Prima dell'inizio dei lavori, sarà consigliata la proiezione di un video sulle regole igienico-sanitarie da rispettare in sede evento appositamente predisposto
6. Nel caso siano istituiti una regia o un "centro slides", sarà prevista una sala di accoglienza di relatori e moderatori e lo spazio dedicato alla consegna dei supporti didattici che sarà allestito in modo da mantenere il distanziamento sociale. Il personale

**FEDERCONGRESSI&EVENTI**Associazione nazionale delle imprese pubbliche, private  
della meeting industry italiana

addetto sarà dotato di DPI. Nel caso siano previsti PC o altri dispositivi di uso comune, sarà prevista la pulizia con disinfettante tra un uso e l'altro

7. Il podio da cui parleranno i relatori dell'evento sarà posizionato ad una distanza di almeno 2 metri da qualsiasi altra persona sul palco e dalla prima fila, in modo da permettere di effettuare la presentazione senza mascherina. Nel caso siano previsti l'uso di telecomando, di PC o di altri dispositivi di uso comune, sarà prevista la pulizia con disinfettante tra un uso e l'altro
8. I moderatori seduti al tavolo dovranno mantenere la distanza minima di un metro tra uno e l'altro, per poter permettere loro di intervenire senza indossare la mascherina. Nel caso siano previsti l'uso del PC o di altri dispositivi di utilizzo comune, dovrà essere prevista la pulizia con disinfettante tra un uso e l'altro

#### STAFF

1. Tutto il personale congressuale sarà informato delle norme previste e delle modalità di attuazione.
2. Sarà previsto uno scaglionamento degli orari di inizio lavoro del personale per ridurre la possibilità di contatto tra di loro.
3. Il personale avrà accesso alla sede congressuale solo dopo aver accertato la temperatura corporea (inferiore ai 37.5), indosserà DPI e le divise saranno quotidianamente sanificate
4. Ad ogni persona dello staff sarà affidata un compito e/o un'area di intervento ed avrà a disposizione un cellulare e i contatti diretti dell'organizzazione.

Alessandra Albarelli  
Presidente  
Federcongressi&eventi



## Ai membri del COMITATO TECNICO per la FASE 2

### NOTA: misure per il settore turistico-culturale per la riapertura di Parchi tematici, Acquari e strutture per intrattenimento educativo

Il settore turistico è un asse portante del Paese e sostiene una filiera lunga, capillare sul territorio, composta da migliaia di piccole imprese e famiglie.

Solitamente nel periodo compreso tra marzo-settembre produce l'80% del proprio volume annuo e ad oggi si stima abbia perso già centinaia di milioni di euro mettendo a rischio decine di migliaia posti di lavoro, non solo dei dipendenti stagionali, ma anche dei fissi.

Alcune delle strutture necessitano di lavori preparatori per poter riaprire al pubblico dopo la pausa invernale. L'immediata riapertura di tali cantieri è, dunque, fondamentale per pensare ad una ripartenza dei nostri siti.

Le strutture di Costa Edutainment SpA sono dislocate in Liguria (Aquario di Genova), Toscana (Acquario di Livorno) e Emilia Romagna (Aquafan, Oltremare, Acquario di Cattolica, Italia in Miniatura). Siamo presenti e trainanti ai principali tavoli nazionali di Confindustria nelle sezioni del turismo, educazione e cultura e di Anesv (Associazione Nazionale Esercenti Spettacolo Viaggiante), Uiza (Unione Italiana Zoo ed Acquari).

Fino ad oggi, attuando tutte le misure di sicurezza, è stato consentito il lavoro esclusivamente dedicato al mantenimento degli animali. Nelle nostre realtà ospitiamo oltre 850 specie di esseri viventi che costituiscono un preziosissimo patrimonio faunistico e naturale che con tutte le nostre forze desideriamo proteggere e tutelare, nonostante il momento difficile che tutto il Paese sta attraversando.





Nei parchi e negli acquari gli spazi sono molto ampi e i visitatori hanno la possibilità di muoversi con agio e di visitarli transitando senza sostare. Dunque è possibile evitare assembramenti e mantenere le distanze, attraverso norme di comportamento che oggi le persone sono già abituate a rispettare.

Chiediamo di valutare questi aspetti perché, pur nella massima attenzione a garantire la sicurezza dei dipendenti e dei visitatori, vorremmo poter presto ripartire per la stagione estiva, perché se così non sarà purtroppo molte strutture non avranno la forza di ripartire più.

A questo si unisce la preoccupazione di non poter garantire il lavoro dei dipendenti stagionali, che caratterizzano il comparto turistico soprattutto nelle Regioni dove operiamo e di non poter tutelare tutte le famiglie che da Costa Edutainment dipendono (sono 253 i dipendenti fissi ma superiamo i 750 con gli stagionali, senza contare le cooperative sociali con le quali collaboriamo per alcuni servizi al pubblico).

Questo genere di problematiche sono analoghe a quelle legate alla riapertura degli stabilimenti balneari, di cui si sta iniziando a discutere in queste ore, così come del settore museale.

Proponiamo le seguenti soluzioni per poter riprendere quanto prima le attività, disponibili naturalmente ad adottarne di ulteriori:

- Dipendenti: spazi sanificati, turni che garantiscano distanze di sicurezza e rotazione del personale, mascherine, guanti, DPI ecc.
- Pubblico: sanificazione regolare degli spazi, dotazione di dispenser con soluzione disinfettante a disposizione degli ospiti, ingressi scaglionati per evitare code, distanza di 1 mt con mascherine e guanti (che siamo in grado di fornire in caso di mancanza da parte del visitatore), misurazione temperatura all'ingresso (se necessario).


Il nostro settore è anche molto vicino alle famiglie, che sono già in grande sofferenza.



Crediamo che le nostre attività possano rappresentare un prezioso momento di emozione e svago, educazione e sensibilizzazione all'ambiente (e al divertimento sano), aspetti importanti per riaprirsi gradualmente alla vita ispirando conoscenza e comportamenti responsabili.

Rimanendo a Vostra completa disposizione per qualsiasi ulteriore informazione e/o chiarimento,

Vi invio i miei migliori saluti,



---

Giuseppe Costa

Cavaliere del Lavoro

Presidente e Amministratore Delegato Costa Edutainment SpA

## OPEN-AIR NEXT STEP

Roma, 18 aprile

Messaggio via pec

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Egr. Presidente  
Avv. Giuseppe Conte

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e  
del Turismo  
Alla c.a. Ministro  
Egr. On. Dario Franceschini

Ministero dello Sviluppo Economico  
Alla c.a. Ministro  
Egr. Ing. Stefano Patuanelli

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Alla c.a. Ministro  
Egr. Dott. Roberto Gualtieri

Ministero della salute  
Alla c.a. Ministro  
Egr. Dott. Roberto Speranza

Preg.mo  
Dott. Vittorio Colao  
C/o Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Oggetto:** DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 22 marzo 2020 –  
DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 10 APRILE 2020 -  
Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in  
materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili  
sull'intero territorio nazionale.

**PROTOCOLLO MISURE DI PREVENZIONE COVID 19 STRUTTURE RICETTIVE  
ALL'ARIA APERTA**





## OPEN-AIR NEXT STEP

Preg.mi. Ministri,

**con riferimento a quanto in oggetto, i sottoscritti, in qualità di maggiori player del settore del ricettivo open air, con oltre 200 mil. di euro di fatturato, che rappresentano oltre il 10% degli arrivi e delle presenze del settore nel territorio nazionale, con la presente sono a richiedere di prendere in seria considerazione la possibilità di inserire il settore ricettivo all'aria aperto e, quindi, campeggi e villaggi turistici tra i codici ATECO che potranno riprendere le attività regolarmente al più presto e magari già dal prossimo 4 maggio 2020.**

I codici ateco di riferimento sono i seguenti:

- 55.20.10: Villaggi turistici
- 55.3: Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte.

Tale richiesta è giustificata dal fatto che il settore già ad oggi incontra notevoli difficoltà e rischia la non riapertura, con tutte le conseguenze che questo comporta in termini di occupazione ed altro.

Si consideri che solo per le scriventi sono a rischio circa 2500 posti lavoro, e per l'intero settore si stimano circa 100.000 addetti tra i diretti e l'indotto.

**Inoltre, il settore offre la possibilità più di altri di operare nella massima sicurezza e nel pieno rispetto di tutte le misure di sicurezza e prevenzione di contagio previste dai protocolli attuali.**

**A tal proposito, al fine di regolamentare ancor meglio lo svolgimento di questa tipologia di attività produttiva, i sottoscritti hanno dato mandato ai propri professionisti epidemiologici di provvedere alla realizzazione di un protocollo specifico, che si allega per maggiore chiarezza e comprensione, avente ad oggetto la gestione delle suindicate attività nella massima sicurezza in relazione all'emergenza in corso.**

Come già da comunicazioni del 10 marzo c.a. e del 10 aprile c.a. di Faita Nazionale rivolta a tutti i Ministri in epigrafe, gli scriventi evidenziano nuovamente che le attività turistico-ricettive all'aria aperta sono caratterizzate da grandi superfici, con livelli medi dimensionali compresi tra i 50.000 e i 500.000 mq, nonché dalla presenza di numerosi impianti tecnologici. Tali particolari aree, strutture ed impianti necessitano di costanti attività di conservazione, manutenzione e custodia, che in caso di ritardi subirebbero danni irreparabili.

Gli interventi normativi sinora predisposti risultano insufficienti e potrebbero generare gravi danni all'ambiente (considerando il vasto patrimonio naturalistico ed arboreo particolarmente in sviluppo in questo periodo primaverile), nonché danneggiamenti delle dotazioni strutturali e funzionali dell'azienda, quali ad esempio i sistemi di depurazione, le reti tecnologiche elettriche ed idriche, etc.

Inoltre, le corrette attività di gestione delle manutenzioni sono assolutamente necessarie al fine della preparazione della struttura per la ripresa dell'attività.



## OPEN-AIR NEXT STEP

Evidenziamo che le manutenzioni, per la loro complessità e laboriosità, non potranno certamente essere predisposte ed effettuate in presenza della clientela. Pertanto, la mancata possibilità di procedere immediatamente a tali attività, pregiudicherebbe profondamente e forse permanentemente la corretta riapertura delle attività, già inesorabilmente compromessa dall'emergenza coronavirus.

A tal proposito, ed in previsione delle future procedure di riapertura relative al nostro settore, che si auspica avvengano già con il prossimo provvedimento e pertanto il 4 maggio 2020, si evidenzia che le caratteristiche peculiari delle imprese turistico-ricettive all'aria aperta, così come precedentemente indicato, potranno garantire al momento della riapertura, grandi superfici a disposizione della clientela, e se si considerano mediamente uno spazio tra i 40 ed i 60 mq per ospite, e circa 160/240 mq a disposizione per ogni nucleo familiare, il rapporto superficie/presenza ospiti, darà sicuramente garanzie per il rispetto delle cosiddette "distanze sociali".

In tutto il settore le unità abitative – bungalow o case mobili – sono tutte dotate di bagni, cucine ad uso esclusivo delle famiglie che le occupano in autonomia e tutte collocate in aree verdi dal contesto naturalistico unico e irripetibile, nel rispetto dei 160- 240 mq per alloggio, pertanto senza la necessità di essere e/o condividere locali comuni.

I percorsi per il raggiungimento delle unità abitative sono all'aperto, non vi sono corridori o spazi chiusi.

In tutte le attività predisposte, sarà ovviamente obbligo e cura delle Imprese, garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza previste dal Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro - articolo 1, comma 1, numero 9), decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, sottoscritto anche dalla Organizzazione Confederale di cui fanno parte gli scriventi, oltre al pieno rispetto del protocollo allegato che si chiede di approvare.

Pertanto per quanto sopra esposto, si formulano le seguenti richieste:

1. Provvedimento di riapertura delle attività produttive all'aria aperta, con i seguenti codici ATECO:
  - a. • 55.20.10: Villaggi turistici
  - b. • 55.3: Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte.
2. Inserimento ed approvazione del protocollo allegato per le misure di protezione e prevenzione di covid 19 per le strutture ricettive all'aria aperta.

Nel ringraziare per l'attenzione che vorrete porre alla presente istanza e nella speranza che possiate accogliere le sopraindicate richieste, tenuto conto che risulta essere il settore tra i più colpiti e per i quali sono state messe a disposizione meno risorse, ed in attesa di un pronto e sollecito riscontro, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti





*OMISSIS*